LUNEDÌ 20 APRILE 2026

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 71 N° 15 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Fibra ottica, risveglio a Nord Est: posati cavi per 2,8 milioni di km

CARLI / INSERTO CENTRALE ILNORDEST.ECONOMIA

Le Olimpiadi Milano-Cortina lasciano 26 milioni di debito

BERLINGHIERI / PAGINA 10

INSTABILITÀ E INCERTEZZA GLOBALI: DEVASTANTI EFFETTI SULLA GESTIONE QUOTIDIANA DEL PUBBLICO. «CONTI DA RIVEDERE, VALUTIAMO CON LA REGIONE»

Caro-energia, zampata sui bilanci dei Comuni

In Fvg l'allarme dei sindaci. Appalti, i costruttori: «Aumenti fino al 20% sulle spalle delle imprese»

In Fvg i Comuni iniziano a tremare: i bilanci vacillano sotto l'aumento del prezzo del gas, del gasolio, dell'energia elettrica. La fiammata inflattiva conseguente al clima di incertezza globale alimentato soprattutto da Trump si fa sentire. «Gli stanziamenti indicati dai bilanci di previsione – afferma il presidente dell'Associazione dei Comuni del Fvg, Dorino Favot – non sono più sufficienti». Sempre più allarmato anche i presidente dei costruttori regionali. **BLASICH** / PAGINE 2 E 3

IL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

L'ENNESIMO ULTIMATUM DI TRUMP

Ancora minacce tra Usa e Iran: resta l'incognita sul negoziato

MIRONE / PAGINE 4 E 5

SCONTRO CASA BIANCA-VATICANO

Vance ringrazia il Papa: «Fa bene ad andare oltre Io prego per lui»

DI RONZA / PAGINE 4 E 5

LA POLITICA

IN FVG SUMMIT CON DONZELLI

FdI in frenata sulle Province «Diciamo no ai poltronifici»

Nazionale FdI: Giovani Donzelli

L'incontro a Udine con il responsabile nazionale Giovanni Donzelli diventa un passaggio politico di rilievo per FdI del Fvg. **D'AMELIO** / PAGINA 9

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

SALVINI-LEGA: SLALOMISTI IN CRISI DI VOTI

Una Lega versione Rigoletto: «Salvini è mobile / qual piuma al vento». Sì, è stata una variante verdiana. / PAGINA 8

BASKET SERIE A: AL PALARUBINI FINISCE 82-86 TRA I RIMPIANTI BIANCOROSSI DOPO UNA LOTTA PUNTO A PUNTO

Trieste spreca la chance: Brescia trema, ma vince

Lodovico Deangeli, protetto dalla maschera, cerca un varco sotto il canestro difeso dai bresciani **GATTO** / PAGINE 26 E 27

NELLE CRONACHE

IL COMANDANTE DEI VIGILI

«Risse, rapine e uso di coltelli: serio rischio per i ragazzi»

Il comandante Walter Milocchi

Parla il capo della Polizia locale di Trieste: dai migranti in piazza Libertà all'utilità di disporre del taser. **TONERO** / PAGINA 14

I GIUDICI SUL MEDICO CAMPANILE

«Zero intenti palliativi: anziani uccisi per egoismo»

La sentenza d'appello ha inasprito la pena per l'anestesista Vincenzo Campanile. Le motivazioni: «Uccise per convinzioni personali». **PATTARO** / PAGINA 15

SCUOLA: LA TESTIMONIANZA

Ferita mentre aiuta l'alunno La maestra: noi lasciati soli

Venti punti di sutura in testa: a quasi un mese dal grave incidente in classe, l'insegnante di sostegno parla. **SARTI** / PAGINA 16

A TRIESTE L'APPELLO PER LA PACE

Don Ciotti, arcobaleno-Audace

Molo Audace: don Ciotti e il sindaco Dipiazza

È un lungo messaggio di pace quello diffuso ieri mattina sul molo Audace da don Luigi Ciotti. Ad accoglierlo un grande applauso delle tante persone arrivate sul posto, con le bandiere colorate dell'associazione "Libera contro le mafie". Il giorno prima, alla Scuola per Interpreti di via Filzi, dove ha parlato a giovani, educatori e associazioni, ad attenderlo sono stati anche alcuni bambini che gli hanno donato mazzi di girasoli. **BRUSAFERRO** / PAGINA 17

Medio Oriente in fiamme / Gli effetti in Friuli Venezia Giulia

L'aumento dei costi energetici adesso fa paura ai Comuni: «Dovremo rivedere i bilanci»

L'Anci ha raccolto le preoccupazioni dei sindaci: «Valutazioni con la Regione sulle maggiori spese»
Le amministrazioni locali studiano contromisure per evitare di bloccare le opere pubbliche

Laura Blasich

I Comuni del Friuli Venezia Giulia iniziano a temere per la tenuta dei loro bilanci alle prese con l'aumento importante del prezzo del gas e dell'energia elettrica, oltre che del gasolio. È il feedback che arriva dall'Anci Fvg, che fino a due settimane fa non aveva rilevato particolari criticità. «Ora invece abbiamo ricevuto più di qualche chiamata – afferma il presidente dell'Associazione dei Comuni del Fvg Dorino Favot –. Ci sono arrivate segnalazioni di stanziamenti iniziali non più sufficienti: i bilanci di previsione del resto sono costruiti sui dati dell'anno precedente e quindi del 2025».

IL CARO ENERGIA

La voce gas è quella più critica, come riferisce Favot. L'Anci non ha ancora richiesto un confronto con la Regione. «Prima faremo un punto della situazione con le amministrazioni locali, sicuramente entro fine primavera – spiega il presidente dell'Anci –. In questo spazio di tempo potremmo capire se ci sarà la necessità di integrazioni di stanziamenti da parte della Regione a favore dei Comuni per fare fronte alla maggiore spesa». L'Anci non ha invece ricevuto per ora segnali di difficoltà sul fronte delle opere pubbliche.

LE OPERE PUBBLICHE

Se i maggiori costi dei materiali per ora sono assorbiti solo dalle imprese, anche i Comuni iniziano, però, a porsi il problema di una possibile revisione all'insù dei quadri economici delle opere di maggiore entità, come afferma il presidente della Comunità montana della Carnia, e sindaco di Ravascletto, Ermes de Crignis. «Abbiamo iniziato un ragionamento tra di noi nella riunione tenuta proprio in questi giorni – spiega de Crignis –. C'è molta preoccupazione, rispetto al costo del gas e del gasolio, ma anche delle opere. Nel caso in cui dovesse protrarsi questa situazione, ci sarà di certo una presa di posizione per farvi fronte».

BILANCI DA RIVEDERE

Gorizia, che ha già messo mano al bilancio in via preventiva adeguando le poste per gestire e non subire un eventuale shock alla riaccensione del riscaldamento in scuole, palestre, uffici, per ora non ha affrontato in modo formale, e sostanziale, il tema dei lavori pubblici. Un capitolo consistente prima, durante e dopo la Capitale europea della cultura. Anche in questo ambito l'amministrazione goriziana ha però definito una strategia. «Per scrupolo, useremo un maxi capitolo per gli interventi sulle opere pubbliche – afferma il sindaco Rodolfo Ziberna – in modo da poter spostare se necessario risorse da un intervento all'altro».

L'INTERVENTO DELLE AMMINISTRAZIONI

«Siamo sempre intervenuti per aggiornare i prezzi, quando necessario – dice il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza –. Abbiamo sempre fatto fronte ai rincari delle opere, perché è importante farle le cose, sempre entro quanto previsto dalla normativa». Il sindaco di Pordenone Alessandro Basso esprime da parte sua la necessità di una "maggiore" attenzione sul tema energetico: «Ci interpella come amministratori, come cittadini e come sindaco di una città che ha fatto e fa della sostenibilità ambientale uno dei propri punti di forza trasversali».

I PICCOLI COMUNI

In alcuni piccoli Comuni, come San Canzian d'Isonzo, poco più 6 mila abitanti, a preoccupare al momento, come spiega il sindaco Claudio Fratta, è il rincaro del gas, ancora fondamentale per riscaldare gli edifici di proprietà, nonostante gli impianti fotovoltaici realizzati in questi ultimi anni. «Per ora non sono previste azioni sul bilancio, che non possono però essere escluse del tutto se la situazione non dovesse cambiare», aggiunge Fratta, ricordando che il caro energia è costato al suo Comune 150 mila euro annui nel 2023 e 2024, coperti grazie all'avanzo. «Abbiamo agito anche a livello di organizzazione: dall'1 marzo la pausa pranzo nei due giorni lunghi è stata accorciata per chiudere prima al pomerig-

LE VOCI DEGLI AMMINISTRATORI

DORINO FAVOT
PRESIDENTE REGIONALE DELL'ANCI

«I documenti contabili previsionali sono costruiti sulla situazione del 2025 Dai municipi richieste di chiarimenti»

ROBERTO DIPIAZZA
SINDACO DI TRIESTE È AL QUARTO MANDATO

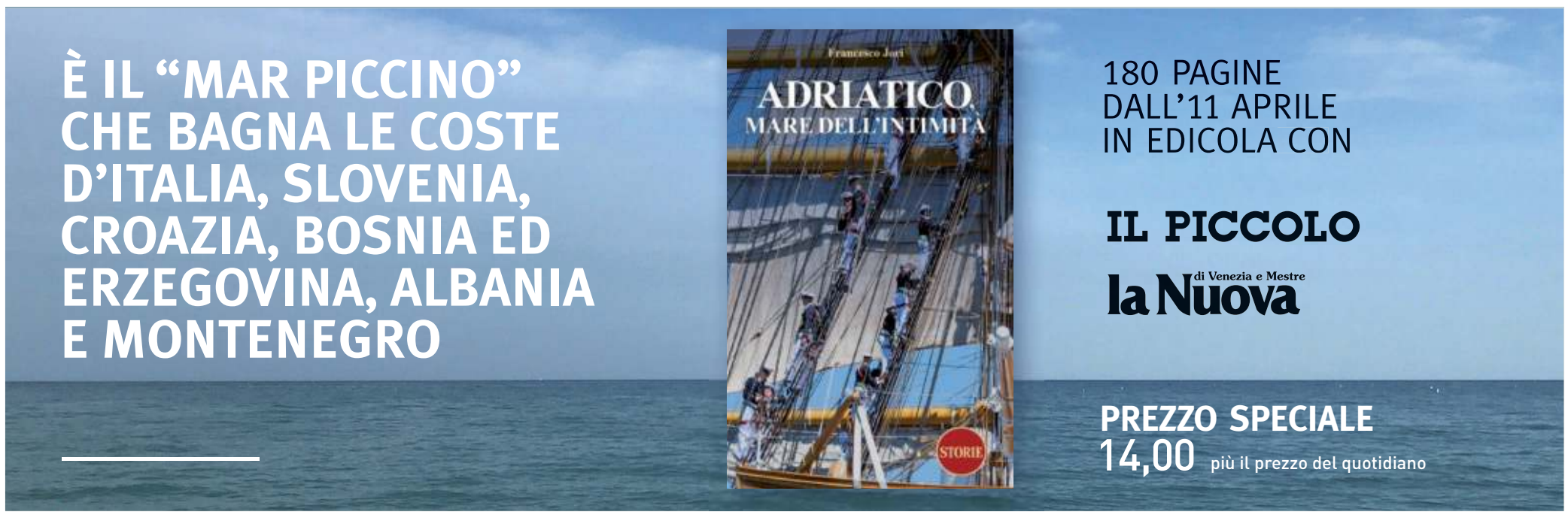
«Siamo sempre intervenuti per aggiornare i prezzi È importante non fermare gli interventi»

ERMES DE CRIGNIS
GUIDA LA COMUNITÀ DELLA CARNIA ED È SINDACO DI RAVASCLETTO

«Pronti a prendere una netta posizione nel caso in cui questa situazione dovesse protrarsi ancora a lungo»

RODOLFO ZIBERNA
SINDACO DI GORIZIA DALLA PRIMAVERA DEL 2017

«Maxi-capitolo dedicato ai cantieri per spostare le risorse con più facilità in caso di necessità»



Medio Oriente in fiamme / Gli effetti in Friuli Venezia Giulia

gio», rileva Fratta, che non evidenzia criticità sulle opere, per ora. «Il prezzario 2025 ha visto aumenti sulle voci relative alle asfaltature: i Comuni credo siano già attenti a come si fa quel tipo di interventi», osserva il sindaco di San Canzian.

MISURE PER LE FAMIGLIE

A Udine intanto la giunta De Toni sta pensando anche a sostenere i cittadini messi alle strette dal caro energia, alleggerendo la pressione fiscale locale. «Come assessorato ai Tributi stiamo valutando la possibilità di integrare il bonus sociale rifiuti – spiega l'assessora Gea Arcella – previsto a livello nazionale e pari al 25% della tariffa per le famiglie con un Isee di 9.796 euro con massimo 3 figli a carico o non superiore a 20 mila euro per le famiglie con almeno 4 figli a carico, con una ulteriore quota messa a disposizione del Comune. Stiamo aspettando però i dati definitivi sulla potenziale platea degli aventi diritto per valutarne la fattibilità e l'ampiezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme dell'Ance: «Le aziende resistono, ma serviranno compensazioni»
Il precedente ucraino per Autostrade Alto Adriatico: un conto da 600 milioni

Lavori pubblici a rischio «Rincari fino al 20% sulle spalle delle imprese per il caro materiali»

La riapertura dello stretto di Hormuz è durata solo qualche ora. Gli impatti del conflitto tra Usa e Israele da un lato e Iran dall'altro rischiano di avere conseguenze ben più durature e visibili anche in termini di strade dissestate. «L'aumento del costo dei materiali ora è reale, è evidente, non è una previsione», afferma Marco Bertuzzo, il presidente dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili, che, fatti un due calcoli, «stanno sostenendo maggiori costi che si aggirano tra il 10 e il 20%, non riversandoli sul committente». Se non lo sono ancora, i lavori pubblici possono diventare a rischio, quanto meno di un rallentamento, come sta già avvenendo in Veneto, secondo quanto segnalato dall'Unione delle Province italiane.

Il prezzo del bitume stradale, spiegano i costruttori, è lievitato tra febbraio e marzo del 47%. E poi, con riferimento ai materiali da costruzione: più 10,5% il ferro per cemento armato, più 7,4% il polietilene (usato per tubi e come isolante), più 5,4% il polipropilene, più 46,6% il gasolio. Sono aumentati anche i laterizi e l'acciaio. «C'è il tema della movimentazione dei mezzi, ma anche per raggiungere i cantieri: per noi lo smart working non è in larga misura praticabile», osserva Bertuzzo.

Come richiesto dall'Ance «per capire quali siano le revisioni più corrette da attuare», la Regione ha sospeso al momento la revisione del prezzario 2026 degli appalti pubblici, secondo quanto riferisce

MARCO BERTUZZO
PRESIDENTE
DELL'ANCE FRIULI VENEZIA GIULIA

MARCO MONACO
PRESIDENTE
DI AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO

Bertuzzo. «Il Codice dei contratti riconosce un adeguamento automatico dei corrispettivi, ma solo nel momento in cui il prezzario prevede un aumento», ricorda il presidente di Ance. «Al momento stiamo assorbendo i maggiori costi, ma se la situazione non dovesse rientrare in tempi ragionevoli dovranno essere previste delle misure di compensazione – aggiunge –. Le aziende stanno manifestando molta preoccupazione». Ma stanno ancora tenendo: «Al momento non mi risultato lavori sospesi in Fvg».

La misura degli impatti prodotti dall'impennata dei costi dell'energia e di conseguenza anche di alcuni materiali è già stata sperimentata nel 2022, con l'avvio dell'aggressione della Russia all'Ucraina. Per Autostrade Alto Adriatico l'aumento dei prezzi si è tradotto dal 2023 in 600 milioni di euro in più per un Piano finanziario che fino alla conclusione della concessione d'esercizio, il 31 dicembre del 2052, è così aumentato a 1,8 miliardi di euro. La concessionaria al momento non si sbilancia però in previsioni in un contesto che resta d'altra parte di davvero difficile decifrazione.

«In merito all'andamento dei costi, il confronto tra i prezzari regionali evidenzia un incremento significativo tra il 2023 e il 2024, legato in particolare all'aumento dei prezzi delle materie prime e delle lavorazioni – osserva da parte sua Fvg Strade –, mentre l'aggiornamento 2025 si configura come un adeguamento più puntuale, che consolida livelli di costo, con ulteriori variazioni su alcune categorie specifiche, tra cui le lavorazioni stradali e i conglomerati bituminosi». Fvg Strade, come previsto dalla normativa, «predispone i progetti facendo riferimento ai prezzari regionali vigenti al momento della progettazione, garantendo quindi l'allineamento dei quadri economici ai valori ufficiali aggiornati». L'impatto degli aumenti si riflette pertanto «principalmente sugli interventi già programmati o affidati in precedenza, mentre i nuovi interventi risultano già coerenti con i livelli di prezzo attuali», precisa la controllata regionale, che nel piano industriale 2026/28 ha previsto 210 milioni di investimenti con una crescita del valore della produzione annua da 74 a 122 milioni di euro.

Il quadro resta di estrema preoccupazione. «Il confronto con la Regione c'è e avviene proprio al tavolo tecnico per la definizione del nuovo prezzario dove sono presenti tutti gli attori coinvolti», afferma Bertuzzo. «Difficile ci sia comunque un'immediatezza di risposta a causa della complessità nella raccolta dei dati e dell'analisi da compiere», aggiunge il presidente di Ance, sottolineando come in seno al tavolo tecnico sia sempre stato siano sempre giunte risposte adeguate. Intanto in Veneto, nell'attuale situazione di incertezza dei mercati, le amministrazioni, su richiesta delle ditte aggiudicatarie dei lavori, stanno valutando la possibilità, almeno temporanea, di rinegoziazione, ad esempio riducendo al momento le quantità lavorate nel limiti del cosiddetto "quinto d'obbligo" consentito dal Codice dei Contratti. —

LA.BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medio Oriente in fiamme

Colloqui a Islamabad Trump manda il vice Ma Teheran non si fida

Negoziati in bilico. The Donald minaccia: «Ultima possibilità». Ma l'Iran non cede
Secondo i media del regime le richieste degli Usa vengono giudicate eccessive

Luca Mirone / ROMA

Ancora mille incognite avvolgono il secondo round Usa-Iran, tra le consuete minacce di Donald Trump e i segnali di apparente chiusura arrivati da Teheran. La pace si raggiungerà «in un modo o nell'altro», vale a dire con le buone o con le cattive, ha assicurato l'inquilino della Casa Bianca, furioso per il blocco di Hormuz e pronto a «far saltare in aria» il Paese se le sue proposte venissero bocciate. Il regime, pur ammettendo «progressi» nella trattativa, ha tenuto il punto sulla chiusura dello Stretto e sul diritto al nucleare. Ora si attendono sviluppi da Islamabad: il team americano guidato da Jd Vance ha avuto il via libera per volare in Pakistan, ma ieri sera i media iraniani hanno messo in seria discussione la partecipazione dei rappresentanti degli ayatollah.

Il presidente degli Usa, Donald Trump, al rientro alla Casa Bianca ANSA

LA CONSUETA DELEGAZIONE

La domenica di Trump è trascorsa alla Casa Bianca con una serie di interviste preparatorie ai nuovi colloqui con l'Iran, dopo il fallimento del primo round l'11 aprile scorso. La prima notizia, non scontata, è che la sua delegazione andrà in Pakistan con il solito formato: oltre a Vance, Jared Kushner e Steve Witkoff. Sul piatto, nella sua visione, c'è un «accordo equo e ragionevole» proposto alla controparte, che farebbe meglio ad accettare. Altrimenti, il presidente smetterà di fare il «bravo ragazzo» e ordinerà la distruzione delle infrastrutture, «ponti e centrali», della Repubblica Islamica. È la loro «ultima possibilità», ha avvertito, annunciando una lettera agli iraniani per mettere in chiaro «cosa è a rischio se non ci sarà un'intesa». Per il regime l'accordo è «ancora lontano»: lo speaker del Parlamento Mohammad Bagher Ghalibaf ha parlato di «molte divergenze e alcuni punti fondamentali irrisolti». Uno di questi è il dossier nucleare: «Trump non ha il diritto di negarci i suoi benefici», ha specificato il presidente Masoud Pezeshkian. L'altro nodo che mette a rischio i colloqui resta Hormuz, con le due parti che si scambiano accuse di violazione della tregua.

HORMUZ DECISIVO

Gli Usa, in particolare, insistono sulla riapertura dello Stretto (altre due petroliere sono state costrette a fare marcia indietro), mentre i Pasdaran ribattono che non ci sarà nessun negoziato se gli americani manterranno il blocco navale sui porti iraniani. La linea dura della Guardie Rivoluzionarie, al termine di una giornata di conferme e smentite, potrebbe avere prevalso. L'agenzia Irna ha fatto sapere che non c'è «nessuna chiara prospettiva di successo nei negoziati», anche per via delle «richieste irragionevoli» di Washington. Fars e Tasnim, senza confermare una decisione delle autorità in un senso o nell'altro, hanno rilevato che «l'atmosfera generale non può essere valutata come molto positiva». Secondo una ricostruzione di Axios, a Teheran c'è il sospetto che le dichiarazioni di Trump su un possibile accordo possano essere una copertura per un attacco a sorpresa da parte degli Stati Uniti. —

Agenti della sicurezza pakistana nella zona rossa di Islamabad ANSA

MORTO UN SOLDATO DELL'IDF

Tregua fragile nel Sud del Libano Ruspe israeliane cancellano villaggi

Claudio Accogli / ROMA

La fragile tregua tra Israele e Libano mediata dalla Casa Bianca ha ridotto al minimo per ora i raid aerei e gli scontri di terra tra Hezbollah e Idf, che pure conta due soldati morti dall'inizio dello stop ai combattimenti, ma non ha fermato le ruspe dello Stato ebraico, che continuano a radere al suolo i villaggi oltreconfine durante il cessate il fuoco.

E non mancano le vittime tra i militari, da ultimo un soldato rimasto ucciso sabato dall'esplosione di un ordigno artigianale, altri 9 sono rimasti feriti. Il premier israeliano Benjamin Netanyahu, «scioccato» secondo Axios dall'ultimatum del presidente Usa Donald Trump, che ha «vietato» a Israele di continuare l'offensiva in Libano in un messaggio inviato a mezzo social, ha rinviato un incontro del gabinetto allargato incentrato sulla tregua e le sue prospettive. Lo slittamento è arrivato dopo la decisione di un tribunale di Gerusalemme, che ha accolto la richiesta del premier di annullare la sua testimonianza nel processo in corso per corruzione, prevista per oggi.

Intanto però, in attesa di una posizione ufficiale del governo, il ministro della Difesa Israel Katz ha annunciato che l'Idf ha ricevuto ordine di ricorrere alla «piena forza» in Libano - anche durante l'attuale cessate il fuoco - in caso le truppe israeliane dovessero trovarsi di fronte a qualsiasi minaccia. «Abbiamo ordinato all'Idf di agire con la piena forza, anche durante il cessate il fuoco, per fronteggiare qualsiasi minaccia», ha dichiarato Katz durante un evento in Cisgiordania. All'esercito è stato ordinato di «demolire le case nei villaggi in prima linea vicino al confine che fungevano a tutti gli effetti da avamposti terroristici di Hezbollah».

Un ordine che i comandanti militari hanno subito messo in pratica: case civili, edifici pubblici e scuole vengono demoliti nell'ambito di una più ampia

Oltre alla vittima ci sono nove feriti. Katz: «Piena forza contro le minacce ai nostri»

politica di «bonifica dell'area», hanno riferito ad Hareetz. «Decine di mezzi pesanti, tra cui escavatori gestiti da appaltatori retribuiti, sono stati portati nella zona nelle ultime settimane, con alcuni operai pagati in base al numero di strutture distrutte». La Linea blu dell'Onu è stata stravolta: l'Idf ha pubblicato una mappa dell'area della linea di difesa avanzata, che ha ribattezzato «la linea gialla». È un pezzo di «terra di nessuno» in cui operano «cinque divisioni, con le forze navali che stanno operando parallelamente a sud della linea di difesa nel Libano meridionale».

Eppure è ancora terra libanese: a migliaia stanno affrontando ogni giorno ore e ore di viaggio per far ritorno nei villaggi al confine. Si tratta soprattutto di uomini, le famiglie restano al riparo a nord, che vanno a constatare con i propri occhi cosa sia rimasto delle proprie case. Sfidano l'ammonimento congiunto di Idf ed Hezbollah, e non tutti riescono a tornare, perché in diversi insediamenti le forze israeliane hanno piazzato le postazioni difensive e sparano a vista. Chi riesce deve poi tornare indietro con il cuore spezzato: villaggi rasi al suolo, uliveti ridotti in cumuli di cenere e legno bruciato. —

«A RISCHIO CURE E SERVIZI ESSENZIALI»

Attacchi agli ospedali e prezzi dei carburanti L'Oms lancia l'allarme

Mentre Teheran respinge i colloqui di pace e l'apertura dello stretto di Hormuz si allontana, l'Organizzazione mondiale della sanità mette in guardia sulle ricadute per la salute di milioni di persone. Ospedali, ambulatori e personale medico continuano a esser presi di mira: dall'inizio dell'escalation in Medio Oriente, in Libano sono stati registrati 133 attacchi a strutture sanitarie con 206 feriti e 88 decessi tra medici e infermieri, in Iran 24 attacchi e 9 decessi a cui si aggiungono anche 6 strutture colpite in Israele, senza vittime. Ma la crisi ha effetti ben più ampi perché lo shock dovuto all'aumento dei prezzi dei carburanti si è tradotto in «una disfunzione dei sistemi operativi, in particolare sanitari». Nel quarto rapporto globale sui Paesi coinvolti nel conflitto, l'Oms aggiorna i dati . In Iran si contano circa 3,2 milioni di sfollati, 32.314 feriti e 2.362 morti; in Libano 1.049.328 sfollati, 6.921 feriti e 2.124 morti; in Israele 740 feriti e 26 morti. —

IL PREMIER SPAGNOLO

Sanchez: «L'Ue sospenda accordo con Israele»

Il premier spagnolo Pedro Sanchez, dal palco dell'internazionale progressista, suona la carica contro il governo israeliano – non il suo popolo, bada bene – chiedendo all'Unione Europea di sospendere finalmente l'accordo di associazione sulla base della violazione dell'articolo 2, ovvero il rispetto dei diritti umani. «Non abbiamo nulla contro gli israeliani, anzi, è proprio il contrario: ma un governo che viola il diritto internazionale e, di conseguenza, i principi e i valori dell'Ue non può essere nostro partner» , tuona Sanchez.

Il vicepresidente degli Usa ringrazia il Pontefice, attaccato nei giorni scorsi dal tycoon, che domani leggerà la Bibbia

Vance, prove di disgelo con Leone «Disaccordi, la realtà è complessa»

Serena Di Ronza / NEW YORK

Prove di disgelo nei rapporti fra l'amministrazione Trump e il Papa. «Gli sono grato» per aver detto di non voler dibattere con il presidente: «disaccordi reali ci sono stati e ci saranno ma la realtà è spesso molto più complicata», ha detto il vicepresidente JD Vance cercando di voltare pagina su un caso che ha sollevato molte polemiche contro la Casa Bianca. Parole di distensione seguite a giornate di alta tensione fra Washington e il primo Pontefice americano della storia. Nei giorni scorsi infatti prima Trump e poi lo stesso Vance avevano criticato duramente il Pontefice per le sue posizioni sull'Iran, attirandosi una pioggia di critiche soprattutto da quella destra cristiana d'America che ha avuto un ruolo essenziale nel riportare il presidente alla Casa Bianca. Polemiche che hanno messo in difficoltà il vicepresidente, cattolico praticante e che aspira a essere il candidato repubblicano alle presidenziali del 2028. «Papa Leone predica il Vangelo e questo significa che offre le sue opinioni sulle questioni morali del giorno. L'intera amministrazione si impegna ad applicare questi principi morali in un mondo caotico. Sarà nelle nostre preghiere, e spero che noi saremo nelle sue», ha spiegato il vicepresidente cercando di archiviare il caso.

Il vicepresidente degli Stati Uniti, JD Vance, lancia un messaggio distensivo al Papa ANSA

IL PASSO DAL LIBRO DELLE CRONACHE

Per allentare la tensione e smorzare le critiche, mostrando allo stesso tempo il suo impegno agli elettori cristiani, Trump reciterà domani alcuni versetti della Bibbia dallo Studio Ovale nell'ambito dell'evento «L'America legge la Bibbia». Il presidente leggerà un passo del Secondo libro delle Cronache 7:11-22, che include il popolare versetto 14 spesso citato negli Stati Uniti: «Se il mio popolo, che è chiamato con il mio nome, si umilierà, pregherà, cercherà il mio volto e si convertirà dalle sue vie malvagie, io ascolterò dal cielo, perdonerò il suo peccato e guarirò la sua terra».

IL TYCOON SI È OPPOSTO SU KHARG

Lo scontro fra l'amministrazione e il Papa si è consumato sull'Iran. Il conflitto è al centro dell'azione della Casa Bianca e agita Trump. Pur mostrandosi spavaldo e aggressivo, riporta il Wall Street Journal, il presidente fa i conti con la propria «paura» di inviare soldati in situazioni di pericolo. Lo ha dimostrato opponendosi all'ipotesi di inviare truppe sull'isola di Kharg sebbene gli fosse stato assicurato che la missione avrebbe avuto successo. Il commander-in-chief temeva un bagno di sangue e si è spinto fino a dire che i soldati americani sarebbero stati «anatre da tiro» sull'isola. Quando i due piloti sono stati dispersi in Iran, Trump - ha riferito il Wall Street Journal - ha urlato per ore contro i suoi consiglieri, contro l'Europa che non aiutava e contro l'elevato prezzo della benzina. Ha ricordato a chiunque gli si avvicinava quanto accaduto in Iran a Jimmy Carter durante la crisi degli ostaggi. «Gli costò le elezioni. Che disastro», andava ripetendo. Dopo aver ordinato il recupero dei due piloti, i suoi consiglieri hanno preferito allontanarlo dalla stanza delle decisioni temendo che il suo stile e la sua impazienza avrebbero complicato un'operazione già delicata. —

> «Preghiamo per lui, spero che faccia lo stesso per noi», dice il n. 2 della Casa Bianca

CAMERA DEGLI STATI UNITI

Un' indagine sugli affari di Kushner con l'Arabia

Jared Kushner nel mirino dei democratici. Il genero del presidente è accusato di «flagrante conflitto di interessi» nel suo doppio ruolo di negoziatore per l'Iran degli Stati Uniti e investitore privato con la sua Affinity Partner, che vede nel fondo sovrano saudita il suo maggiore cliente. «I suoi investitori a Riad vogliono che il conflitto iraniano continui e ci sia un'escalation, mentre gli americani hanno interessi» opposti, ha denunciato il deputato democratico Jamie Raskin, tra i promotori dell'inchiesta dei liberal della commissione giustizia. «Non si può essere un diplomatico e una pedina finanziaria della monarchia saudita», ha aggiunto Raskin.

Jared Kushner con un saudita ANSA

Kushner ha respinto seccamente le critiche e spiegato di aver «rispettato tutte le leggi e i requisiti applicabili e aver sempre agito nell'interesse degli Stati Uniti». I dem hanno chiesto a Kushner di consegnare i documenti dal 2022 sulle sue comunicazioni con i funzionari di Arabia Saudita, Emirati Arabi, Qatar e Israele, le carte finanziarie degli investitori in Affinity e le comunicazioni relative a investimenti finanziari a Gaza, in Ucraina e in Iran, conflitti che hanno visto Kushner in prima linea. —

VIAGGIO IN AFRICA

Il nuovo appello del Papa dall'Angola «Pace in tutto il mondo, da Kiev a Beirut»

Manuela Tulli / MUXIMA

Il dolore per la recrudescenza degli attacchi in Ucraina, la speranza per la tregua in Libano, l'incoraggiamento a proseguire il dialogo per porre fine al conflitto in Medio Oriente. Papa Leone, nella sua seconda giornata in Angola, lancia uno sguardo al mondo piagato dai conflitti e torna a chiedere pace. Ma allo stesso tempo offre, con la sua stessa presenza, una carezza all'Africa e chiede di superare conflitti e corruzione, disuguaglianze e sfruttamento. Si sposta dalla capitale Luanda per raggiungere il santuario mariano di Muxima, un luogo simbolo dei dolori dell'Africa perché qui, quattro secoli fa, smistavano gli schiavi. Era complice anche la Chiesa che li battezzava forzosamente prima che venissero imbarcati per le Americhe. Ma è alla preghiera del Regina Coeli, recitata da Kilamba, città interamente costruita dai cinesi, che ribadisce il suo appello per la pace.

Innanzitutto manifesta tutta la sua condanna per «la recente intensificazione degli attacchi contro l'Ucraina, che continuano a colpire anche la popolazione civile. «Esprimo la mia vicinanza a tutti coloro che soffrono e assicuro le mie preghiere per tutto il popolo ucraino. Ribadisco l'appello affinché le armi tacciano e prosegua il dialogo». Poi guarda al Medio Oriente incoraggiando percorsi di dialogo: «La tregua annunciata in Libano è motivo di speranza, un segno di sollievo per il popolo libanese e per il Levante. Incoraggio coloro che si sono impegnati per una soluzione diplomatica a proseguire i colloqui di pace, affinché la fine delle ostilità in tutto il Medio Oriente diventi permanente», ha aggiunto. In Angola ovunque è un tappeto di gente in festa, i canali tv locali non trasmettono altro che la visita del Pontefice, i fedeli lo attendono per ore sotto il sole. Al santuario mariano di Muxima i giovani hanno piantato ovunque le tende. Sono qui da giorni per essere sicuri di potere vedere il Papa. —

Papa Leone XIV saluta la folla a Muxima, in Angola ANSA/AFP

TURISMO NAUTICO

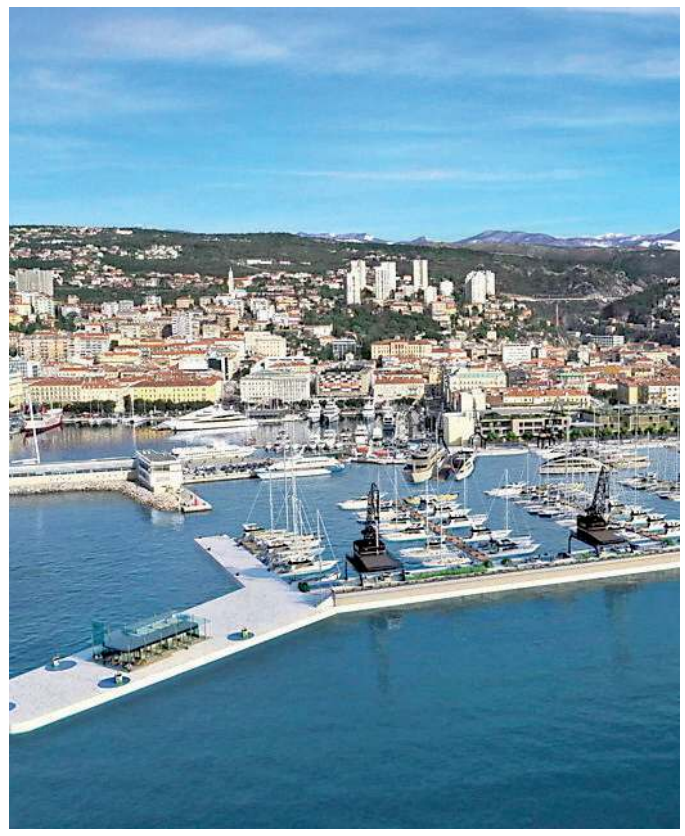
Marina di Porto Baross a Fiume Il completamento slitta al 2028

Intesa tra il Comune e Aci Gitone che aveva chiesto una proroga a inizio anno
La società concessionaria messa in difficoltà da rincari e intoppi burocratici

Andrea Marsanich / FIUME

Doveva essere pronto entro l'estate di quest'anno e invece il marina di Porto Baross a Fiume, il più moderno in tutta la Croazia, ha incontrato diversi intoppi, tra inflazione e problemi burocratici, che hanno frenato la realizzazione dell'ambizioso progetto. Bisognerà attendere due anni per vederlo completato.

In questi giorni la Città di Fiume e Aci Gitone, la società concessionaria, per una durata di 30 anni, hanno firmato il secondo addendum al contratto di realizzazione del porticciolo, in base al quale la relativa documentazione dovrà essere raccolta entro il 15 giugno, mentre il progetto del marina andrà completato non oltre il 30 giugno del 2028. Già il 5 febbraio scorso, Aci Gitone si era rivolta alla municipalità fiumana, domandando le venisse concesso il prolungamento dei termini di chiusura del cantiere, richiesta accordata dall'amministrazione centrista della sindaca Iva Rinčić.


Un rendering del futuro marina di Porto Baross a Fiume

Aci Gitone, come noto, è stata fondata congiuntamente dalla maggiore catena di marina nel Mediterraneo, la fiumana Aci, e dalla tedesca Lürssen, gigante mondiale nell'approntamento di panfili di lusso. L'investimento dovrebbe ammontare a circa 50 milioni di euro, contribuendo a fare della città di san Vito un importante centro nordadriatico in campo diportistico.

La darsena avrà 230 ormeggi e occuperà un totale di 130 persone

La nuova infrastruttura interessa un'area di 106 mila quadrati, oggetto della concessione demaniale marittima della durata di 30 anni, con il porticciolo turistico che avrà complessivamente 230 ormeggi, per imbarcazioni tra i 12 e i 30 metri di lunghezza, e occuperà un totale di 130 persone, discorso sempre molto importante in una Croazia tradizionalmente avara di opportunità lavorative ben retribuite. Il 2025 doveva vedere la conclusione della parte a mare del progetto, che comprende anche un frangiflutti lungo 80 metri, mentre nel 2026 avrebbero dovuto essere realizzati anche gli edifici a terra, con spazio per circa 500 posti macchina, dei quali circa la metà al coperto.

In tutti gli ultimi decenni, Porto Baross era chiuso alla cittadinanza e ai turisti, mentre con il nuovo porticciolo non sarà più così. Come anche confermato dal ministro croato del Mare, trasporti e infrastrutture, Oleg Butković, cittadini e villeggianti non andranno incontro a divieti e potranno normalmente raggiungere il ristorante del marina, recarsi negli altri locali e passeggiare sul lungomare. L'attesa per vedere realizzato un impianto che cambierà il volto marittimo di Fiume sarà però di circa due anni. Finora c'erano stati toni ottimistici sulla costruzione del marina, progetto poi scontratosi con problemi che nessuno aveva previsto in origine, ma che hanno frenato l'Aci Gitone nello sviluppo di un progetto connotato anche da una forte vocazione alla sostenibilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

La Comunità italiana piange la scomparsa di Musizza

PARENZO

La notizia della scomparsa di Graziano Musizza, a 89 anni, ha lasciato un vuoto profondo in tutta la famiglia della Comunità nazionale italiana. Con lui se ne va un pilastro della memoria storica, un uomo che ha saputo trasformare l'appartenenza nazionale in un impegno civile quotidiano a favore di tutto il territorio. Completò le elementari nella sua Parenzo e il liceo a Rovigno. Nel 1958 si iscrisse alla Facoltà di Agraria di Zagabria, ma dovette interrompere gli studi per assumere la gestione dell'azienda agricola a causa della malattia del padre. Alla Scuola superiore di agraria di Parenzo conseguì poi il titolo di ingegnere agrario specializzato in viticoltura. Musizza è stato un protagonista attivo della rinascita e consolidamento delle istituzioni italiane in Croazia e Slovenia. Per il suo impegno, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano gli conferì l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Stella della solidarietà italiana. — V. C.

Tourneo® Courier
Con € 4.450 di Incentivi Ford
Tuo a € 19.950
Ford
Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 30/04/2026 su Tourneo Courier Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV Cambio Manuale MY2026.75 a € 19.950. **Contributo rottamazione Ford solo a fronte di ritiro per rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa.** Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Tourneo Courier: **ciclo misto WLTP consumi da 6,7 a 7,0 litri/100km, emissioni CO2 da 152 a 159 g/km.** Esempio di finanziamento IdeaFord a € 19.950. Anticipo € 6.000, 48 quote da € 125,29 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 11.468. Importo totale del credito € 14.340. Totale da rimborsare € 17.757,77. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. **TAN FISSO 5,95%, TAEG 7,58%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A.** Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini della promozione finanziaria e delle coperture assicurative, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it

IL VOTO PER IL RINNOVO DEL PARLAMENTO, AFFLUENZA IN SALITA

Elezioni in Bulgaria, le urne premiano l'euroscettico Radev Rischio nuovo Orbán

Per i primi exit poll il partito dell'ex presidente sfiora il 39%
Picchiata per i conservatori di Gerb già al governo in passato

Atanas Tsenov / SOFIA

L'ex presidente divenuto tribuno contro la corruzione, considerato filo-russo e da qualcuno anche euroscettico, Rumen Radev, va come previsto verso la vittoria in Bulgaria, al voto per l'ottava volta in cinque anni. Un risultato che sarebbe una svolta, se non decisiva sostanziale, nella vita politica del Paese balcanico. Per la prima volta il partito conservatore Gerb è crollato, piazzandosi, secondo i primi exit pool diffusi alla chiusura dei seggi, al secondo posto con 15,4% dei voti. Meno della metà dei voti, che consegnerebbero un trionfo al neocostituito partito "Bulgaria progressista" di Radev che con il 38,9% dei voti otterrebbe circa 110 seggi dei 240 nel parlamento unicamerale bulgaro, un numero alto ma non sufficiente ad ottenere la maggioranza assoluta. L'affluenza in salita si attesta al 55%.

RUMEN RADEV
L'EX PRESIDENTE DELLA BULGARIA E FAVORITO NEL VOTO DI IERI

In gennaio Radev, ex top gun, 62 anni, in un atto senza precedenti, annunciò le sue dimissioni dalla presidenza e dichiarò di voler scendere in campo per «distruggere il modello oligarchico e combattere la mafia infiltratasi in tutti i livelli di governo del Paese» grazie, secondo lui, ai governi conservatori del Gerb, con la tacita complicità del partito della minoranza turca (Dps).

Elettori in attesa di votare nella capitale bulgara Sofia

Se gli slogan programmatici anti corruzione e anti oligarchi sono ben chiari sul piano nazionale, non lo sono altrettanto le posizioni in politica estera. Radev da presidente aveva chiesto, senza ottenerlo dal Parlamento, un referendum sull'entrata della Bulgaria nell'euro in quanto "prematura". Sull'Ucraina Radev, ex comandante dell'aeronautica militare, pare assai cauto: sì, «la Russia è un aggressore», ha sempre ammesso, ma la questione va risolta «non con le armi ma con la diplomazia». Nei giorni scorsi è stato più chiaro e categorico: «Non si deve prestare aiuto militare e finanziario all'Ucraina. Non sono filorusso, ho una posizione filobulgara, cioè realistica. Su Kiev, si stanno prendendo decisioni avventate, che non tengono conto delle conseguenze. Questo sta portando la Bulgaria e l'Ue verso una crisi». Per queste sue posizioni diversi osservatori in Bulgaria e all'estero lo hanno definito "filorusso ed euroscettico", addirittura un potenziale "nuovo Orbán", definizioni eccessive secondo altri analisti. Supererebbero la barriera del 4% per entrare nel parlamento anche il partito liberale "Continuiamo il cambiamento"(Pp) con il 13,6% dei voti, il partito Dps con 7,5% e il partito nazionalista "Vazrazhdane"(Rinascita) con il 5,1% dei voti.

Sull'orlo dello sbarramento si collocherebbero con il 4,1% dei voti i socialisti, ancora in bilico, ma che hanno smentito in parte i sondaggi che li davano per morti. L'ennesimo voto anticipato in Bulgaria si è tenuto in una situazione di stallo economico e malessere sociale per il galoppante carovita dopo l'introduzione dell'euro all'inizio dell'anno. L'ultima delle crisi parlamentari susseguitesi in Bulgaria negli ultimi anni, è scoppiata nel dicembre scorso, quando le proteste di massa in tutta la Bulgaria contro il governo, accusato di corruzione e collusioni con ambienti mafiosi, costrinsero il premier Rossen Zhelyazkov e il suo governo a gettare la spugna. Esponente del partito conservatore Gerb, Zhelyazkov guidava una coalizione con socialisti e populisti dell'Itn, tre partiti storicamente rivali tra di loro. —

ENEL NON AUMENTA
I PREZZI LUCE E GAS

PREZZO FISSO LUCE
~~0,174€/kWh~~
0,139€/kWh

&

PREZZO FISSO GAS
~~0,60€/Smc~~
0,42€/Smc

QUOTA FISSA 12€/MESE PER FORNITURA
BLOCCATI PER 2 ANNI

CHIAMA IL 140
VAI NEI NEGOZI O SU ENEL.IT

PREZZI INVARIATI RISPETTO ALLE CONDIZIONI ECONOMICHE VALIDE DAL 12/02/2026.
ENEL FIX LUCE E GAS DI ENEL ENERGIA. SCONTI CALCOLATI SU LISTINO CLIENTI NON GAS/LUCE. PREZZI IVA E IMPOSTE ESCLUSE. ALTRE COMPONENTI DI SPESA E INFO COME DA CTE. CONDIZIONI FINO AL 28.04.2026.

I nodi della politica

L'ingresso del centro di Gjader, in Albania ANSA

Governo avanti sui rimpatri FdI visita il Cpr in Albania

Oggi si vota sugli oltre mille emendamenti. Domani il provvedimento sarà in aula
Una delegazione di nove parlamentari meloniani oggi per la prima volta a Gjader

Michela Suglia / ROMA

La maggioranza non cambierà la norma sui rimpatri dei migranti, inserita nel decreto sicurezza, che ha sollevato gli scudi del centrosinistra, degli avvocati e dell'Anm. Da domani il provvedimento sarà in aula, alla Camera, per l'ok finale. Ma nonostante sia blindato dalla fiducia, ha i giorni contati: va convertito in legge entro sabato o decade.

L'EMENDAMENTO

«Introduce una possibilità, non un obbligo. Non c'è nulla da correggere», dice secco Marco Lisei, senatore di Fratelli d'Italia e "padre" della novità. È suo l'emendamento, poi condiviso dagli alleati e presentato a marzo, che incentiva i rimpatri volontari dei migranti con un compenso di 615 euro per l'avvocato che segue la pratica e purché il migrante torni davvero a casa. Nel testo, il Consiglio forense viene aggiunto alle organizzazioni internazionali di settore nella collaborazione con il Viminale sulla gestione dei rimpatri volontari assistiti. Contribuendo economicamente, per una spesa stimata in 246 mila euro da luglio di quest'anno e di 492 mila per il 2027 e il 2028. Il Consiglio però si smarca perentorio: dice di non essere stato informato né prima né durante o dopo (non risulta neanche nelle audizioni al decreto fatte al Senato), insiste che «le attività previste non rientrano tra le nostre competenze istituzionali» e confida ancora che la politica ci ripensi e aggiusti il tiro, forte del confronto che - assicura - sarebbe aperto con l'esecutivo.

Ma fonti del governo chiudono la partita, gelidi: non c'è più tempo per modificare la norma. Un'ulteriore modifica costringerebbe il decreto a tornare al Senato per la terza lettura. Uno smacco impossibile da sostenere.

OGGI SI VOTA FINO A MEZZANOTTE

Già così, per il nuovo pacchetto sicurezza del governo sarà una corsa all'ultimo fiato. Oggi le commissioni apriranno le danze votando, dalle 11, la messe di emendamenti presentati: 1.231 delle opposizioni, tranne 8 dei deputati vannacciani. Seduta fiume convocata fino a mezzanotte e dal giorno dopo, in aula. A Montecitorio il voto di fiducia richiede due giorni. Poi toccherà agli ordini del giorno, step che conclude l'iter e che perciò le minoranze minacciano saranno numerosissimi. Fin da subito il decreto ha compattato le opposizioni - per Francesco Boccia «è autoritario e culturalmente fascista» - contrarissime all'ennesimo "decretone" che sforna altri reati e limita diritti e libertà, a loro avviso. A partire dal fermo preventivo di 12 ore disposto per impedire che una persona considerata pericolosa manifesti in piazza, o lo scudo penale per chi commette un reato con una causa di giustificazione, in primis gli agenti. Contestata pure la spinta ai rimpatri dei migranti. «Non è altro che un bonus remigrazione», secondo Michela Di Biase del Pd. Per Davide Faraone, vicepresidente di Iv, «è l'ennesima prova di un governo più confuso che persuaso».

MARCO LISEI
IL SENATORE DI FRATELLI D'ITALIA "PADRE" DELLA PROPOSTA

«La norma sugli incentivi introduce una possibilità e non un obbligo: per questo non c'è nulla da correggere»

LA MISSIONE

Stamattina una delegazione di nove parlamentari di Fratelli d'Italia visiterà il centro di Gjader, in Albania, dove sono trattenuti i migranti trasferiti dall'Italia e in attesa di rimpatrio. Sarà una visita ispettiva standard per valutare le condizioni in cui si trovano i migranti e in cui lavorano gli agenti, e per «smentire quella narrazione distorta e strumentale per cui queste strutture non funzionano o peggio sono un inutile spreco» spiega Sara Kelany, responsabile immigrazione del partito. Operativo dal 2024, il centro ha una capienza di 144 posti. —

CONTI PUBBLICI

Sale l'attesa per il verdetto sul deficit di Eurostat

ROMA

Il primo importante verdetto in tema di conti pubblici per l'Italia e tutti i 27 partner dell'Ue è previsto per mercoledì prossimo 22 aprile. In quella data, infatti, Eurostat divulgherà le stime consolidate su deficit/Pil e debito/Pil per il 2025. Sono dati rilevanti anche per la valutazione delle procedure per deficit eccessivo. Il governo aveva già nelle scorse settimane iniziato ad affrontare il tema perché il conflitto in corso ormai da quasi due mesi in Iran sta compromettendo le economie di tutti i paesi, in particolare quelli che dal Golfo dipendono non sono per l'arrivo di petrolio e gas ma anche di fertilizzanti e altre materie necessarie allo sviluppo dell'economia. Il ministro Giancarlo Giorgetti aveva fatto una «relazione» ai colleghi e alla premier in una riunione ad hoc per iniziare a disegnare il nuovo Documento di finanza pubblica, che si sta preparando con l'altra incognita appunto dell'uscita, o meno, dell'Italia dalla procedura di infrazione per deficit eccessivo. Il governo potrebbe decidere di varare il prossimo Dfp subito dopo il pronunciamento del 22 aprile. Il documento dovrà passare poi all'esame delle Camere.

Lo scenario in cui lavorare non è dei migliori, col Pil in frenata, il Pnrr che sta per finire, e i rincari che nonostante gli sforzi non si riesce a fermare, da ultimi gli allarmi sulla scarsità di carburante per gli aerei che potrebbe diventare un problema molto serio a partire da maggio. In questo contesto appare scontata una revisione delle stime di crescita del Paese. —

IL COMMENTO

SALVINI E LA LEGA TRA SLALOM E VOTI IN CALO

FRANCESCO JORI

Una Lega versione Rigoletto: "Salvini è mobile / qual piuma al vento". È stata una variante verdiana fin dalla preparazione, quella messa in scena sabato a Milano: il Capitano le ha cambiato tre volte il tema, andando a rimorchio degli input suggeriti dalle cronache, nello sforzo di puntellare un consenso sempre più eroso.

Tutt'altro che un "una tantum": pure lui "muta d'accento e di pensier" con singolare disinvoltura, a partire da una linea politica stravolta e da scelte trasformatesi in micidiali autogol come nel caso Vannacci. Solo che da qualche tempo a questa parte gli sta arrivando il conto.

La Lega ha perso elezioni regionali e comunali in serie, con la sola eccezione del Veneto (e non certo per merito del suo segretario). Nei sondaggi è scivolata stabilmente al terzo posto della coalizione, scavalcata da Forza Italia. Capitan Salvini si ritrova assediato su due versanti: a destra dalle truppe populiste di Vannacci; al centro a opera delle schiere moderate di Tajani. Anche sabato, nella piazzata di Milano, i forzisti non solo si sono messi in proprio con una manifestazione loro, ma hanno scelto un tema urticante come pochi per i leghisti, quale l'immigrazione dei "nuovi italiani".

Il Capitano reagisce menando fendenti a dritta e a manca, cavalcando le diverse varianti del mal di pancia della piazza. L'ha fatto anche a Milano, attaccando l'Europa su un tema sensibile come il caro vita e ripescando un vecchio e consunto slogan di quarant'anni fa, "padroni a casa nostra". Padroni non esemplari peraltro nella manutenzione dell'edificio, e non per colpe altrui: è dura imputare a Bruxelles un degrado che ha portato al debito pubblico più elevato dell'intera Unione (3.139,9 miliardi di euro in valore assoluto, nuovo record appena stabilito), sommato alla crescita più fiacca. Ed è quanto meno singolare dare del "malefico" a chi con il Pnrr ha versato all'Italia 72 miliardi in sovvenzioni a fondo perduto, e 122 in prestiti agevolati: la somma più alta dell'intera area Ue.

Salvini non si limita alle vicende interne: basti citare i giudizi su Trump, passati dal "chi lo critica o rosica o non capisce", con tanto di proposta di conferirgli il Nobel per la pace, alle reazioni sugli attacchi al Papa, bollati come "non intelligenti e offensivi". Ma nonostante slalom verbali da medaglia olimpica, la Lega perde consensi; e ha visto affiancarsi agli attacchi degli alleati i malumori del fronte interno del nord, dalla Lombardia al Veneto al Friuli Venezia Giulia. In qualsiasi altro partito, l'avrebbero accompagnato alla porta; non nella Lega: nessuna delle critiche alla linea del segretario formulate dietro le spalle è mai risuonata nei vari consigli federali, con dirigenti allineati e coperti dietro al vangelo secondo Matteo.

E tuttavia i riscontri sono quelli che sono: anche sabato, la piazza milanese era tutt'altro che l'adunata di massa invocata da Salvini, a dispetto di una militaresca precettazione dei territori, e di carovane di pullman messi a disposizione gratuitamente dal partito. Intanto il tempo passa, e nel 2027 gli italiani saranno chiamati a pronunciarsi nell'unico test che conta davvero, quello delle urne. Dove la Lega rischia di pagare il cammino ondivago del Capitano. —

I nodi della politica in Friuli Venezia Giulia

Al centro il presidente Massimiliano Fedriga. A sinistra, il segretario Walter Rizzetto e la senatrice Francesca Tubetti. A destra, in alto, l'europarlamentare Alessandro Ciriani e, in basso, l'assessore Fabio Scoccimarro

FdI apre il fronte sulle nuove Province «Vere competenze o è un poltronificio»

Alessandro Ciriani invita la giunta Fedriga a fermare l'iter del ddl E i meloniani tornano a rivendicare la presidenza della Regione

Diego D'Amelio

Per Fratelli d'Italia doveva essere il punto nave dopo il rush referendario, ma l'incontro organizzato a Udine con il responsabile organizzativo Giovanni Donzelli diventa un passaggio politico di rilievo in Friuli Venezia Giulia. L'alto dirigente ascolta decine di interventi che chiedono di battersi per esprimere il prossimo presidente della Regione. E se la rivendicazione è scontata, arriva a sorpresa una sonora bocciatura sulle Province. A esporsi è l'eurodeputato Alessandro Ciriani, uno dei più autorevoli candidati della destra per il subentro al governatore Massimiliano Fedriga. «Rinvio», «rischio poltronificio», «condivisione coi territori», «riforma spezzatino dall'alto»: ce n'è abbastanza per innescare un'altra mezza crisi in giunta, come dopo le critiche del ministro Luca Ciriani sulla gestione della sanità.

All'albergo Là di Moret sono circa 250 i presenti, fra amministratori, consiglieri regionali, parlamentari, coordinatori provinciali e presidenti di circolo. Tre ore di dibattito, per dirsi che serve più presenza sui territori, più comunicazione sui risultati, più incontri interni. Quasi tutti i discorsi affidano a Donzelli il desiderio di vedere FdI alla guida della Regione. Poi il sasso nello stagno di Alessandro Ciriani, talmente esplicito da sembrare un'autocandidatura per la presidenza della Regione.

Ciriani ripete ai microfoni di questo giornale il ragionamento fatto durante il suo intervento, sconfessando l'impostazione data dall'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, con il placet di Fedriga e pure con quello del gruppo consiliare e della segreteria regionale di FdI. L'eurodeputato evidenzia che «le riforme si fanno per portare vantaggio ai cittadini, diminuire i costi e garantire servizi. Le Province devono essere enti evoluti, con competenze, risorse e personale: cosa che con l'assetto previsto non c'è. La Provincia finisce per combaciare con gli Edr: ha senso una riforma così incompleta? Non è meglio fermarsi e attivare una fase costituente, con un processo di partecipazione capillare che coinvolga sindaci, portatori di interesse e associazioni?».

La preoccupazione (anche elettorale) di Ciriani è che «le Province siano percepite come un poltronificio, se faremo una riforma in cui le competenze arrivano in più step. Si proceda senza creare rotture e sollevare un fronte di polemiche cui sarà difficile rispondere. Lo dico da ex presidente di Provincia, unico a oppormi alla chiusura nel 2016: non possiamo procedere con uno spezzatino. FdI è pronta a collaborare a un processo che arrivi all'approvazione, ma quando il quadro sarà completo». Fermare tutto, insomma, dopo che la giunta regionale ha appena approvato la bozza della legge istitutiva degli enti. Ciriani assicura che «non è una rottura con gli alleati, bensì un campanello d'allarme sulla necessità di non calare dall'alto una riforma come un'imposizione».

Le decisione di uscire pubblicamente sul tema non è concordata con la segreteria regionale, che sta partecipando alla costruzione dei nuovi enti al tavolo politico della maggioranza. Walter Rizzetto si limita a commentare che «sul tema Province siamo stati finora abbondantemente tutti d'accordo: le cose sono migliorabili e siamo a disposizione per riempirle di contenuti, come emerso dall'ampio dibattito di sabato». L'uscita di Ciriani aprirà tuttavia il dibattito nel centrodestra e nel suo stesso partito, dove molti esprimono, spesso a microfoni spenti, perplessità sulla voglia dei leghisti di correre, a costo di partire con le competenze di 10 anni fa.

GIOVANNI DONZELLI
DEPUTATO DI FDI E RESPONSABILE ORGANIZZATIVO DEL PARTITO

> Incontro organizzativo per 250 eletti in Fvg Gli interventi chiedono ai vertici del partito di battersi per guidare la prossima giunta

> La critica sugli enti non condivisa con il segretario Rizzetto «Sul tema siamo stati finora tutti d'accordo abbondantemente»

Il consigliere regionale Markus Maurmair non lo nasconde: «Le Province siano un plus rispetto alla versione precedente. Questo si aspetta la popolazione al di là dei numeri di consiglieri e assessori. Siamo alla prima bozza e arriveranno proposte anche da parte di FdI, ma non c'è necessità di fare le cose di fretta». Gli esponenti della giunta usano invece toni accomodanti. Per l'assessore Fabio Scoccimarro, «la sfida è riempire le Province di funzioni: non scatole vuote, ma strumenti operativi per i territori». Il vicepresidente Mario Anzil non tocca neppure il tema e si concentra sulla «voglia di realizzare un sogno ancora più grande dopo questi anni di governo della Regione e FdI ha molte figure capaci di raccogliere l'eredità di Fedriga».

E qui si torna alla rivendicazione sulla guida della prossima giunta. Scoccimarro ribadisce «la stima per Fedriga, tuttavia, andiamo verso la conclusione del secondo mandato ed è la naturale evoluzione politica che FdI, primo partito nazionale, rivendichi la presidenza». Per Rizzetto, «è una cosa legittima, posto che FdI ha un ottima classe dirigente», mentre la senatrice Francesca Tubetti sottolinea che «FdI ha tutto per esprimere il presidente, portando avanti proposte concrete per il territorio». E le Province? «Devono avere deleghe importanti, non riprodurre il passato», chiosa Tubetti. —

L'APPELLO ALLA POLITICA DOPO L'ASSEMBLEA DEL PD

Confindustria sulle strategie «Seguiamo l'Agenda Draghi»

Dialoganti, ma non a braccetto. Dopo l'applaudito discorso del presidente di Confindustria Fvg, Pierluigi Zamò, alla convention programmatica del Partito democratico, l'associazione degli industriali sente il bisogno di rimarcare equidistanza, richiamandosi al faro dell'Agenda Draghi e riaffermando la posizione degli associati sul tema del salario minimo, con un appello alla politica sui nodi dell'energia e della manodopera.

Zamò mette la barra di Confindustria al centro: «Il punto di riferimento fondamentale resta l'Agenda Draghi. Se non la seguiremo finiremo tutti male». Sul salario minimo il presidente evidenzia come «tutti gli associati di Confindustria attuano normalmente retribuzioni superiori, tanto più in una fase di carenza di manodopera». La questione su cui la politica dovrebbe concentrarsi è semmai quella dell'energia: «Il problema più grosso delle aziende è questo – dice Zamò – ma non viene affrontato a nessun livello con una strategia di medio-lungo periodo, né abbiamo usato il Pnrr per dare respiro all'energia rinnovabile costruendo la rete. Bene le iniziative su Hydrogen Valley e nucleare, che speriamo possano dare i frutti nei prossimi anni». Per Zamò, infine, «sulla carenza della manodopera Confindustria si sta muovendo in modo concreto con il progetto Ghana e ora serviranno spazi per ospitare le persone che arriveranno: usciremo presto con proposte concrete».

Il presidente di Confindustria Fvg Zamò alla recente assemblea del Pd

Sul salario minimo interviene anche Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico: «Non serve una legge, ma norme che definiscano in modo stringente chi sono gli attori della contrattazione. I veri contratti nazionali sono sopra la soglia di povertà, mentre ci sono situazioni come quelle di Glovo o di molte finte cooperative con contratti al limite e sotto. È la contrattazione fra datori di lavoro e sindacati a determinare il quadro delle retribuzioni e serve un mondo virtuoso, dove le organizzazioni sindacali siano certe e riconosciute, non realtà pirata cui bisognerebbe vietare di contrattare. Bisogna disboscare tutto quel mondo di organizzazioni sindacali battenti bandiera panamense, che sembrano create ad hoc per comprimere i salari e i livelli retributivi verso il basso in modo inaccettabile».

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ricadute dopo l'evento

Olimpiadi, meno entrate e maggiori spese Per il Veneto il buco è di 26 milioni di euro

Fondazione Milano-Cortina, deficit da 310 milioni. Si spera nel sostegno del Cio o l'onere per la Regione potrebbe crescere

Laura Berlinghieri / VENEZIA

Da una parte entrano e dall'altra escono. Il problema, allora, è quando introiti e spese non collimano. E, per Fondazione Milano-Cortina – l'ente che ha organizzato, promosso e comunicato tutti gli eventi legati alle ultime Olimpiadi invernali – il deficit tra le due voci ammonta all'incirca a 310 milioni di euro.

Risultato (anche) di un evento, il cui budget fissato nel 2019 in poco meno di 1, 4 miliardi di euro è salito vertiginosamente a 1, 7. A fronte di incassi – i 570 milioni da sponsor e diritti televisivi e i 200 dai biglietti, a cui aggiungere l'ammontare non ancora quantificato delle vendite del *merchandising* – che evidentemente non si sono rivelati all'altezza delle aspettative.

I cinque cerchi olimpici a Cortina e il simbolo della Paralimpiadi. A destra Federica Brignone, la campionessa italiana che ha vinto due medaglie d'oro

LA DIVISIONE DEL DEBITO TRA I SOCI

Le cifre sono state comunicate ai soci di Fondazione, tra cui la Regione Veneto, nell'ultima riunione del consiglio di amministrazione, il 9 aprile scorso. Accompagnate dalla richiesta di metterci la famosa "pezza", e quindi di coprire il buco. Dato che la fondazione – ente di diritto privato – terminerà il suo servizio il prossimo 31 dicembre, con la previsione di un perfetto pareggio di bilancio.

VENETO: TRA I 26 E I 40 MILIONI DI BUCO

E allora qualcuno dovrà pur metterli i soldi, per coprire i 230 milioni di maggiori costi e gli 80 milioni di minori introiti registrati. I soci, appunto. Con la speranza di un aiuto – un grosso aiuto, da oltre 100 milioni di euro – da parte del Cio.

Se il Comitato Olimpico dovesse mettersi una mano sul cuore, allora Stato ed enti territoriali dovrebbero dividersi "solamente" i rimanenti 200 milioni (e rotti). Con un conto complessivo che, per la Regione Veneto e il Comune di Cortina, dovrebbe raggiungere i 26 milioni di euro. Altrettanti per il Trentino Alto Adige (circa 20 e 5 milioni, spartiti tra le due Province autonome) e una sessantina per la Lombardia.

> La quantificazione dei diversi contributi è stata comunicata nel corso dell'ultima riunione del cda di MiCo, il 9 aprile

Ma è chiaro che, se il Cio dovesse rispondere picche – come sarebbe sua facoltà – allora l'intero onere ricadrebbe su Stato, Regioni e Comuni. Con un costo che, per il Veneto, lieviterebbe a quasi 40 milioni di euro, nel segno di una spartizione economica conforme alla suddivisione del numero delle discipline, tra le sedi di gara.

RITARDI E COMMISSARIO PARALIMPICO

«Colpa dei ritardi nella realizzazione di alcune opere, come l'Ice Hockey Arena di Milano. Se MiCo non avesse anticipato i soldi, le gare non si sarebbero svolte» dice una voce interna al consiglio di amministrazione. Certo, i soldi le saranno restituiti, per consentire alla fondazione di chiudere l'esercizio (e la sua esistenza) in pareggio – è la legge a prescriverlo – ma a metterli saranno i soci.

A meno che, ed è un'ipotesi, non venga trovata una soluzione analoga alla strada già battuta dal governo, con l'individuazione del commissario straordinario per le Paralimpiadi. L'ingegner Giuseppe Fasiol, 40 anni in Regione e un tesoretto pubblico da 448 milioni di euro, di cui almeno 200 finiti nel budget della fondazione.

LE RISORSE ACCANTONATE DAL VENETO

In caso contrario, il Veneto sarà pronto a fare la sua parte. Potendo contare su scorte da decine di milioni di euro. Soldi accantonati dall'amministrazione Zaia, manovra dopo manovra, per non ritrovarsi scoperti allo scoccare dell'ora dei Giochi. Precisamente, 143 milioni, stando all'ultimo rendiconto della precedente giunta, di cui 116 come «fondo per il concorso della Regione del Veneto alla copertura dell'eventuale deficit del comitato organizzatore dei Giochi olimpici e paralimpici» e i rimanenti 27, come quota veneta a copertura degli impegni assunti con la lettera di *patronage* sottoscritta insieme alla Regione Lombardia.

> Nei bilanci più recenti la Regione Veneto ha messo da parte decine di milioni, pensando al possibile deficit dei Giochi

Ed è lo stesso rendiconto che metteva nero su bianco i rischi e il relativo impegno economico: «area lombarda, il 50% del rischio. Area dolomitica, il restante 50% del rischio, di cui 50% a carico della Regione del Veneto e Comune di Cortina, 40% a carico della Provincia autonoma di Trento e 10% a carico della Provincia autonoma di Bolzano».

Altra precisazione necessaria: le cifre non sono altro che una previsione della situazione che potrebbe verificarsi il 31 dicembre, alla chiusura del bilancio. Rivedibili al ribasso, quindi, ma anche al rialzo. La gara finale di queste Olimpiadi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Voglio diventare un grande dottore

Hai quello che ci vuole per diventare un dottore? Certo che sì! E questo libro pieno di attività te lo dimostrerà!
Completando sfide e attività divertenti, imparerai un sacco di fatti interessanti e appassionanti sul corpo umano e sulla medicina.

8,90 € oltre al prezzo del quotidiano

Un libro eccezionale per bambine e bambini dai 7 anni in su.

Già in edicola

nord/est multimedia
In collaborazione con espress

Dal 23 aprile in edicola con
IL PICCOLO Messaggero Veneto

STATI UNITI

Strage in Louisiana Otto bambini massacrati Ucciso l'assalitore

Avevano un'età tra 1 e 14 anni, alcuni imparentati con lui
Il gesto sarebbe scaturito da una lite domestica

Anna Lisa Rapanà / ROMA

Non erano ancora le 6 del mattino di domenica a Shreveport, in Louisiana, quando la polizia è stata allertata per un episodio in corso: ci sono spari, ci sono vittime. Sono tutti bambini, riscontrano gli agenti accorsi sul posto: otto i morti di età compresa fra uno e 14 anni. Dieci in tutto le persone colpite. Una strage che, si apprende poco dopo, sembra scaturita da «violenza domestica».

IL KILLER

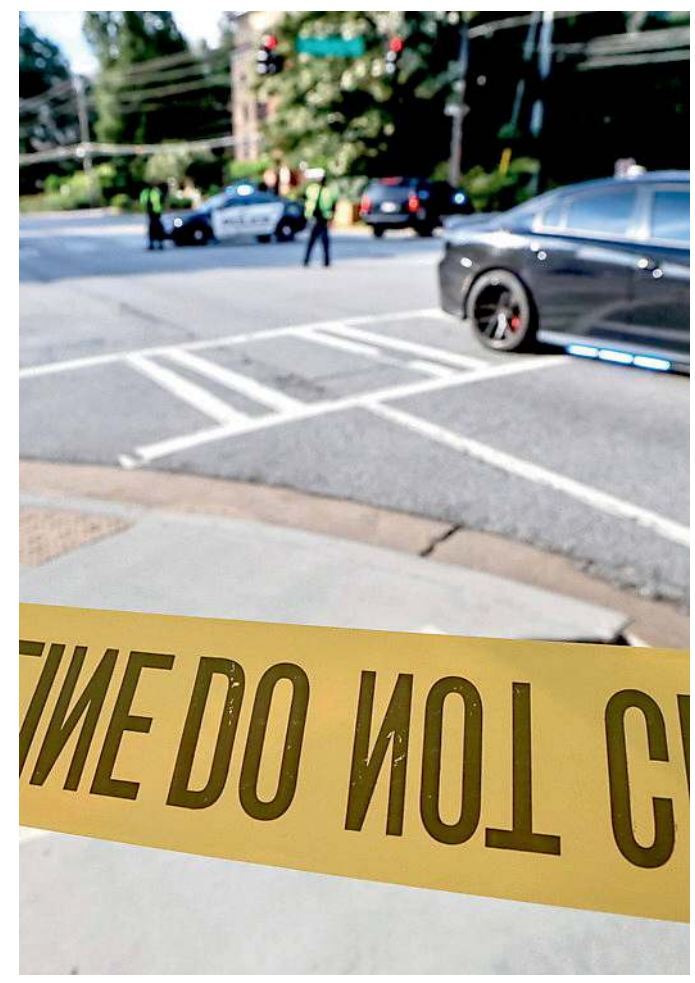
L'autore, un uomo dapprima in fuga, è stato braccato e neutralizzato dalla polizia. È morto sul colpo e rimane per il momento il mistero sulle motivazioni di un crimine tanto efferato quanto scioccante che il sindaco della città, Tom Arceneaux, descrive subito come «una situazione tragica, forse la peggiore che abbiamo mai vissuto».

I dettagli sulla scena del crimine rivelati dalla polizia nel corso di una conferenza stampa fanno il resto: il fuoco è stato aperto in tre differenti luoghi, non lontani l'uno dall'altro. Gli agenti giunti sul posto hanno trovato i corpi senza vita. Secondo l'emittente televisiva locale Ktbs, due delle persone colpite alla testa erano donne adulte. Un giovane sarebbe rimasto ferito dopo essersi lanciato dal tetto di un'abitazione. La polizia non ha identificato l'uomo armato né le vittime, ma ha affermato che alcuni dei bambini erano imparentati con l'uomo deceduto.

LA DINAMICA DEI FATTI

La sparatoria è avvenuta in diverse zone della città, tra cui due abitazioni nello stesso isolato e una terza in un'altra parte del quartiere.

È a questo punto, dopo che l'uomo ruba un'auto e cerca di fuggire, che viene fermato dalla polizia già allertata con una telefonata seppur vaga, in cui si segnalava una lite domestica.



La polizia sul luogo della sparatoria ANSA

Quello che si scopre dopo è uno dei dettagli più inquietanti, difficile da descrivere anche per le autorità: un ragazzino, forse minorenne, con tutta probabilità ferito, è riuscito a fuggire da una delle abitazioni prese d'assalto dall'uomo armato e dalla sua follia omicida, correndo verso una casa vicina. E dalle ultime ricostruzioni non si esclude che possa essere stato proprio lui, scampato al massacro, a dare il primo allarme.

LE REAZIONI

«Abbiamo famiglie addolorate, agenti di polizia e personale del medico legale addolorati», ha detto il sindaco Arceneaux. «Questo evento colpisce l'intera comunità, ci uniamo al dolore di queste famiglie». Una situazione «tragica, forse la peggiore che abbiamo mai vissuto a Shreveport», ha aggiunto, invitando a pregare per le famiglie delle vittime e per l'intera città sotto shock. Il capo della polizia di Shreveport, Wayne Smith, ha espresso la sua vicinanza all'intera comunità. «Non riesco nemmeno a immaginare come un evento del genere possa accadere», ha detto spiegando che l'indagine viene condotta in coordinamento con la polizia statale della Louisiana e con l'assistenza di numerose altre agenzie. «Lavoreremo con impegno, per tutto il tempo necessario, per ottenere risposte su quanto accaduto», ha affermato.

Il governatore della Louisiana Jeff Landry si è detto «con il cuore spezzato» e ha affermato che lui e sua moglie stanno pregando «per tutte le persone colpite».

Secondo i dati della ong Gun Violence Archive, si tratta del peggior bilancio di vittime di una sparatoria di massa negli Stati Uniti dalla morte di otto persone in un sobborgo di Chicago nel gennaio 2024. Prima di allora, la tragedia di Uvalde, in Texas, aveva sconvolto la nazione quando un diciottenne aveva ucciso due insegnanti e 19 bambini in una scuola elementare. Con più armi in circolazione che abitanti, gli Stati Uniti hanno il più alto tasso di mortalità per arma da fuoco tra i Paesi sviluppati. —

NISSAN
NISSAN JUKE
The City Crossover
GAMMA
DA € 19.900*
CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE
CROSSOVER DAYS ANCHE AD APRILE
FINO A € 500 DI EXTRASCONTO SUL PRONTA CONSEGNA**
FARI FULL LED | REAR VIEW CAMERA | TOUCHSCREEN 12,3" | APPLE CAR PLAY™ | ANDROID AUTO™
*Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 19.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 25.000 (IPT escl.) meno € 5.100 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 30/04/2026. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Juke, ulteriore bonus fino a € 500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/04/2026 al 30/04/2026 e immatricolazione entro il 30/04/2026. Offerta valida fino al 30/04/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. °Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.
Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,1 a 4,8 l/100 Km, emissioni CO_2: da 139 a 106 g/km.
AUTONORD FIORETTO
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
RIVENDITORI AUTORIZZATI
DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500
CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133
FINO A 10 ANNI NISSAN MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

Sicurezza stradale

L'azione legale intrapresa da Altvelox dopo le diffide di metà marzo
Il sodalizio si richiama al decreto ministeriale dell'aprile 2024

Velox non omologati Un'associazione denuncia le prefetture del Friuli Venezia Giulia

IL CASO

Laura Blasich

In attesa del via libera europeo allo schema di decreto del ministero dei Trasporti relativo all'omologazione degli autovelox, un passaggio decisivo per rimettere in funzione i dispositivi, di fatto spenti in tutta la regione, Altvelox ha presentato denuncia-querela contro i prefetti di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. Per l'associazione nazionale di tutela degli utenti della strada, con sede in Veneto, è mancato un riesame sostanziale dei decreti prefettizi di autorizzazione degli autovelox nei territori di competenza. Quanto Altvelox aveva richiesto alla metà dello scorso mese con un invito-diffida rivolto alle quattro Prefetture del Fvg dopo il provvedimento "in autotutela" della Prefettura di Napoli del 3 marzo. Al centro dell'azione legale intrapresa in questi giorni c'è, però, secondo l'associazione, anche «il diniego degli atti istruttori e la mancata verifica documentata della conformità delle postazioni dopo il decreto del ministero dei Trasporti dell'11 aprile del 2024».

«La denuncia chiede ora di verificare fatti amministrativi e documentali ben precisi», afferma Gianantonio Sottile Cervini, presidente dell'associazione che si oppone inoltre a eventuali richieste di archiviazione. Il punto centrale per Altvelox è che «dopo il decreto ministeriale, applicabile anche ai dispositivi già esistenti, le postazioni e gli apparati non conformi dovevano essere adeguati entro dodici mesi oppure disinstallati sino all'adeguamento». Secondo Altvelox, che richiama anche la sentenza del 10 aprile con cui il giudice di pace di Latina ha ordinato alla Prefettura di Latina l'immediata disattivazione di un dispositivo per mancata omologazione, questo quadro normativo imponeva alle Prefetture un riesame «effettivo, concreto e documentato» dei decreti autorizzativi e delle relative istruttorie. Per questo, il 16 marzo l'associazione aveva trasmesso alle Prefetture del Friuli Venezia Giulia specifiche diffide, richieste di sospensione cautelare, domande di riesame in autotutela e istanze di accesso documentale. Erano stati richiesti i dati di incidentalità, le relazioni tecniche, gli elaborati planimetrici e fotografici, i documenti sui dispositivi, le verifiche di funzionalità e taratura, gli atti di adeguamento o disinstallazione, i pareri degli enti proprietari e le risultanze della Polizia stradale. Le risposte pervenute da Gorizia, Trieste, Pordenone e Udine, secondo quanto esposto nella denuncia, hanno però seguito una linea sostanzialmente comune: nessuna sospensione piena del quadro autorizzativo, nessun accesso completo della documentazione istruttoria e «nessuna risposta sostanziale sul nodo decisivo, cioè sulla effettiva conformità delle tratte, delle postazioni e dei dispositivi alla disciplina sopravvenuta».

Nella sua risposta la Prefettura di Trieste rileva come la competenza affidatale sia solo quella di individuare i tratti in cui i velox possono essere collocati e non l'attività relativa all'installazione o alle specifiche tecniche dei dispositivi. Come fa in sostanza anche il prefetto di Udine Domenico Lione, mentre la Prefettura di Pordenone conferma il suo decreto del 30 luglio 2024. Il prefetto di Gorizia Ester Fedullo comunica invece come sia in atto l'attività necessaria a una ricognizione sistemica delle strade su cui può essere in astratto autorizzata l'installazione dei velox. Tutte e quattro le Prefetture invece segnalano che la documentazione richiesta, come confermato dalla giurisprudenza amministrativa, non rientra nell'ambito degli atti "ostensibili". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RILEVATORI DI VELOCITÀ
QUELLO INSTALLATO LUNGO LA STRADA PER GRADO A TERRANOVA

L'esposto lamenta anche la trasmissione soltanto parziale degli atti richiesti

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Dai nuovo slancio alla tua vita sentimentale

Ecco perché questo speciale complesso di micronutrienti entusiasma così tanti uomini

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) – il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Un rapporto sessuale soddisfacente può tradursi in buon umore e benessere. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione – un vero e proprio circolo vizioso! Spesso possono venire a mancare importanti nutrienti. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini!

Goditi la tua vita relazionale con una virilità rafforzata

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE: DAMIANA E GINSENG

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afrodisiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE PER GLI UOMINI

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche **zinco**, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Una normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche **selenio** per la normale spermatogenesi.

Il nostro consiglio: assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.

Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782)
www.neradin.it

Ora nuovo! La formula più intensa di Neradin

Scopri ora la nuova formula migliorata di Neradin: **Neradin forte** (PARAF 950086227) porta la comprovata esperienza Neradin a un livello superiore. La formulazione intelligente combina ora zinco e selenio a dosaggi ancora più elevati con L-arginina – pensata per uomini che desiderano concedersi qualcosa di speciale nei momenti importanti.

Neradin forte è stato sviluppato appositamente per uomini esigenti: il selenio ad alto dosaggio contribuisce alla normale spermatogenesi, mentre lo zinco ad alto dosaggio favorisce il mantenimento di normali livelli di testosterone e contribuisce alla normale fertilità.

Novità della formula è la L-arginina, un amminoacido semi-essenziale prodotto naturalmente dall'organismo. A partire dalla L-arginina, il corpo produce ossido nitrico, un importante messaggero biologico che favorisce il rilassamento dei vasi sanguigni. In questo modo i vasi possono dilatarsi e la circolazione sanguigna risulta migliorata.

L'ossido nitrico svolge quindi un ruolo fondamentale nella normale funzione vascolare e nella regolazione del flusso sanguigno – presupposti essenziali per una normale erezione. Questo rende la L-arginina un vero valore aggiunto nell'apporto quotidiano di micronutrienti per l'uomo.

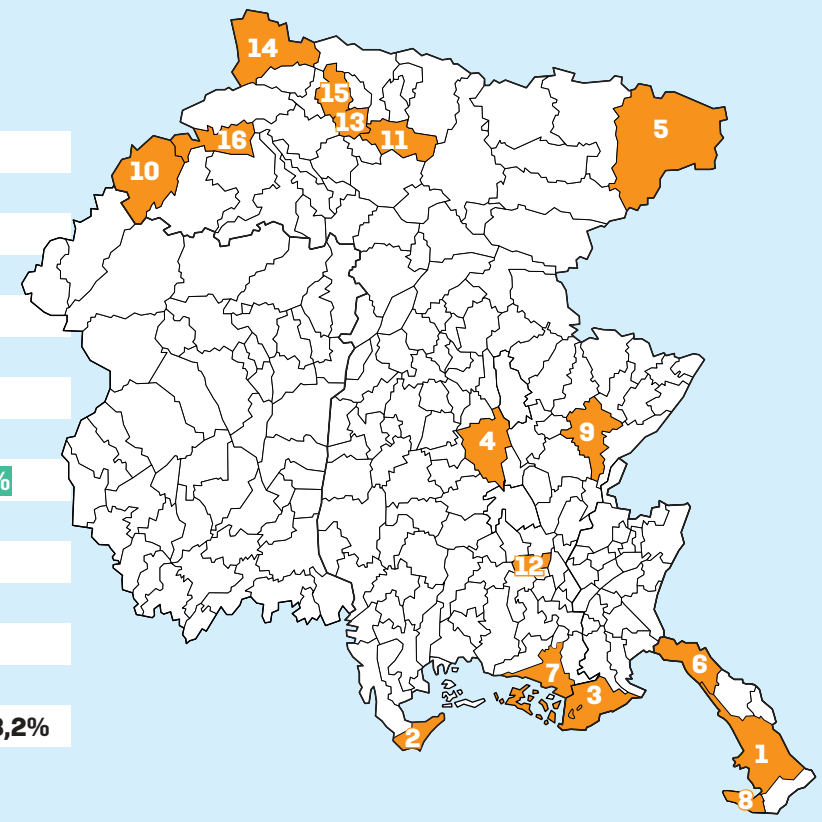
Con **Neradin forte**, la gamma Neradin si arricchisce di una formula evoluta. Provalo ora!

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Turismo in Friuli Venezia Giulia

L'INCASSO DELLA TASSA DI SOGGIORNO NEI COMUNI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

	Comune	anno 2025	Variazione
1	Trieste	€ 2.694.000	+14,4%
2	Lignano Sabbiadoro	€ 2.163.000	+3,2%
3	Grado	€ 1.112.000	+2,8%
4	Udine	€ 512.000	-
5	Tarvisio	€ 291.000	+3,4%
6	Duino Aurisina	€ 140.000	-
7	Aquileia	€ 129.000	-12,8%
8	Muggia	€ 123.000	+15,5%
9	Cividale del Friuli	€ 88.000	+81,9%
10	Forni di Sopra	€ 68.000	+23,8%
11	Arta Terme	€ 54.000	-4,9%
12	Palmanova	€ 51.000	+7,8%
13	Sutrio	€ 36.000	+4,2%
14	Forni Avoltri	€ 28.000	-7,4%
15	Ravascletto	€ 28.000	+73,2%
16	Sauris	€ 26.000	+10,8%



WITHUB

Tassa di soggiorno in crescita costante In regione incassati 7,6 milioni nel 2025

L'imposta applicata da 16 Comuni. Proventi su di 1,2 milioni
Trieste la più ricca con 2,7 milioni. Seguono Lignano e Grado

Diego D'Amelio

Crescono i proventi della tassa di soggiorno in Friuli Venezia Giulia, dove nel 2025 gli incassi sono pari a 7,6 milioni di euro, superiori di oltre un milione rispetto all'anno precedente: un aumento del 18,3%, che colloca la regione nella fascia alta delle performance nel panorama italiano. A guidare la classifica dei singoli comuni è Trieste, che da sola incassa 2,7 milioni, posizionandosi sopra Lignano (2,1 milioni) e Grado (1,1 milioni).

Il dato emerge dello studio dell'Osservatorio di Jfc, che registra come in cinque anni il gettito della tassa di soggiorno sia raddoppiato a livello nazionale, passando da un totale di 628 milioni agli oltre 1,2 miliardi previsti per il 2026. La tendenza poggia su tre elementi: la crescita dei flussi turistici, il numero sempre più ampio di Comuni che decidono di adottare la tassa (in Italia sono 1.411 su 7.894) e la decisione dei sindaci di incrementare anno dopo anno la cifra richiesta giornalmente ai turisti. Una leva importante per accrescere le entrate municipali, anche se il report annota che i proventi sono sempre più spesso reinvestiti in settori non legati al turismo, come invece era previsto dalle norme che hanno istituito la tassa in Italia.

Le cifre messe a disposizione da Jfc dicono che il Friuli Venezia Giulia ha incassato nel 2025 un totale di 7,6 milioni, contro i 6,4 del 2024. Il dato ha tuttavia valore relativo se confrontato a pachidermi come Lazio (300 milioni, quasi interamente concentrati su Roma, che da sola tocca i 288 milioni), Lombardia (158 milioni, di cui 109 a Milano), Toscana (136 milioni, di cui 82 a Firenze) e Veneto (117 milioni, con Venezia che si ferma a 38 milioni). La nostra regione incassa soltanto lo 0,7% del totale nazionale. Allo stesso tempo, però, l'aumento percentuale del +18,3% rappresenta la settima miglior performance fra le regioni italiane.

Se si guarda ai diversi territori, i numeri raccontano di 3,5 milioni raccolti nella provincia di Udine, 3 in quella di Trieste e 1,1 nella provincia isontina. Neppure un euro risulta nel Pordenonese, dove nessun Comune esige la tassa di soggiorno. Ma il dato più significativo è quello che si concentra sulle singole località, a cominciare dal fatto che in Friuli Venezia Giulia sono 16 in tutto i municipi che domandano la tassa di soggiorno, con le new entry di Udine e Duino Aurisina, che hanno cominciato a riscuoterla soltanto nel 2025. La classifica è guidata da Trieste, con 2,7 milioni circa di proventi, pari a un aumento del 14,4%. Seguono le località balneari di Lignano Sabbiadoro e Grado, rispettivamente a 2,1 milioni (+3,2%) e 1,1 milioni (+2,8%). Numeri lontani da quelli che si riscontrano nel vicino Veneto, dove fra le mete delle vacanze estive spiccano Caorle (6,6 milioni), San Michele al Tagliamento (6,3 milioni), Jesolo (5,7 milioni) e Cavallino Treporti (5,5 milioni). Risalta in particolare il caso di Caorle, con una crescita del 60% in un anno, dovuta al significativo incremento della tassa deciso dal Comune.

> A livello nazionale gli introiti varranno nel 2026 circa 1,2 miliardi di euro Il doppio di 5 anni fa

> Per l'anno in corso pesa la crisi iraniana se la guerra continuerà i proventi caleranno per la prima volta

Tornando ai dati Fvg, dopo il podio è decisamente più distanziata Udine, che al suo esordio totalizza 512 mila euro. La graduatoria continua con altre località e qui si riscontrano anche delle diminuzioni percentuali: Tarvisio (291 mila, +3,4%), Duino Aurisina (140 mila), Aquileia (129 mila, –12,8%), Cividale (88 mila, +81,9%), Muggia (123 mila, +15,5%), Palmanova (51 mila, +7,8%), Forni di Sopra (68 mila, +23,8%), Arta Terme (54 mila, –4,9%), Sutrio (36 mila, +4,2%), Forni Avoltri (28 mila, –7,4%), Ravascletto (28 mila, +73,2%), Sauris (26 mila, +10,8%).

Per il 2026 gli scenari tracciati da Jfc restano appesi alla situazione di crisi geopolitica in atto. Il report delinea tre opzioni. Con una normalizzazione in Medio Oriente entro aprile, la tassa di soggiorno aumenterà a livello nazionale dell'11%. In caso di conflitto perdurante anche nei mesi estivi, la stima è quella della perdita della clientela altospendente proveniente dai paesi arabi e in questo caso di affaccerà per la prima volta un segno meno, con una diminuzione che lo studio stima del –1,8%. In caso di guerra fino a dopo l'estate il calo previsto sfiora il –9%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORTO in tasca

€ 7,90
oltre al prezzo del quotidiano

Un manuale composto da alcuni capitoli introduttivi più "tecnici" e 26 schede orticole, curato dal perito agrario Adriano Del Fabro, per aver buona cura del nostro pezzo di terra e, perché no, anche di noi stessi.

Dal 16 aprile in edicola con Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con editoriale programma

TRIESTE

L'intervista al comandante della Polizia locale

LE PISTOLE

In 226 armati

Il processo di armamento della Polizia locale a Trieste è stato avviato nel 2017 e ha trovato concreta attuazione nel 2023, con l'assegnazione delle armi ai primi nuclei operativi. Era la condizione necessaria per garantire l'operatività del corpo sulle 24 ore. Oggi, gli operatori armati della Polizia locale sono 226.

L'ORGANICO

I nuovi assunti

Anche grazie ai concorsi indetti negli ultimi anni, la Polizia locale ha assunto decine di giovani agenti. Stando ai dati di fine 2025, l' organico contava 281 persone: 231 sono operatori di polizia (55 donne), 50 hanno una qualifica amministrativa. L'età media è di 46 anni. All'ultimo concorso hanno partecipato anche molte ragazze.

I CONTROLLI ANTIDROGA

L'unità cinofila

Dallo scorso mese di maggio, a far parte del corpo della Polizia locale c'è anche un'unità cinofila, formata dal cane antidroga Conan e dal suo accompagnatore Alessandro Zecchin. Nel 65% delle sue uscite, il pastore belga malinois in forza al reparto del Nis ha consentito di trovare e sequestrare stupefacenti.

«Risse, rapine e l'uso dei coltelli I genitori ascoltino di più i figli»

Milocchi: «Non le ragazze ma i ragazzi rischiano, derubati del telefonino e del capo di abbigliamento»

Laura Tonero

L'armamento degli agenti, tanti nuovi giovani assunti, i turni sulle 24 ore, la gestione di una città radicalmente cambiata in pochi anni anche per la forte spinta turistica.

Walter Milocchi, laurea in Scienze politiche, un master in Criminologia di secondo livello, è al comando della Polizia locale dal 2018 e sta accompagnando il corpo verso un cambiamento significativo, con profili in grado di gestire nuovi fenomeni e una città che mostra un volto diverso.

Comandante, c'è qualche fenomeno che la preoccupa particolarmente?

«Non ho grandi preoccupazioni, ma è evidente che ci sono alcune criticità. Parto dal traffico, con il problema abbastanza evidente della mancanza di parcheggi in centro, con ingorghi ad esempio in via del Teatro Romano, perché tutti voglio arrivare nei park più centrali. Poi ci sono molti lavori in corso che incidono sul traffico. Basti pensare a quelli sulle rive, con un'unica corsia di marcia che all'ora di punta procura code, e quindi dobbiamo intervenire, ma non si possono fare miracoli. E poi c'è una preoccupazione legata alla sicurezza urbana, al degrado, ma in questo caso non è solo il nostro intervento che può essere risolutivo».

L'episodio avvenuto nel giardino pubblico, con un'aggressione da parte di un gruppo di minori ai danni di un'adolescente, ha acceso ancora una volta i riflettori sul disagio giovanile.

«È un fenomeno, comune ad altre città anche a livello internazionale, collegato a quella che una volta si chiamava devianza giovanile, con ragazzi e ragazze, stranieri e non, che si aggregano con l'obiettivo di commettere delle violenze gratuite sui beni comuni o degli altri. C'è poi un elemento che cambia il livello di rischio di alcuni episodi.

Quale?

I casi di ragazzi che rapinano il telefonino dei coetanei non sono una novità, ma ora molto spesso sembra prevalere la volontà di farlo con violenza, magari facendosi filmare. E poi la vera preoccupazione è l'uso dei coltelli, ormai generalizzato, che ovviamente alza il rischio, rende fenomeni che si registravano anche decenni fa, molto più pericolosi.

Alcuni se lo portano dietro e non sarebbero nemmeno in grado di usarlo, ma lo esibiscono, diventa un segno distintivo. Sia chiaro, stiamo parlando di una minoranza di ragazzi, che però può colpire la serenità della maggioranza».

Cosa si può fare?

«La prevenzione, sulla quale il Comune e tutte le forze di polizia si impegnano, è fondamentale, ma senza l'impegno della famiglia è dura. I genitori devono ascoltate i figli, dedicare loro del tempo, cercare di seguirli anche se capisco che lavorando, con i ritmi di oggi, non è facile. Il mio invito è quello di indirizzare i figli verso delle attività sportive che, oltre a occupare il tempo, danno una forma di disciplina. Ci sono anche le eccellenze dei ricreatori. È bene anche supportare le loro passioni: i ragazzi impegnati sono quelli meno esposti a certi fenomeni».

Un padre o una madre che nota qualcosa di anomalo, può contattarvi per un confronto?

«Come Polizia locale, se ci sono dei problemi possiamo dare un mano, possiamo fare una chiacchierata con un ragazzo che secondo i genitori sta commettendo degli errori o sta frequentando persone sbagliate, ma senza l'impegno dei genitori serve a poco. E poi dobbiamo pensare che molti adolescenti una famiglia, almeno qui, proprio non ce l'hanno, e in quei casi la situazione diventa ancora più complicata».

I cittadini reputano che la città sia meno sicura.

«In realtà il numero dei reati è stabile, l'aumento di alcuni episodi di violenza è legato alla presenza di persone straniere protagoniste di risse, aggressioni, accoltellamenti, ma lo fanno tra di loro, tra etnie che non vanno d'accordo, oppure a scopo di rapina o estorsione, ma non colpiscono i residenti. Però quei casi alimentano il senso di insicurezza».

Lei è padre. Ci sono zone dove consiglierebbe, soprattutto alla sera, a una figlia di non girare la sera da sola?

«Dove c'è poca presenza di persone, ma in generale la sera è meglio girare sempre con altre persone. Però è bene rilevare che qui le ragazze non hanno problemi a girare da nessuna parte. Mentre le "prede" ideali di gruppetti di giovani che puntano a farsi consegnare del denaro, il telefonino o capi di abbigliamento sono i ragazzi, raramente è accaduto con uomini adulti. Dunque, meglio girare in compagnia».

Altri consigli?

«Se la sera, per strada, ci si sente poco sicuri, magari è bene stare al telefono con qualcuno. La città è comunque presidiata e se c'è un problema, chiamando il 112, si riceve un aiuto immediato».

È bene portarsi dietro lo spray al peperoncino?

«Direi che è rischioso per una persona che non lo sa usare bene: basta un minimo di vento e il rischio è di spruzzarselo contro».

In piazza Libertà la situazione resta critica. Sono stati rafforzati i controlli, voi siete lì già all'alba per consentire all'impresa di pulizie di operare senza problemi. Il sindaco Dipiazza pensa a una recinzione? È una buona idea?

«È una soluzione corretta per salvaguardare meglio il giardino nelle ore serali e notturne. Ha funzionato, ad esempio, in piazza Hortis. Non è però uno strumento risolutivo per le criticità legate al fenomeno della rotta balcanica: chi è su quella piazza si sposterebbe semplicemente altrove».

Lei ha accompagnato il Corpo della Polizia locale verso l'armamento. Sarebbe favorevole all'adozione del taser?

«Premesso che la decisione spetta al Consiglio comunale, credo potrebbe rappresentare uno strumento preventivo: chi lo ha in dotazione in altre città riferisce che, in alcune situazioni, le persone alterate, alla sola vista della scintilla, si calmano. La procedura comunque è lunga».

Il turismo ha inciso sulla vostra attività?

«Più che altro per il numero di persone da gestire e il traffico da governare, e poi per la presenza di un elevato numero ad esempio di case vacanza, che sono oggetto di controlli. Le verifiche comunque hanno evidenziato che qui gravi problemi di abusivismo e irregolarità non ci sono, forse anche per le verifiche puntuali».

I triestini hanno ancora un atteggiamento asburgico nei confronti della pulizia della città?

«Meno di un tempo direi, senza il rischio di essere smentito».

Ventitré mila cani in città, con ancora troppi proprietari sporcaccioni, che non raccolgono le deiezioni del loro compagno a quattro zampe?

«In realtà, rispetto all'alto numero di cani, gli incivili sono pochi, ma sono difficili da pizzicare. Perché chi non raccoglie le deiezioni canine lo fa quando vede che attorno a lui non c'è nessuno. Di conseguenza, anche per chi fa i controlli non è semplice».

Quali brutti vizi non si riescono a togliere i triestini al volante?

«Il malvezzo di non mettere l'indicatore di direzione, che sarebbe utile anche nelle rotatorie, e di fare l'inversione di marcia a Barcola senza arrivare fino al bivio di Miramare. E poi c'è il vizio degli scooteristi di sorpassare agli incroci». —

WALTER MILOCCHI
IL COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE IN CASERMA (FOTO ANDREA LASORTE)

«In strada alla sera è sempre meglio essere accompagnati, gli episodi di violenza fra stranieri alimentano l'insicurezza in città»

«In piazza Libertà la recinzione aiuterebbe ma non risolverebbe il problema. Il taser? Utile per calmare le persone alterate»

«La ricerca di un posto auto in centro complica il lavoro, c'è indisciplina alla guida e il degrado riguarda anche la pulizia»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso giudiziario

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA D'APPELLO

Anziani uccisi, pena alzata al medico «Ha agito per convinzioni personali»

Rimossa a Campanile l'attenuante di aver ucciso per pietà: «Le sue non erano cure palliative regolari»

Maria Elena Pattaro

Altro che «l'aver agito per motivi di particolare valore morale o sociale». Nell'uccidere con iniezioni di sedativo sette pazienti, Vincenzo Campanile avrebbe agito in base a «ragioni del tutto personali, per le quali non è possibile neppure escludere ragioni egoistiche (ridurre l'impegno per attività terapeutiche nei confronti di soggetti ritenuti con poche chance di sopravvivenza a lungo termine)». La sedazione palliativa che l'imputato sostiene di aver praticato «non corrisponde al modello codificato nelle linee guida». Il medico avrebbe agito spinto «da ragioni che non corrispondono a valori morali e sociali condivisi da tutta la comunità di riferimento e rispettosi dei valori costituzionali». Così scrive la Corte d'Assise d'Appello di Trieste (presieduta da Paolo Alessio Vernì) nelle quasi 350 pagine di motivazioni della sentenza pronunciata lo scorso ottobre nei confronti di Campanile.

Il 53enne anestesista di Ronchi dei Legionari è accusato di una serie di omicidi volontari che avrebbe compiuto quando era in servizio al 118 di Trieste. Sei mesi fa i giudici di secondo grado gli hanno alzato la pena: 17 anni e 3 mesi di reclusione per sette decessi. Contro i 15 anni e 7 mesi inflitti in primo grado per nove decessi, rispetto ai quali gli era stata riconosciuta l'attenuante in questione, cioè in buona sostanza l'aver ucciso «per interrompere la sofferenza» dei pazienti. Attenuante poi caduta in questo secondo round giudiziario, come richiesto dalle pm Cristina Bacer e Chiara De Grassi. La parziale riforma della sentenza ha visto Campanile assolto per due decessi, rispetto ai quali «il fatto non sussiste». Nei casi di Mario Palcich e Giulio Lin-

Il medico Vincenzo Campanile, condannato a ottobre in secondo grado per l'omicidio di sette anziani

> «Si è arrogato una scelta sul fine vita senza consultare pazienti e congiunti»

di non è stato dimostrato, infatti, oltre ogni ragionevole dubbio che il Propofol somministrato abbia causato la morte dei pazienti. In secondo grado sono venute meno, per via della prescrizione, anche le accuse di falso in atto pubblico per quattro schede di intervento.

Breve riepilogo. I fatti che vedono imputato il dottor Campanile, come è noto, risalgono al periodo tra il 2014 e il 2018 e riguardano decessi di pazienti anziani durante interventi domiciliari del 118 a Trieste. Le vittime, tra i 75 e i 90 anni, erano affetti da varie patologie. Secondo l'accusa il medico li avrebbe uccisi con iniezioni di potenti sedativi, tra cui il Propofol. Non solo: Campanile avrebbe falsificato le schede di intervento omettendo di annotare la somministrazione di tali farmaci. «In tutti i casi Campanile procedeva alla somministrazione del Propofol senza condividere la sua scelta non solo con il paziente – si legge nelle motivazioni depositate a inizio aprile – ma neppure con i suoi congiunti, anche quando questi erano presenti o contat-

> L'ex anestesista del 118 è stato condannato a 17 anni e 3 mesi per sette decessi

tabili. Nel caso di Mirella Michelazzi (il decesso del 3 gennaio 2018 da cui è partita l'inchiesta, *ndr*) l'imputato procedeva alla somministrazione del Propofol contro la volontà del figlio, che insisteva per il trasporto della madre in ospedale. La decisione non era condivisa neppure con gli altri sanitari, i quali molte volte rimanevano stupiti dalla procedura seguita dal Campanile».

Secondo i giudici l'anestesista si è arrogato «una scelta (sul fine vita, *ndr*) che non gli compete e che non è in accordo con i valori costituzionali del rispetto della vita e della tutela della salute dei consociati». La Corte sottolinea che l'eutanasia è un tema tuttora oggetto di ampie discussioni e non ancora condiviso tra tutti i consociati. «Sicuramente non supera la morale comune – sentenziano i giudici – il principio secondo cui il sanitario possa decidere l'interruzione della vita senza alcuna partecipazione del paziente» e dei suoi familiari. Da qui la decisione di accogliere il ricorso delle pm, che avevano chiesto appunto di rimuovere l'attenuante sulla base della giurisprudenza consolidata, che la ritiene «"inconsistente" per i reati gravi come l'omicidio, anche in nome della pietà».

I decisori di secondo grado hanno smontato la tesi difensiva imperniata sulla sedazione palliativa, di cui la difesa ha prodotto durante il dibattimento copiosa letteratura scientifica. Quella praticata dall'imputato «non corrispondeva al percorso sanitario riconosciuto dalla legge – spiegano i giudici – e al modello di sedazione palliativa codificato nelle linee guida. Corrisponde alla "sua" sedazione palliativa». La Corte parla di «irregolarità molto ampie e articolate» nell'operato del medico. «Non competeva a lui una valutazione finale sul trattamento sanitario da praticare, rimessa alla struttura sanitaria ospedaliera». Campanile «poteva limitare le sofferenze del paziente somministrando farmaci privi di conseguenze letali – osservano i giudici –. Non poteva somministrare farmaci letali solo in ragione della "asserita" prossima morte del soggetto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ECCEZIONE DELLA DIFESA

«C'è un vizio nell'incidente probatorio Tutto da rifare»

La difesa di Vincenzo Campanile farà ricorso in Cassazione come già annunciato dai suoi legali, gli avvocati Manlio Contento e Alberto Fenos. In terzo grado la Corte si esprime soltanto su questioni di legittimità e non di merito. Il principale appiglio a cui potrebbe aggrapparsi la difesa riguarda l'eccezione di nullità dell'incidente probatorio, già sollevata in appello. In sostanza i difensori sostengono che l'incidente probatorio (relativo agli accertamenti su cinque dei decessi contestati) sia nullo perché durante la discussione non erano stati sentiti i loro consulenti tecnici di parte. Ne deriverebbe – secondo i legali – l'invalidità di tutti gli atti conseguenti, dal decreto di rinvio a giudizio in poi. Da qui la richiesta, formulata in secondo grado e che verosimilmente verrà reiterata in Cassazione, di annullare la sentenza precedente, rinviare il caso al giudice competente e affrontare un dibattimento "bis". La Corte d'Assise d'Appello ha affrontato tale questione di natura processuale e ne ha concluso che «l'eccezione è infondata per molteplici ragioni». A partire dal fatto che il gup ha deciso il rinvio a giudizio del medico non solo sulla base dell'incidente probatorio, ma tenendo conto di accertamenti a spettro più ampio. E ancora: i legali hanno sollevato l'eccezione tardivamente, salvo poi dolersi dell'asserita violazione del diritto di difesa. Inoltre i consulenti di parte erano stati ampiamente sentiti a dibattimento per cui la "lacuna" sarebbe stata sanata. Sul piano del merito, i difensori chiedevano l'assoluzione o, in subordine, la riqualificazione delle condotte da omicidiarie a colpose e la revoca delle statuizioni civili. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFERMATA LA RESPONSABILITÀ CIVILE DELL'AZIENDA SANITARIA

«Asugi doveva vigilare di più Ora deve risarcire in solido»

Asugi avrebbe dovuto vigilare di più sulle condotte del medico anestesista. È questo in sostanza il motivo per cui la Corte d'Assise d'Appello ha confermato la responsabilità civile in solido dell'Azienda sanitaria, di cui Vincenzo Campanile era dipendente. Anche Asugi aveva impugnato la sentenza di primo grado, così come avevano fatto per ragioni diverse i pm, la difesa e le parti civili. Asugi, assistita dall'avvocato Giovanni Borgna, rientra nel processo in duplice veste. Da un lato come responsabile in solido, essendo stata appunto il datore di lavoro dell'imputato all'epoca dei fatti. Dall'altro come parte civile, danneggiata dalle condotte del suo stesso dipendente. Proprio in virtù del suo doppio ruolo Asugi, nel ricorso, aveva chiesto la condanna di Campanile al risarcimento di mezzo milione di euro. E aveva chiesto anche di non dover rispondere dei risarcimenti chiesti dalle altre parti civili, ovvero i familiari delle vittime (assistiti dagli avvocati Antonio Santoro, Maria Genovese e Giuliano Iviani). Il motivo? La condotta del medico sarebbe stata del tutto «imprevedibile».

Ma i giudici la pensano esattamente all'opposto. «La sua attività – si legge nelle motivazioni – non era assolutamente imprevedibile, in quanto tra le

Un'ambulanza del 118 diretta all'ospedale di Cattinara FOTO LASORTE

competenze del medico del 118 vi era non solo quella di valutare e stabilizzare il sintomo presentato dai pazienti per il trasporto in ospedale, ma anche quella di verificare la presenza di un sintomo refrattario e di decidere di non trasportare il paziente e di procedere alla sua sedazione terminale». La condotta di Campanile rientra dunque, a detta della Corte, tra gli eventi «prevedibili» a cui «l'amministrazione deve fare fronte con i propri poteri di controllo». Come? Predisponendo che le schede di intervento venissero compilate e depositate a fine turno. E ancora: con «sistemi di controllo tempestivi e attenti» sulla documentazione e sull'utilizzo dei farmaci affidati al personale. Ma anche attraverso «un più rigoroso onere di rapporto a carico del personale sanitario in caso di condotte anomale» riscontrate durante il turno. Campanile è stato condannato a rifondere le spese legali sostenute dalle parti civili, Asugi compresa. I risarcimenti verranno stabiliti in separata sede. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Ferita mentre calmava l'alunno disabile «Non siamo strutturati per i casi gravi»

Parla la maestra di sostegno sfregiata a causa dell'incidente in classe con un bimbo in crisi
«Noi insegnanti siamo ormai costretti a lavorare nell'emergenza sommersi dalla burocrazia»

Gianpaolo Sarti

Venti punti di sutura tra la testa e la fronte con una cicatrice che potrebbe restare visibile. Sono trascorse oltre tre settimane dal grave incidente subìto da un'insegnante di sostegno all'interno di una classe della prima elementare: la maestra tentava di calmare un bambino con disabilità psicomotoria che aveva avuto una crisi e, mentre stava cercando di contenerlo in modo che non facesse male a se stesso e ai compagni, era inciampata sbattendo violentemente il capo contro un mobile. Il bimbo continuava a dimenarsi scalciando e la docente aveva perso l'equilibrio. Era stato necessario l'intervento dell'ambulanza.

Era accaduto la mattina dello scorso 26 marzo in una scuola della zona semi centrale della città, di cui omettiamo il nome e qualsiasi altro elemento specifico per non rendere identificabile il bimbo e la famiglia. Di conseguenza, resta anonima anche la docente di sostegno infortunata, una cinquantenne. Le sue condizioni sono in miglioramento: la ferita si sta rimarginando e l'ematoma è in fase di assorbimento. Ma, come detto, potrebbero rimanere i segni.

Un'ambulanza di fronte al Pronto soccorso

«Ovviamente il bambino non ha e non può avere nessuna colpa e nemmeno la scuola – premette la docente – ritengo infatti che il problema sia profondamente strutturale. Dobbiamo chiederci cos'è l'inclusione e cos'è l'integrazione. Quando si parla d'inclusione e integrazione bisogna conoscere le realtà scolastiche, familiari, territoriali e sanitarie dell'area di appartenenza. Tutto questo sistema dovrebbe supportare e progettare un percorso di vita dei bambini. Invece la scuola – osserva l'insegnante – è diventata un ufficio amministrativo pieno di documentazioni da compilare. Abbiamo risorse adeguate e competenti in materia di inclusione e integrazione o dobbiamo fare sorveglianza per la sicurezza di tutti? Le strutture territoriali, sociali e sanitarie sovraccaricate di impegni e burocrazia sono in grado di garantire terapie, riabilitazioni, progetti e supporto di scuole e famiglie? Abbiamo classi strutturate per includere bambini e ragazzi con gravi disturbi comportamentali e gravi deficit fisici?».

> «Sistema inadeguato Servono progetti educativi adatti a minori e famiglie»

Circostanza, questa, che potrebbe rendere necessarie anche specifiche competenze di carattere sanitario, oltre che educative, per il corpo docente. E anche strutture pubbliche *ad hoc*, idonee a sostenere le famiglie a intraprendere percorsi educativi con i figli minori disabili, così da agevolare l'inclusione scolastica.

«Ogni giorno – evidenzia l'insegnante di sostegno – viviamo in prima persona situazioni molto complesse e sentiamo notizie di tragedie annunciate sulla gestione operativa nelle scuole di tutta Italia. Siamo in balìa degli eventi e tutto sta diventando normalità. Ci stiamo abituando a vivere nell'emergenza continua, nell'inseguire quel sogno utopico di una scuola organizzata ed educativa che purtroppo non vedo e che tutti noi inclusi in questo sistema cerchiamo di portare avanti con impegno e dignità. Trovo che la scuola non ci debba imbottire solo di corsi di formazione sull'inclusione, sulla digitalizzazione, sull'intelligenza artificiale – conclude – ma dovrebbe formare tutto il personale su come affrontare le emergenze, le classi multilivelli, multietniche e in cui ci sono alunni con disabilità certificate e no. Servono supporti concreti in modo che gli insegnanti non debbano lavorare con ansia e improvvisazione in base alle emergenze, ma con serenità e professionalità». —

> «Siamo imbottiti di corsi sul digitale Ma operiamo con ansia e paura»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN UNA SCUOLA PRIMARIA DELL'ALTIPIANO

Docente accusata di percosse Deciderà il giudice di pace

Maria Elena Pattaro

Non sarà il tribunale bensì il giudice di pace a decidere le sorti giudiziarie della maestra accusata di aver malmenato quattro alunni. Il "rimpallo" di competenza è dovuto alla riqualificazione del reato ipotizzato: non più "abuso dei mezzi di correzione" bensì "percosse", una fattispecie più lieve, di cui si occupa appunto il giudice di pace. Nell'udienza pre-dibattimentale di venerdì la giudice del tribunale Fabrizia De Vincenzi, alla luce della riformulazione del reato, ha rinviato gli atti al pubblico ministero Andrea La Ganga affinché eserciti l'azione penale di fronte all'autorità giudiziaria competente.

La vicenda riguarda un'insegnante di scuola elementare che durante l'anno scolastico 2024/2025, in un istituto dell'altipiano, avrebbe alzato le mani sui alcuni piccoli studenti, assestando loro schiaffi, scappellotti e spintoni. I metodi della maestra avrebbero causato ad alcune delle presunte vittime pianti, insonnia e il rifiuto di andare a scuola. Tanto che c'è chi ha cambiato istituto. Neppure la 62enne insegna più lì: è stata trasferita, in attesa che la giustizia faccia chiarezza sulle condotte che le vengono attribuite. Condotte che lei respinge categoricamente, sostenendo di non aver mai picchiato i propri alunni. La Procura le contesta invece sia di aver colpito fisicamente gli alunni, sia di non essere intervenuta per bloccare gli atti di bullismo subiti da un bambino da parte di altri compagni. In particolare, il 29 gennaio, avrebbe spinto un bimbo di otto anni contro un termosifone. Il 4 febbraio avrebbe dato invece uno scappellotto sulla nuca a una bambina. Due giorni dopo avrebbe assestato una sberla sulla schiena a una terza alunna. Il 12 marzo nel mirino delle presunte condotte manesche dell'insegnante sarebbe finito di nuovo il bambino che in precedenza era stato spinto contro il calorifero. In questa seconda occasione la docente gli avrebbe dato tre colpi sulla testa. E ancora: il 14 marzo la donna avrebbe spintonato uno dei suoi alunni tirandolo per un braccio e poco dopo avrebbe alzato bruscamente la testa a un altro bambino.

Gli alunni di una classe elementare in aula in una foto di repertorio

Il caso era venuto a galla l'anno scorso, in modo inaspettato, attraverso le parole di un bambino. Interpellati dai genitori, altri alunni avevano riferito di condotte manesche. Le indagini erano state curate dalla Polizia locale. Due famiglie su quattro si sono costituite parti civili, con gli avvocati William Crivellari e Marina Rizzi. L'imputata è difesa, invece, dall'avvocato Matteo Levantino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LADRI IN AZIONE

Furto in un'abitazione di via Valerio Forzata la finestra e rubati 2 mila euro

Furto in un'abitazione di via Alfonso Valerio (*Foto Silvano*). I ladri sono riusciti a entrare nella casa e a rubare 2 mila euro in contanti. L'episodio, che riaccende nuovamente i fari sull'emergenza dei colpi negli appartamenti e nelle ville, sia della città che dell'altipiano carsico, si è verificato nei giorni scorsi. Sul caso stanno indagando i Carabinieri.

Stando a quanto si apprende, i malviventi hanno forzato una finestra del primo piano. Sono entrati e hanno messo a soqquadro le stanze per cercare valori e denaro da rubare. Sul posto sono intervenuti i militari dell'Arma della Stazione di Guardiella.

Il proprietario dell'abitazione era stato assente da casa per alcuni giorni. E i ladri, che forse ne avevano prima monitorato i movimenti e le abitudini, hanno approfittato della situazione.

I malviventi, infatti, tendono a effettuare alcuni sopralluoghi prima di agire. Si appostano, controllano la zona e osservano i proprietari annotandosi gli orari e qualsiasi dettaglio utile per mettere a segno il colpo. Comprese le vie di fuga e la frequenza con cui passano le pattuglie delle forze dell'ordine.

La presenza di ladri che si intrufolano nei condomini prima di commettere i furti è stata documentata di recente, ad esempio, in una palazzina della zona di via del Teatro Romano. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello alla pace del sacerdote nel momento più simbolico della due giorni di Libera a Trieste
«Va trovato il coraggio di fermare queste folli corse che uccidono, distruggono e inquinano»

Don Ciotti sul molo Audace: «La guerra nutre le mafie»

Il pubblico presente ieri ad ascoltare l'appello alla pace

L'APPUNTAMENTO

Micol Brusaferro

È un lungo messaggio di pace quello diffuso sul molo Audace da don Luigi Ciotti. Ad accoglierlo un grande applauso delle tante persone arrivate sul posto, con le bandiere colorate dell'associazione "Libera contro le mafie". Il giorno prima, alla Scuola per Interpreti di via Filzi, dove ha parlato a giovani, educatori e associazioni, ad attenderlo sono stati anche alcuni bambini che gli hanno donato mazzi di girasoli.

«Sono gesti che mi commuovono – ha detto il sacerdote – è stata un benvenuto molto caloroso». La due giorni a Trieste è stata organizzata dalla "Piccola comunità di via San Francesco", con Romana Giopporini, una realtà operativa nel campo della solidarietà. «La guerra è un fallimento della politica e dell'umanità – ha detto don Ciotti – una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male. Una carneficina che disonora chi la compie e chi la tollera. Le guerre uccidono, distruggono, inquinano, sono un trittico di morte. E sono un grande affare per le mafie, per i trafficanti di armi e per le multinazionali del petrolio. Dobbiamo avere il coraggio – ha sottolineato nel suo discorso – di fermare questa corsa folle. Il silenzio va rotto, l'indifferenza va smascherata».

«Se abbiamo le mani pulite ma le teniamo in tasca siamo complici»

Il sacerdote ha evidenziato più volte, con le sue parole, la necessità di fare qualcosa di concreto contro i conflitti in corso. «L'inerzia va mossa con la forza della presenza, della partecipazione, della passione civile – ha proseguito – non basta avere le mani pulite, possiamo essere formalmente irreprensibili e stare alla finestra mentre il mondo brucia, se abbiamo mani pulite ma le teniamo in tasca, siamo complici dell'indifferenza che avanza e colpisce duro come sempre i più deboli, i meno tutelati. Nessuna pace è possibile dove si dispongono strumenti di morte, vedi la corsa alle armi». E ancora: «La pace – ha detto don Ciotti – si costruisce con gli strumenti della pace, quindi con la diplomazia, l'aiuto, la politica, il diritto. Non bisogna tacere sugli orrori delle guerre. Bisogna avere il coraggio di non cedere alla rassegnazione, ma nemmeno di indugiare nell'indignazione».

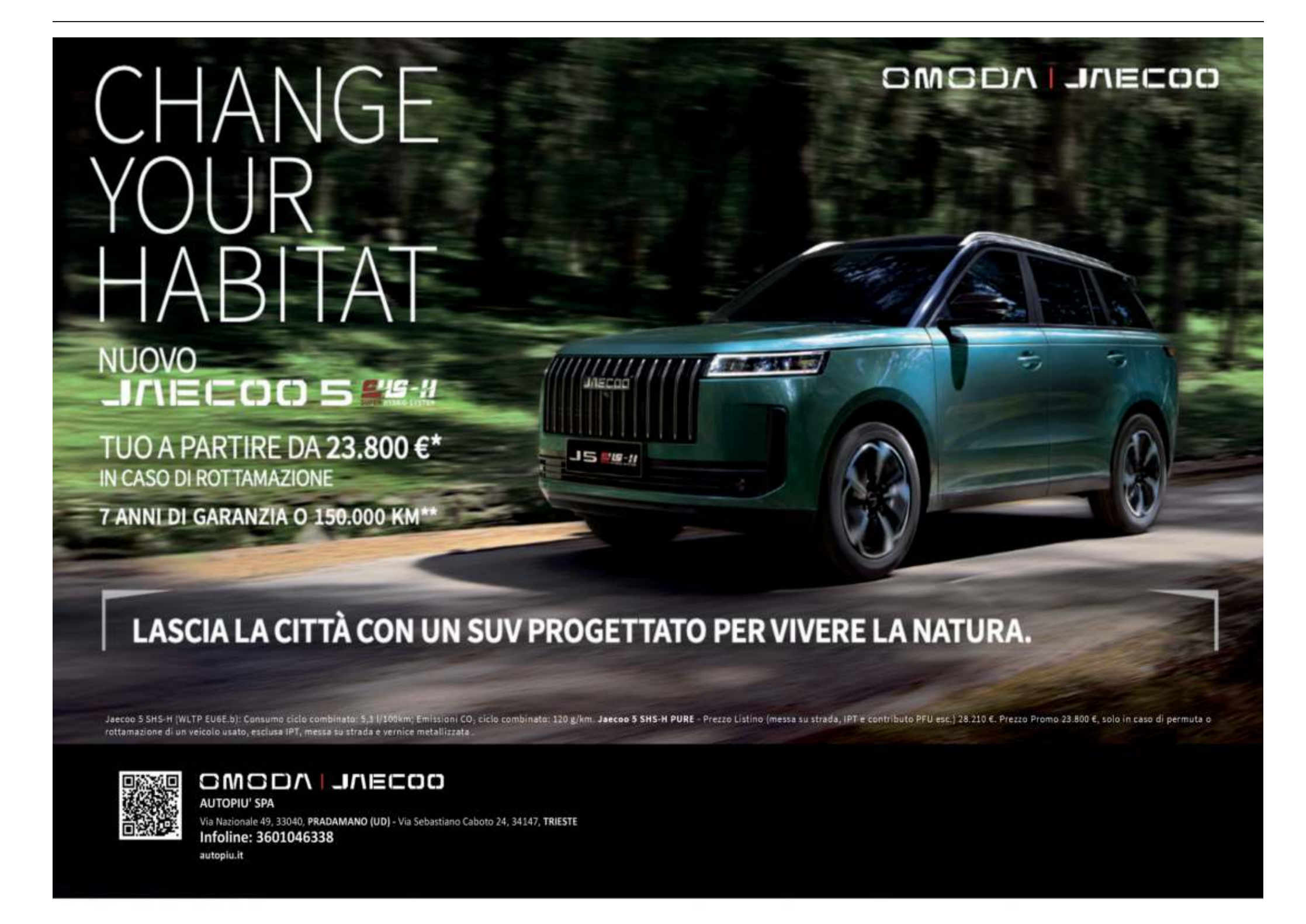
Don Luigi Ciotti sul molo Audace con il sindaco Dipiazza FOTO BRUNI

«Non bisogna cedere alla rassegnazione ma neppure indugiare nell'indignazione»

Don Ciotti ha ricordato come «metà della popolazione della terra è interessata da qualche guerra, il 90% dei morti sono persone civili disarmate, non bisogna diventare complici di un genocidio» e ha rivolto un pensiero in particolare ai più piccoli «i bambini tormentano le nostre coscienze. Quelle distese di piccoli lenzuoli bianchi sono il segnale estremo che anche l'ultimo confine della barbarie è stato violato. E il mondo tace. Questa è l'alienazione totale della responsabilità, questa è la fine dell'umanità, se non ci fermiamo, se non ci mettiamo di mezzo, ciascuno col proprio corpo e il proprio cuore, per fermare – ha concluso – i creatori di questi moderni inferni».

Dopo il discorso e la benedizione sul molo Audace, dove è stato accolto anche dal sindaco Roberto Dipiazza, l'ultimo appuntamento a Trieste per don Ciotti è stata la Santa Messa alla cattedrale di San Giusto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il boom della motorizzazione di massa cambiò la mission di un'azienda nata nel 1930. Ora si guarda agli autobus

Bizjak, dagli autostrasporti alle patenti Una storia di famiglia, nel 1956 la svolta

L'ANNIVERSARIO

Micol Brusaferro

Hanno formato intere generazioni, accompagnando migliaia di persone nel conseguimento delle patenti su diversi mezzi. Un'azienda di famiglia, portata avanti con grande passione nel corso del tempo: nel 2026 Autoscuole Bizjak, infatti, compie 70 anni. A ripercorrere la storia dell'azienda è Stefano Bizjak, attuale titolare: «Tutto nasce attorno al 1930, quando il nonno di mio papà, Massimiliano Bizjak, avvia un'attività di autotrasporti in un periodo storico complesso. Nel 1955 al nonno di mio padre succede il papà di mio padre, anche lui Massimiliano. Sono gli anni in cui l'Italia sta vivendo il boom della motorizzazione di massa e il direttore della Motorizzazione dell'epoca suggerisce di aprire una scuola guida».

L'intuizione si rivela vincente: tra il 1956 nasce ufficialmente l'autoscuola, inizialmente a Opicina, poi anche a Trieste. Nel 1960 la sede si sposta in via San Francesco, nel 1969 in via Rismondo, dal 2004 è in via Milano 31. Tra il 1992 e il 1993 l'azienda passa nelle mani di Walter Bizjak, figlio di Massimiliano, insieme alla moglie. Con il tempo subentrano anche i figli, Stefano, mentre la sorella inizia il lavoro per scegliere poi una strada diversa. Dal 2014 Walter lascia gradualmente tutto al figlio Stefano, che ricorda come «i numeri raccontano una crescita costante, dalle circa 250 patenti all'anno, effettuate fino agli anni Duemila, siamo passati a 500, per arrivare oggi a circa mille allievi ogni anno».

Stefano porta avanti la tradizione di famiglia, insieme alla compagna Maila, continuando anche in quel percorso di crescita che contraddistingue da sempre l'azienda. «Fin dagli anni Novanta l'azienda ha promosso iniziative come raduni di auto storiche, incontri dedicati al fuoristrada e, già nel 1992, corsi di guida sicura in collaborazione con realtà locali e rivolti anche alla polizia municipale di Trieste e Muggia. Tra il 1997 e il 1998 - prosegue Stefano - abbiamo partecipato al progetto nazionale "Guida la tua vita", portando corsi di guida sicura per le due ruote nelle scuole di tutta Italia».

In alto a sinistra Stefano e Walter Bizjak, a destra il fondatore Massimiliano e, sopra, il parco auto vintage

Bizjak nel 1998 ottiene anche il riconoscimento come miglior autoscuola artigiana di Trieste e nel 2018 è stata la prima in Italia ad acquistare un'auto elettrica per uso scuola guida, «allestita anche per il conseguimento di patenti speciali per persone con disabilità, diventando per anni l'unica realtà a Trieste con un veicolo di questo tipo». Ma come per altre autoscuole non ci si limita alla patente su strada. Nel 2019 è stata avviata anche la sezione per le patenti nautiche e dal 2023 la collaborazione con Aci ha rafforzato i progetti di educazione stradale nelle scuole. Nel 2025 infine l'autoscuola ha investito nell'acquisto di mezzi pesanti e autobus di proprietà, per rispondere alla crescente richiesta di nuovi autisti nel settore dell'autotrasporto e del trasporto pubblico locale. La nuova frontiera delle patenti, visto che i giovani la conseguono non più come una volta subito dopo i 18 anni. Il segno che i tempi cambiano, ma bisogna restare al passo rispetto alle nuove richieste.

Oggi Autoscuole Bizjak può contare su una quindicina di veicoli e una dozzina di istruttori abilitati, nel segno di un'evoluzione continua, che affonda le radici in una lunga storia familiare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La metamorfosi dello scalo cittadino raccontata dal Ceo della Korman e anima della Repubblica dei Ragazzi: «Oggi più tecnologia, meno umanità»

Marini: «In porto da oltre 50 anni ho visto cambiare Trieste e il mondo»

Marino Marini con le figlie Emanuela e Federica che lo affiancano nella gestione dell'azienda

IL PERSONAGGIO

Lorenzo Degrassi

Cinquantaquattro anni di portualità e la stessa, identica voglia del primo giorno di lavoro. Marino Marini ha festeggiato lo scorso primo aprile un traguardo professionale che pochi possono vantare, mentre la sua Korman Italia spa proprio quest'anno celebra i 34 anni di attività.

Una doppia ricorrenza che racconta non solo un percorso imprenditoriale come pochi, ma l'intera metamorfosi del porto di Trieste dagli anni Settanta a oggi.

La sua storia inizia sabato 1° aprile 1972. Marini lavora come commesso nel negozio di fiori "L'Orchidea", quando sua madre, leggendo "Il Piccolo", nota un annuncio della America Trans Spedizioni Internazionali: «cercavano giovani da avviare nel mondo della portualità – ricorda – e fu così che venni gettato subito nella mischia».

Il primo incarico è al magazzino 10 del Porto Vecchio: controllo di bobine di carta, smistamento di merci varie, turni intensi e un mondo brulicante di duemila portuali, «come stare in piazza Ponterosso fra le venderigole».

Un ambiente duro, popolato, in una parola vivo. La crisi internazionale del 1973 – guerra arabo-israeliana e conseguente shock petrolifero – spazza via gran parte dei traffici con il Medio Oriente.

Alla cena di fine anno da Suban, il titolare Ermanno Ieric annuncia la chiusura dell'azienda. Ma Marini è già conosciuto e stimato: così il 1° gennaio 1974 entra alla Pacorini, dove compie tutta la trafila. Da fattorino a impiegato, poi responsabile delle merci varie, soprattutto con l'Estremo Oriente.

Anni di crescita professionale e di intuizioni: quando arrivano le prime portacontainer, capisce che la rinfusa sta per lasciare spazio a un nuovo modo di movimentare le merci. E quando gli chiedono cosa pensi della Cina, lui risponde che diventerà una grande potenza economica, tra l'incredulità dei suoi colleghi. I suoi viaggi confermano quella visione: ogni anno un balzo in avanti, una spinta giovanile incontenibile, un Paese che voleva emergere dopo il lungo periodo di isolamento.

Nel 1992 decide di mettersi in proprio. Nasce così la Korman Italia spa, oggi una realtà solida con una ventina di dipendenti, un team eterogeneo e competente, dai ragazzi del magazzino agli specialisti doganali, fino alle due figlie che affiancano Marini nella gestione.

«Dopo 34 anni, un po' alla volta ho iniziato a delegare, ma essendo una mia creatura mi piace continuare a lavorare», dice con un sorriso che tradisce l'energia di sempre. Korman – acronimo di un grande gruppo internazionale – opera con oltre trenta uffici nel solo Far East, offrendo un ventaglio di servizi che va dal groupage, settore in cui è leader locale dal 1994, alla consulenza doganale, dai trasporti nazionali e internazionali alle operazioni di handling in ambito portuale.

Eppure Marini non è solo un uomo di porto. Dal 2015 guida la Repubblica dei Ragazzi, storica istituzione di Largo Papa Giovanni XXIII fondata nel dopoguerra da don Edoardo Marzari e che lo scorso novembre ha celebrato i 75 anni. Marini ne è il direttore instancabile, la memoria storica e il motore quotidiano di un'attività educativa e sociale che ha segnato generazioni di bambini.

In oltre mezzo secolo, il mondo portuale è cambiato radicalmente. «Una volta si iniziava la giornata con una serie di telefonate, si decideva se far ormeggiare o meno la nave in caso di bora, si chiamavano l'Ente Porto, i gruisti, compagnie di terra e di bordo. Oggi tutto è automatizzato. Il telex ha lasciato il posto al fax, poi alle email – ce ne arrivano tra le 300 e le 400 al giorno – e i rapporti umani si sono assottigliati. Decisioni che richiedevano mezza giornata di riflessione ora si è costretti a prenderle in cinque minuti».

«Da un lato è un mondo che si è semplificato, dall'altro si è perso molto in quanto a relazioni umane», osserva Marini con lucidità. Cinquantaquattro anni dopo quel primo giorno al magazzino 10, la passione è intatta.

La sua storia personale si intreccia con quella del porto, della città e dei suoi cambiamenti globali. Ed è proprio questa forza – ostinata, competente, curiosa – che continua a muovere Marino Marini, tra memoria e futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CASA DI RIPOSO DI BORGO SAN MAURO

Personale in difficoltà, rette congelate e disagi Caos sulla Stuparich

I consiglieri di centrodestra invocano la Commissione
Il sindaco Gabrovec rassicura: «Seduta fissata al 29 aprile»

La casa di riposo "Fratelli Stuparich" di Borgo San Mauro

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Personale che opera in condizioni di difficoltà, bollette che continuano a non arrivare, una generale situazione di disagio. La casa di riposo "Stuparich" di Borgo San Mauro continua a essere tema di discussione a Duino Aurisina, al punto che l'opposizione ha ufficialmente formulato una richiesta di "Convocazione urgente della Commissione consiliare congiunta, con il coinvolgimento della Conferenza dei Capigruppo al fine di affrontare in modo approfondito le criticità emerse». «La situazione è molto delicata e coinvolge persone fragili e lavoratori che svolgono un servizio essenziale per la comunità – si legge nel testo firmato dai consiglieri dei gruppi di centrodestra, cioè Massimo Romita e Sergio Milos (Alleanza per Duino Aurisina), Walter Pertot (Lega), Daniela Pallotta e Lorenzo Pipan (Forza Duino Aurisina) e Stefano Battista (Lista Pallotta) – . Per questo motivo, riteniamo necessario che, come già avvenuto in passato in analoghe circostanze, vi sia una presenza forte e concreta delle istituzioni, capace di garantire trasparenza, controllo e soluzioni efficaci». I firmatari chiedono inoltre che siano invitati al confronto anche la Cooperativa Kcs, che da gennaio gestisce in prima persona la struttura, e i rappresentanti dei lavoratori, così da assicurare un diretto e costruttivo dialogo tra tutte le parti coinvolte. «La tutela degli ospiti e il rispetto del lavoro degli operatori devono essere una priorità assoluta – concludono gli esponenti del centrodestra – serve perciò una chiara e immediata assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti coinvolti».

L'opposizione: «Le istituzioni devono garantire soluzioni efficaci»

«La convocazione della Commissione – risponde il sindaco, Igor Gabrovec – è già in programma e la seduta si svolgerà il 29 aprile alle 17. Ma indiremo anche una seduta della Commissione affari sociali per valutare i diversi aspetti concernenti il funzionamento della casa di riposo di Borgo San Mauro. Inviteremo all'audizione anche i rappresentanti della Kcs per favorire un confronto con i consiglieri. Colgo però l'occasione per ricordare a chi oggi chiede la convocazione di una Commissione *ad hoc* che, nel marzo 2024, quando in aula si votò per l'approvazione del progetto di partenariato pubblico e privato non si registrarono voti contrari. Si espressero per il Sì i 13 componenti la maggioranza, mentre i quattro consiglieri di opposizione presenti, cioè Battista, Pertot, Romita e Milos si astennero. In quella delibera era indicata anche la base tariffaria per i residenti – conclude – nella misura di 63,5 euro al giorno, perciò l'opposizione collaborò all'approvazione del piano per la casa di riposo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La squadra di Muggia potrà contare su due sistemi a pilotaggio remoto
Sarà ora più efficace l'attività di prevenzione e gestione delle mergenze

C'è il muggesano Conte tra i 39 nuovi piloti di drone della Protezione civile Fvg

LA CERIMONIA

Luigi Putignano / MUGGIA

C'è anche il muggesano Gianluca Conte tra i 39 volontari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia che hanno ottenuto il brevetto da pilota di drone Uas (*Unmanned aircraft system*). La consegna del certificato è avvenuta nei giorni scorsi a Palmanova. La Regione ha investito oltre 300 mila euro per formazione e dotazioni. L'iniziativa ha coinvolto 23 Comuni e ha portato alla formazione di volontari secondo le linee guida Enac e prevede l'utilizzo di 22 droni operativi, dei quali 18 assegnati ai gruppi comunali e 4 assegnati alla sede centrale di Palmanova, .

Grazie a Gianluca Conte, la squadra di Protezione civile muggesana potrà ora operare con sistemi a pilotaggio remoto nell'ambito delle attività di prevenzione, monitoraggio e gestione delle emergenze. L'abilitazione dei piloti rappresenta un passaggio importante in vista dell'imminente consegna, da parte della Regione, di due nuovi droni alla squadra comunale istroveneta. Si tratta di dispositivi dotati di tecnologie particolarmente avanzate, che consentiranno di ampliare in modo significativo le capacità operative della protezione civile. «Ho cominciato questo percorso formativo – ricorda Conte – avendo già esperienza nel pilotaggio dei droni in ambito emergenziale. Ho partecipato alle operazioni di ricerca persone disperse e in ambito di antincendio boschivo. Il percorso formativo portato avanti dalla Regione mi ha permesso una crescita professionale nell'ambito degli Uas e di conoscere e condividere esperienze con altri volontari che sono stati i miei compagni di percorso. Ho conosciuto volontari di tutta la regione, persone fantastiche, con cui ho condiviso l'esperienza e con cui ho imparato a lavorare».

La consegna del diploma a Gianluca Conte, a destra

I nuovi droni, grazie alla presenza di sensori termici e sistemi di ripresa ad alta definizione, potranno essere utilizzati per la ricerca di persone disperse, per ricognizioni aeree e per il monitoraggio del territorio durante le operazioni di emergenza, operando anche in supporto alle attività dei Vigili del Fuoco. Il Comune di Muggia si è già preparato all'introduzione di questi nuovi sistemi aggiornando il Regolamento comunale sulla videosorveglianza e predisponendo la Dpia, la Valutazione d'impatto sulla protezione dei dati, necessaria per garantire il corretto utilizzo delle tecnologie nel rispetto della normativa in materia di tutela dei dati personali. Molto soddisfatto l'assessore comunale alla Protezione civile Giorgio De Sanctis, presente alla cerimonia di consegna degli attestati: «I nostri ragazzi si stanno impegnando e apprendono sempre nuove cose. Ringrazio la Protezione civile regionale che supporta sempre il volontariato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STANZIATI 50 MILA EURO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il Comune di Auino Aurisina ha stanziato i fondi per i centri estivi

A Duino Aurisina centri estivi con 14 associazioni

DUINO AURISINA

La Giunta comunale di Duino Aurisina ha approvato la concessione di contributi straordinari a favore di 14 associazioni locali per la realizzazione di progetti educativi e ricreativi inseriti nell'ambito dei Centri estivi 2026. Ne beneficeranno Scuderia Mezzaluna, Società bandistica "Nabrežina", associazione sportiva Sistiana, Fairplay "Massimo Bertoni", le società nautiche Laguna, Pietas Julia, Sistiana 89 e Čupa, Sport Club, l'Associazione genitori e bambini della scuola primaria Virgil Šček, Sokol, Ilydance Studio, Proloco Mitreo e Sherba Centro ippico. Complessivamente, l'amministrazione ha stanziato 50 mila euro, mentre i contributi per ogni bambino saranno di 70 euro a settimana. Per i residenti tale somma sarà a disposizione a prescindere dall'Isee.

L'iniziativa si inserisce nel quadro delle politiche comunali a sostegno delle famiglie e dei minori, con l'obiettivo di promuovere buone attività per i giovani durante il periodo estivo, aiutando al contempo i genitori nel garantire un'adeguata custodia dei figli nel periodo di chiusura delle scuole. «Sono soddisfatto – dice il sindaco Igor Gabrovec – di poter confermare anche quest'anno la fattiva collaborazione tra amministrazione e associazioni, al fine di offrire ai nostri giovani e alle loro famiglie varie opportunità per trascorrere parte delle vacanze estive in modo costruttivo, imparando cose nuove, valorizzando i propri talenti e scoprendo la ricchezza e la varietà del nostro territorio».

Sono state accolte tutte le domande presentate dalle associazioni del territorio, dopo che il Comune, a inizio marzo, aveva predisposto il relativo Avviso pubblico. L'entità del contributo economico alle associazioni sarà definito con atti successivi, in base ai parametri elencati nell'avviso che tengono conto, tra l'altro, della quota applicata e del numero di partecipanti. Tra giugno e settembre i progetti approvati comprendono una vasta gamma di attività. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Muggia
Cittadinanza attiva per ridurre i tributi

Il Comune di Muggia promuove la formula della "cittadinanza attiva" come strumento per beneficiare di forme di riduzione o esenzione di tributi o canoni comunali fino al 100% del dovuto o di forme di puro "contributo" offrendo un servizio alla comunità attraverso la cura di un'area pubblica. Per il 2026, saranno accolte proposte di collaborazione fino alla somma di 60 mila euro. Info: tributi@comunedimuggia.ts.it.

LA CURIOSITÀ

Il Vate legge c'è chi invece parla seduto al cellulare

Osservando una scena abituale dei nostri tempi mi sembra di sentire il pensiero del Vate: "Taci, o tu che con sì barbaro strumento turbi l'aureo silenzio del mio pensiero" ci ricorda il nostro lettore Gianfranco Lizzul. È il segno dei tempi: c'è chi è assorto nel leggere come d'Annunzio in piazza della Borsa e chi telefona.

LA VISITA

Lions e Ana in prima linea per aiutare la comunità

Il Lions Trieste Host ha fatto visita alla Sezione Ana "Corsi" di Trieste. Il presidente Lino Schepis, accompagnato da soci e ospiti, è stato ricevuto dal presidente Paolo Candotti col direttivo. Nell'incontro si è parlato di protezione civile, donazioni di sangue, didattica storico-culturale nelle scuole e dei prossimi eventi.

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

Rufus – Cagnolino di 5 anni, vivace e pimpante, attende adozione, all'Astad

Gloria – Dolce micia di 6/8 anni, ospitata all'Astad, in attesa di una famiglia

Thor - Maschietto di 4 anni curioso e simpatico, è accudito al Gattile

Mirko – 2 anni, taglia piccola, mite e socievole con tutti, cerca casa

Domi – Femmina di 7 anni socievole e docile, attende una seconda opportunità

All'Astad attendono casa Rufus e Gloria. Rufus è un maschietto di 5 anni, taglia medio/piccola. Molto sveglio e vivace, ha bisogno di una famiglia dinamica per fare tante passeggiate, da valutare la convivenza con altri animali. Gloria è una gattina di circa 6/8 anni, molto dolce e tranquilla. Adora farsi fare le coccole, e va d'accordo con gli altri gatti. Ideale una casa/giardino in sicurezza. Per informazioni, visite su appuntamento al 351/6853324, da lunedì a giovedì 9–12 o mail a rifugio. astad@gmail. com.

Al Gattile ci sono molti gatti in attesa di adozione, come Pancetta (femmina dal manto rosso) e Cucù (maschio tigrato) di 9 anni, cresciuti insieme, affettuosi e socievoli. Thor, 4 anni, preferisce essere l'unico gatto di casa. Il dolce Alvin, simpaticissimo gattino di 2 anni, adora stare in braccio. Mirto è un bel giovanotto bianco e grigio e Lisa è una dolce femminuccia tigrata di un anno e mezzo. Vengono affidati tutti sterilizzati e testavi Fiv/Felv. Per info e visite 392/2971162.

Mirko è un cagnolino mite e socievole, sia con le persone che con tutti gli altri cani. Inizialmente può presentarsi un po' timido, ma dopo un primo delicato approccio, la timidezza lascia spazio ad una contagiosa e irresistibile simpatia. Si spera di trovare al più presto una famiglia che lo accolga con amore. Per info Gabriella 347/8377112.

Concludiamo con Domi, Pittbull femmina di 7 anni, socievole e docile con le persone, non va d'accordo con gli altri cani, ha bisogno quindi di una famiglia competente, senza altri animali. Cerca una nuova famiglia a cui dare tutto il suo amore ed essere trattata da principessa. Per info, Lav Trieste Patrizia 338/5933056. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Preadolescenti e animali: un rapporto complesso

Nicole Cherbancich

Empatia, rispetto, individualità, educazione, sensibilità. Sono molteplici i concetti che la ricerca "Non si torturano le farfalle", condotta dalla Lega Anti Vivisezione (Lav), mette in gioco quando si ragiona sulla natura del rapporto violento che i preadolescenti possono instaurare con gli animali. Dal questionario recentemente proposto a 1.300 studenti delle scuole medie di 16 regioni italiane – tra cui Friuli Venezia Giulia –, emerge un quadro complesso dove il maltrattamento intreccia fattori personali, cognitivi, emotivi e sociali.

Con un campione di intervistati tra gli 11 e i 14 anni, l'indagine è stata svolta nell'anno scolastico 2024/25 in 26 città italiane di Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Abruzzo, Marche, Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Calabria, Puglia, Sardegna e Sicilia. La ricerca è stata realizzata da Ciro Troiano, criminologo e responsabile dell'Osservatorio Zoomafia Lav, e pone ai ragazzi domande miranti la comprensione del rapporto che intercorre tra giovanissimi e animali. Quasi il 42% dichiara di aver presenziato personalmente, in forme e modalità differenti, al maltrattamento: nel dettaglio, il 24,03% ha assistito ad "atti non cruenti" – come la distruzione di nidi senza volatili –, il 16,69% ad "atti potenzialmente cruenti" – come la detenzione di individui ammassati in gabbie –, il 12,11% ad "atti cruenti" – come sevizie ai pesci rossi – e il 14,12% invece ad "atti particolarmente cruenti" – come l'uccisione di un vertebrato a sangue caldo –.

Una farfalla

Un aspetto interessante dell'indagine risulta la risposta emotiva collegata al maltrattamento. Cosa si prova dopo aver vessato un animale? Il 29,52% ha sostenuto di essersi sentito in colpa e il 19,04% triste; il 17,14% ha dichiarato di essersi divertito e il 15,23% di aver provato "sensazioni piacevoli"; il 10,47% prova, a volte, dispiacere, il 4,76% serenità, mentre il 3,8% non prova rimorso. «Secondo me non bisognerebbe maltrattare gli animali – riflette un 12enne – perché sono un po'come noi umani, provano dolore e tristezza, hanno una famiglia e una vita davanti». «Chi maltratta gli animali perde qualcosa di umano dentro di sé», secondo una 13enne. «Considero gli animali persone come noi – spiega una 11enne –; ho due cani e li reputo parte di me, della mia famiglia e non farei mai loro del male». «Viva la caccia, abbasso gli animalisti», secondo un 13enne. «Devo fare più attenzione a dove metto i piedi», commenta una 11enne. Un 12enne, nella parte facoltativa dedicata alle osservazioni, ha annotato un sintetico «Boh».

Il rapporto tra preadolescenti e animali si rivela sfaccettato, sospeso tra affetto e timore; questa ambivalenza viene originata da esperienze e contrasti diversi, capaci di plasmare atteggiamenti complessi. Ambienti educativi carenti o violenti possono favorire la normalizzazione della crudeltà, in particolare assistere al maltrattamento di un animale in famiglia può incidere profondamente sullo sviluppo emotivo. Quando la violenza diventa quotidiana può riflettersi nei comportamenti individuali dei ragazzi: per questo motivo l'educazione all'empatia e al rispetto è uno strumento essenziale di prevenzione. Famiglia e scuola, in sinergia, possono guidare i giovani verso relazioni più sane e consapevoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI

FLAVIA Auguri a per il suo grande compleanno, mamma, nonna e instancabile viaggiatrice.
Ti vogliamo bene.

GIOVANNI 95 anni in splendida forma. Le figlie Marina e Paola, la moglie Silvana, il genero Maurizio e i nipoti Gianluca con Alexandra e Ginevra con Giulio.

QUEI DETTAGLI

"Dettagli" è la descrizione che dà il nostro lettore Jacopo Rettura al suo scatto in bianco e nero. Sono più dettagli in un fazzoletto di pochi centimetri: colpisce il lampione e gli infissi sulla facciata di un edificio storico, in mezzo il segnale stradale... dettagli.

L'ANNIVERSARIO

«Era domenica 20 aprile 1980, un'ondata di freddo eccezionale precipitò su Trieste con bora e neve; il nostro caro e sfortunato tram si trovò inaspettatamente – era già passata Pasqua – a effettuare il servizio su binari imbiancati», ci ricorda Alessandro Norbedo.

FIDIMPRESA FRIULVENETO

IL PERSONAGGIO

Il manager del dopo Bortoli

Massimo Miotto: «Lattebusche riparte dal Piave»

STEFANO VIETINA / A PAG. IV

L'AZIENDA

Il brand Made in Friuli

Serena Cibischino e il viaggio di Niū «Ora vogliamo accelerare»

LUCIA AVIANI / A PAG. V

LA STORIA

Opposit 1883

I fratelli Janoušek tornano a Trieste per lanciare l'amaro del trisavolo

GIORGIA PACINO / A PAG. VII

FIDIMPRESA FRIULVENETO

il NordEst. Economia

LUNEDÌ 20 APRILE

IL COMMENTO

PIÙ CULTURA DEL RISCHIO, MENO ECONOMIA DELLA PAURA

MASSIMILIANO CANNATA

Chissà se l'ultimo allarme del Fondo monetario internazionale, che ha fissato la crescita mondiale per il 2026 al 3,1% tagliando lo slancio positivo che si era creato a inizio anno, servirà a scuoterci.

Stiamo precipitando nel baratro di un'economia di guerra, ma dalla prospettiva italiana lo stallo permane, ha un nome: "Economia della paura", per usare la definizione di Veronica De Romanis, che al fenomeno ha dedicato uno studio. Non è una novità, si tratta di un metodo bipartisan, utilizzato da governi di destra e di sinistra che hanno offerto bonus e sussidi per proteggere le tribù di cui è fatto il Paese. Invece di incentivare la crescita negli ultimi anni ci siamo preoccupati di tassare chi contribuisce allo sviluppo e crea ricchezza, premiando le rendite.

Ci continuiamo ad esercitare su un tapis roulant che però scorre all'indietro, senza che ce ne accorgiamo. Una cattiva "palestra" abbiamo frequentato che ci ha fatto progressivamente disperdere la cultura del rischio che è una componente essenziale di qualsiasi economia di mercato. Rintanati nel nostro piccolo orticello, coltiviamo l'illusione del grande Eduardo "adda passà 'a nuttata". Un atteggiamento miope e fuori dal tempo, che fa torto alla grande tradizione italiana che è stata storicamente capace di coniugare visione e sogno. Le nostre imprese (il Nord Est ne è un territorio paradigmatico) hanno saputo gettare le reti oltre i confini, affrontando il mare aperto della competizione, creando i presupposti che ci hanno portato a diventare una potenza industriale.

Segue a Pagina IV>

Un'imbarcazione di servizio di FiberCop a Venezia

La fibra ottica avanza a Nord Est

Dopo le polemiche seguite alla cessione da parte di Tim, la società FiberCop ha iniziato un piano di investimenti che tra Veneto e Friuli Venezia Giulia ha portato alla posa di 2,8 milioni di chilometri di fibra per sostituire la vecchia rete in rame e all'installazione di 400 "edge data center". Con l'obiettivo di lanciare nuovi servizi

STEFANO CARLI / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Il peccato del controllo

Leonardo Maria Del Vecchio sarebbe pronto a indebitarsi per 10 miliardi di euro per rilevare le quote possedute nella holding di famiglia Delfin da alcuni fratelli, portando il suo 12,5% al 37,5.

Nonostante le dimensioni dell'operazione, il fatto in sé non rappresenta una novità. Alessandro Minichilli, direttore del Corporate governance Lab della Sda Bocconi, giovedì ha mostrato al nostro evento Top 100 a Udine (verrà anche a quello trevigiano di domani, alla Nice di Oderzo) i dati di un'analisi di qualche tempo fa su un campione di 1.296 imprese italiane con più di 50 milioni di ricavi e due o più azionisti di controllo persone fisiche. Nel 2022, dopo appena 8 anni, il controllo era rimasto stabile in 669 imprese, si era frammentato in 126 e si era concentrato in 501 (quasi 4 ogni 10).

Non è un fatto neutro: per comprare le quote dei parenti, in genere gli imprenditori che vogliono il controllo ricorrono all'indebitamento, spesso riversato sull'azienda che acquistano o, comunque, sostenuto con i dividendi, togliendo risorse agli investimenti.

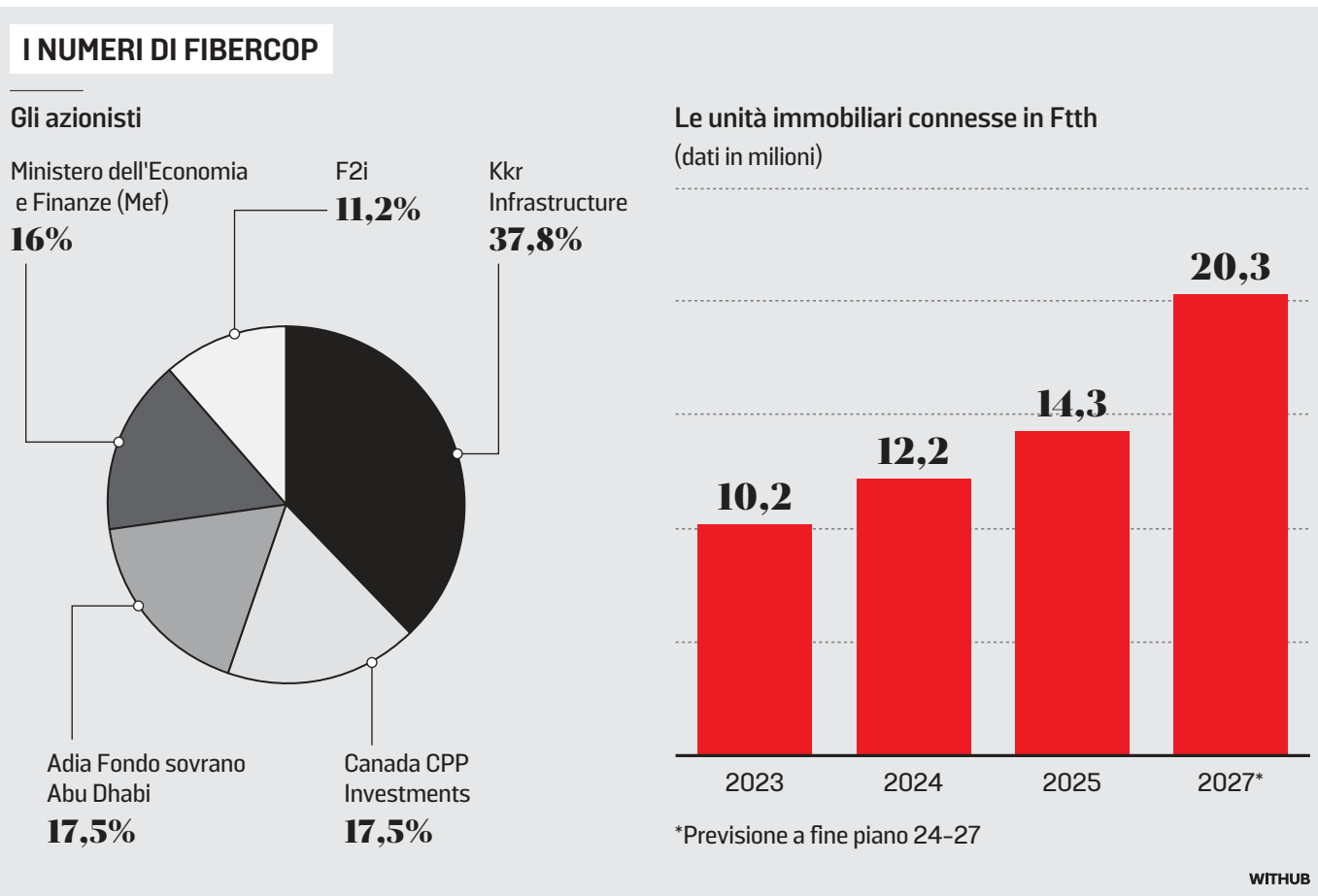
Questa soluzione, ovviamente, può essere meglio di una guerra fra azionisti, che non avrebbe effetti positivi sull'azienda. Però è un peccato: gestire insieme le aziende, attraverso regole di governance ben strutturate che permettano di rispettarsi l'un l'altro e di convivere, in troppe occasione resta un sogno. — LU.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scenario

L'azienda controllata da Kkr che aveva rilevato la rete in rame di Tim, dopo la fase d'incertezza del 2024, ha ripreso a investire

Tra Veneto e Friuli Venezia Giulia ha posato 2,8 milioni di chilometri di fibra e 400 nuovi "edge data center"



Il risveglio di Fibercop porta più fibra nel Nord Est

STEFANO CARLI

Fibercop punta a giocare un ruolo da protagonista nella digitalizzazione del territorio di Veneto e Friuli Venezia Giulia: è infatti già cominciato l'allestimento e l'offerta al mercato, ossia soprattutto alle piccole e medie imprese cardine dell'economia nordestina, di 400 nuovi "edge data center".

Non sono i grandi data center dove si concentrano quantità massicce di dati e grande potenza di calcolo e che sono noti per essere delle strutture a fortissimo consumo energetico: di questi in tutta Italia ce ne sono appena 200. Gli edge data center sono invece strutture più piccole, a volte un semplice stanzone, che stanno trovando posto nella rete delle 10.500 centrali telefoniche che Fibercop ha ereditato con l'acquisto della rete fissa di Tim.

Una rete capillare che oggi ha minore utilità con il passaggio alla fibra ottica dalla vecchia rete di accesso in rame. E infatti diverse centrali Fibercop andranno in disuso, ma la maggior parte viene ora riconvertita per ospitare le nuove reti intelligenti. I piccoli data center di prossimità vengono realizzati in collaborazione con Microsoft Azure Local, grazie ad un accordo firmato poco prima del Natale scorso e hanno l'obiettivo di promuovere e supportare servizi digitali di nuova generazione.

Consentono di avvicinare capacità di calcolo e servizi alle aree servite dalla rete: questo permette di gestire parte del traffico e delle applicazioni in locale, riducendo i tempi di risposta (la cosiddetta latenza) e abilitando servizi digitali avanzati per le imprese del territorio: servizi cloud e di intelligenza artificiale innovativi e sicuri, a bassa latenza e nel pieno rispetto della sovranità dei dati, rispondendo in questo sia alle esigenze delle imprese e sia della pubblica amministrazione.

DOPO I TAGLI, LE NUOVE ASSUNZIONI

Questo progetto è uno dei punti cardine delle nuove strategie messe in campo da Fibercop poco più di un anno fa, e sta anche spingendo per il ricambio dell'organizzazione aziendale, anche dal punto di vista degli addetti.

Dal conferimento della rete nella società controllata dal fondo americano Kkr (con la partecipazione di altri due fondi internazionali ma anche del Mef, il ministero dell'Economia, con il 16% e dal fondo italiano F2i con l'11,2%) a metà del 2024 erano infatti passati sotto le insegne di Fibercop quasi 20 mila dipendenti ex Tim, ma il numero in questi quasi due anni si è ridotto grazie ai pensionamenti fino agli attuali circa 18.200.

Ora il perimetro occupazionale torna ad espandersi con un piano per l'arrivo di 400 nuovi addetti, di cui 250 ingegneri, e che interesserà il Nord Est nel suo complesso per circa un centinaio di posizioni. Ed è anche stato acquistato un nuovo immobile a Padova per potenziare l'importante nodo locale della nuova rete in fibra di Fibercop.

16%
La quota del capitale di Fibercop nelle mani del Mef, a fronte del 37,8% di Kkr

TRA VENETO E FVG

Già, perché si può davvero parlare di una rete in fibra del tutto nuova per la società guidata Massimo Sarmi nel doppio ruolo di presidente e di ad. Fibercop ha infatti acquisito da Tim la sola rete di accesso locale: non aveva una dorsale in fibra, ma la ha realizzata a tempi di record e ne è appena stata annunciata la conclusione, in anticipo rispetto ai piani. Ad oggi Fibercop ha posato circa 28 milioni di chilometri di fibra.

Nell'ambito del proprio piano autonomo (ossia al di fuori degli investimenti realizzati nelle aree cosiddette grigie, a relativo fallimento di mercato, dove sono intervenuti 2,3 miliardi di fondi del Pnrr) FiberCop sta potenziando la rete in fibra ottica fino alle abitazioni (Ftth) in Veneto e in Friuli-Venezia Giulia in maniera sempre più capillare, grazie a oltre 2,8 milioni di chilometri di fibra ottica posata nelle due regioni.

10.500
Le centrali telefoniche ex Tim, che in parte ospitano ora gli edge data center

Una vera e propria ripartenza per l'azienda di Sarmi dopo le polemiche del periodo compreso tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025 tra proprietà e management, che hanno portato alle dimissioni dell'ad Luigi Ferraris.

IL NUOVO FOCUS

Polemiche che hanno riguardato la valutazione dell'azienda (acquisita da Kkr e dagli altri soci per 22 miliardi) e la complessità del rapporto economico e legale con Tim di cui Fibercop è fornitore esclusivo di connettività in rame e in fibra. E che hanno anche portato all'esposto presentato

Tecnici di Fibercop al lavoro per la posa della fibra otticaFtth

lo scorso ottobre da Fibercop a Bruxelles contro il governo italiano per aiuti di Stato al suo unico concorrente Open Fiber, controllato da Cassa Depositi e Prestiti assieme al fondo australiano Macquarie, e che ha fatto rientrare nel cassetto per ora l'ipotesi di arrivare in tempi brevi a una fusione tra le due società.

Ma sul fronte interno si è almeno ritrovato un equilibrio. A fine aprile 2025, dopo oltre tre mesi senza vertice, i soci hanno deciso di non cercare ulteriormente un nuovo ad e hanno confermato il doppio incarico al presidente Sarmi fino all'approvazione del bilancio 2026. Questo ha permesso di riportare il focus sulla gestione, e i risultati si sono visti. Dal completamento anticipato della nuova dorsale in fibra all'accelerazione del piano industriale 2024-27, su cui l'azienda ha messo risorse per circa 10 miliardi di euro, che ha visto il numero di unità immobiliari connesse in fibra arrivare a 14,3 milioni (erano 10,2 milioni a fine 2023, l'anno prima del conferimento della rete da Tim) e con l'obiettivo ribadito di arrivare a 20,3 milioni per fine 2027.

Certo, investimenti da una parte e costi di gestione della vecchia rete in rame (su cui l'ad Sarmi ha annunciato una accelerazione per il suo superamento) gravano ancora sul bilancio.

Il 2025 si è chiuso con ricavi per 3,9 miliardi e un debito netto a 10,3 miliardi, in peggioramento per l'accelerazione degli investimenti: quasi tre miliardi nel solo 2025 sui dieci dell'intero piano. Ma i margini sono in miglioramento, e l'estensione della rete in fibra su quella in rame ha portato i suoi frutti in termini di minori costi di gestione. Ma il bilancio chiude in rosso: il primo utile verrà nel 2029.

PIÙ LIBERTÀ DA TIM

Intanto Fibercop ha risolto un altro problema: poche settimane fa è giunto l'ok da Bruxelles al suo passaggio allo stato di "operatore wholesale only" che la sgancia definitivamente da una serie di obblighi legati alla sua precedente appartenenza ad una telco verticalmente integrata quale era Tim e che porta ora in dote maggiore flessibilità su prezzi e oneri.

Un panorama più roseo che trova riscontro anche dal punto di vista dei rapporti con le banche: Sarmi ha potuto avviare una offerta obbligazionaria a inizio aprile che ha ricevuto dagli investitori una domanda pari a tre volte i titoli offerti, che ammontavano ad un miliardo. Con un duplice risultato: ricomprare quote consistenti di precedenti emissioni a tassi più alti, e ottenere un ulteriore abbassamento del tasso di rendimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

100
Le persone che FiberCop sta cercando a Nord Est, su 400 a livello nazionale

14,3 mln
Le unità immobiliari raggiunte da linee in fibra Ftth, dai 10,2 milioni a fine 2024

L'ANALISI

Tim e il ritorno dell'azionista unico

Era il 1997 quando partì quella che fu subito battezzata "la madre di tutte le privatizzazioni": quella di Telecom Italia. Da allora per l'ex monopolista telefonico italiano, controllato dall'Iri e punta di diamante delle vecchie Partecipazioni Statali, è iniziato un lungo calvario che è finito solo un anno fa, quando Poste Italiane è diventato il maggiore azionista del gruppo guidato da Pietro Labriola rilevando la quota di controllo dai francesi di Vivendi. E ora, con il lancio dell'Opas sul 100% di Tim da parte di Poste Italiane, si può davvero dire che è finita l'epoca del saccheggio finanziario che ha indebolito Tim per decenni.

E non perché, come pure pensano molti, sarà finalmente ritornata sotto il controllo dello Stato. Ma perché dopo 30 anni avrà finalmente in Poste un azionista di maggioranza vero. Un azionista che ha investito "capitale paziente", che promette di non stravolgere le strategie e gli investimenti per sottometterli alle sole esigenze finanziarie della caccia ai dividendi e che permetterà al gruppo di tornare ad operare secondo la logica del medio e lungo periodo.

In quel maledetto 1997 (il senno del poi concede il diritto di poterlo dire) Telecom Italia era la quarta telco al mondo per fatturato: 30 miliardi di dollari. Poco meno di Deutsche Telekom, più di France Telecom, più della britannica Bt, il doppio della spagnola Telefonica. Dalla privatizzazione uscì una società controllata da un patto di maggioranza il cui socio principale era la Ifil, la allora finanziaria della famiglia Agnelli, che con appena lo 0,8% del capitale guidava quello che fu definito il "nocciolino duro" del controllo societario: una sommatoria di soci italiani che assommava il 6,6% di Telecom.

Ma era solo l'inizio. Due anni dopo arrivano i "capitani coraggiosi" di Roberto Colaninno, le cui scatole cinesi gli consentono il controllo della telco con appena l'1,5% del capitale. Due anni dopo la cordata Colaninno esce con 1,5 miliardi di euro di plusvalenza cedendo il suo complessivo 22% di Telecom alla Olimpia e arriva Marco Tronchetti Provera, che sempre attraverso le "scatole" controllerà Telecom avendoci messo di suo appena l'1% di capitale.

È la stagione che vede l'onerosissima fusione con Tim, Telecom Italia Mobile, la controllata della telefonia cellulare, pensata al solo scopo di far arrivare i ricchi profitti dei telefonini più a portata di mano degli azionisti di controllo. Avviene nel 2005 e il debito, già allora altissimo perché anche la scalata Colaninno era stata interamente finanziata dalle banche, sale a livelli record e paralizza qualsiasi capacità di investimento. Nel 2007 arriva un'altra cordata: guidata proprio dalla spagnola Telefonica e a cui prendono parte Mediobanca, Intesa Sanpaolo, Generali e i Benetton, che subentrano rilevando il 23% del capitale. Dura poco. Nel 2009 escono i Benetton, nel 2015 gli altri soci italiani. Alla fine esce anche Telefonica cedendo la sua quota, giunta al 20%, ai francesi di Vivendi, che arriveranno ad avere fino al 24% circa del capitale (sopra il 25% sarebbe scattato l'obbligo di Opa). Nel 2018 entra in Tim Cassa Depositi e prestiti con poco meno del 10%: è il secondo azionista ma svolge un ruolo di presidio, non certo di promotore di sviluppo industriale.

Fino a quando, l'anno scorso, quel 10% viene girato a Poste in cambio del suo 3,6% in Nexi. E qui comincia un'altra storia, che transita attraverso l'annunciata Opas e che si spera porterà a risultati diversi da quelli degli ultimi trent'anni. —

S.C.

MATTEO DEL FANTE
AMMINISTRATORE DELEGATO DI POSTE ITALIANE

Dalla privatizzazione del 1997 la società non ha più avuto un socio di maggioranza interessato al suo sviluppo

Con il lancio dell'Opas, Poste può mettere fine al saccheggio finanziario che Tim ha subito per decenni

10,8 mld
Il valore dell'Opas, tra cash e azioni Poste, al momento del lancio di marzo

Il personaggio

Parla Michele Miotto, il manager che ha sostituito Antonio Bortoli alla guida di Lattebusche

«La forza della cooperativa nella tempesta del latte A Busche si riparte dal Piave»

STEFANO VIETINA

«Ho scelto Lattebusche perché si tratta di un'azienda che conosco bene e che, per chi come me ama l'agricoltura, ha sempre rappresentato un punto di riferimento, come struttura, gestione e risultati». Michele Miotto, padovano di Galliera Veneta, classe 1963, dal primo gennaio guida la più grande cooperativa lattiero casearia del Veneto, dopo qualche mese di affiancamento al direttore uscente, Antonio Francesco Bortoli, rimasto sulla plancia di comando per ben 52 anni.

Lei va a sostituire un monumento.

«Lo so e ne sento tutta la responsabilità. Ma non sarei qui se non ci fosse stata sempre fra noi una grande stima professionale e personale. Bortoli mi ha introdotto in Lattebusche, insieme al presidente Modesto De Cet e al consiglio di amministrazione, e resterà al nostro fianco come consulente. Un'esperienza come la sua è preziosissima. Sono molto soddisfatto della stima che mi ha sempre dimostrato e che, ne sono sicuro, ha pesato in questa scelta di Lattebusche».

Scelta che non è eccessivo considerare epocale, non solo per quel che ha rappresentato Bortoli, ma anche per la burrasca che ha investito il latte.

«Non è un momento facile, ma in fondo i mercati sono sempre stati così: difficili da affrontare, soprattutto quando subentrano fattori esterni come le più recenti tensioni geopolitiche; difficili da prevedere quando lavori con prodotti, come i nostri duri Dop, che hanno necessità, prima di essere immessi sul mercato, di lunghi periodi di stagionatura».

Lei proviene da una storica azienda familiare del settore, la vicentina Zarpellon, oltre 400 milioni di fatturato, attiva soprattutto nella produzione di Grana Padano. Di cosa si occupava?

«Ero nel consiglio di amministrazione con la delega agli acquisti: solo di latte, duemila quintali al giorno; poi c'era tutto il resto. Un'azienda familiare in cui ho iniziato la mia carriera dopo la laurea in Scienze agrarie all'Università di Padova nel 1990».

Perché ha cambiato?

«Cercavo un'esperienza diversa, ma sempre all'interno del caseario. Pur non essendo di famiglia contadina, ho sempre avuto una particolare passione per questo mondo. Così mi sono specializzato nel comprare il latte in campagna, e le assicuro che non è facile. A Lattebusche, invece, non devi comprare latte, ma gestire al meglio quello che ti portano i soci. Qui c'è un forte legame con il territorio, dall'alta montagna alla pianura, un ampio portafoglio di prodotti, un'attenzione costante alla qualità. Fare l'allevatore in montagna non è facile, e Lattebusche aiuta anche a mantenere questi presidi di salvaguardia del territorio. Poi, grazie alla partecipata Agriform, oggi GranTerre, una realtà da quasi due miliardi di fatturato, questi prodotti di qualità trovano sbocco sui mercati di tutto il mondo. Una gran bella suggestione».

> «Pur non essendo di famiglia contadina, ho sempre avuto una passione particolare per questo mondo»

Come sta vivendo il passaggio da una Spa familiare ad una cooperativa?

«Si tratta di modelli di governance profondamente diversi. Certe decisioni, una volta, le prendevo in un paio di minuti; un colpo di telefono dalla macchina con la proprietà e il gioco era fatto. Oggi invece investo anche una giornata per coinvolgere un gruppo di persone che a loro volta ne rappresentano moltissime altre e che quindi vogliono essere ben informate per poi fare convintamente la loro scelta».

Prima il riferimento era una famiglia, ora ne ha oltre 270, i soci di Lattebusche.

«Appunto. D'altra parte, spendevo giornate intere ad acquistare, alle migliori condizioni, quel latte che invece a Lattebusche è garantito proprio dalla produzione dei soci».

Ci spiega cosa sta accadendo sul mercato del latte?

«Dal timore di non averne a sufficienza per il consumo si è passati, in pochi mesi, ad una sovra-produzione che ha accomunato tutte le aree del pianeta, dagli Usa all'Europa, dalla Cina alla Nuova Zelanda. Così le quotazioni sono andate al ribasso, con grave nocumento per i produttori».

C'è chi sostiene che gli allevatori che fanno parte delle filiere riusciranno ad attutire meglio il colpo.

«Analisi che condivido e che viene confermata dall'andamento di Lattebusche»

A proposito di numeri, il 2025 per la vostra cooperativa ha segnato diversi record: il fatturato ha superato i 164 milioni (+5,9% sul 2024), con una resa ivata del latte di 73,19 euro per ettolitro conferito dai soci. Vette mai raggiunte prima.

«Merito di chi mi ha preceduto, ma in assemblea abbiamo anche detto ai soci che i tempi sono rapidamente cambiati e che l'orizzonte segna tempesta. Difficile mantenere certi standard se, ad esempio, le quotazioni del Grana Padano già oggi segnano un meno 20% dai massimi».

In assemblea è stato votato un aumento di capitale.

«Un'operazione opportuna e che guarda avanti. Con un anno record era giusto accantonare qualcosa per i tempi futuri che sono più incerti».

Un suo primo obiettivo?

«Conto di ampliare in maniera consistente l'orizzonte dei consumatori del Piave, un formaggio realizzato esclusivamente con il latte bellunese e che, per le sue proprietà intrinseche, credo possa incontrare un sempre maggiore consenso fra i consumatori».

E quali sono, infine, le prospettive di Lattebusche?

«Il quadro generale del mercato non è dei più semplici, ma l'azienda è molto solida. E sono convinto che collaborando tutti insieme, con lo stesso spirito dimostrato in questi anni, i risultati positivi non mancheranno. A me non piace fare proclami, preferisco garantire ai nostri soci ed ai tanti colleghi della nostra squadra il massimo impegno possibile. Saranno i numeri a segnare il valore del mio operato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michele Miotto
Direttore generale di Lattebusche

> Conto di ampliare in maniera consistente l'orizzonte del Piave, un formaggio che per le sue proprietà può incontrare un consenso sempre maggiore

164 mln
I ricavi di Lattebusche nel 2025, in aumento del 5,9% rispetto al 2024

-20%
Il calo delle quotazioni del Grana Padano dai massimi del 2025

SEGUE DALLA PRIMA

PIÙ CULTURA DEL RISCHIO, MENO PAURA

MASSIMILIANO CANNATA

Oggi assistiamo a un pericoloso ripiegamento, causato in larga parte dalla mancanza di una politica economica in grado di dare un indirizzo allo sviluppo.

I nodi che ci attanagliano hanno radici strutturali ma, invece di analizzarli, continuiamo a distrarre l'attenzione, creando nemici esterni: l'Europa, la Bce, i mercati, tutti capri espiatori da agitare al fine di rinviare le riforme. Di certo le guerre che attraversano il pianeta, dall'Iran all'Ucraina, non aiutano a schiarirsi le idee, ma va detto che il Paese è fermo da troppi anni per poter giocare allo scaricabarile. Gli interventi adottati negli ultimi anni hanno agevolato le rendite di posizione, e le élite che detengono il potere.

Strumenti come la cosiddetta "quota 100", costata alle casse pubbliche un maggiore esborso di ben 23 miliardi, hanno aiutato chi il lavoro già lo aveva, senza peraltro favorire davvero il ricambio generazionale necessario. I fondi del Pnrr invece di alimentare il prodotto potenziale hanno accontentato clienti e corporazioni di turno, in un contesto produttivo in cui sono state individuate ben 625 voci di deduzioni e detrazioni fiscali. Cerchiamo le scappatoie, somministrando analgesici e soluzioni tampone, scavando nicchie di privilegio, che anestetizzano il male, senza guarirci dalla malattia. L'effetto è quello del soufflé, gonfia qualche cifra, dando nell'occhio, ma non imprime alcuna spinta sostanziale al sistema economico, che si avvita in una spirale fatta di meno risorse, meno crescita, meno servizi.

Una conferma di questo trend non certo positivo la si può avere se si considera che spendiamo più per gli interessi del debito (85 miliardi) che per l'istruzione (75 miliardi nell'ultimo anno). Il dato demografico rimane la principale causa del nostro pluriennale galleggiamento. Siamo la nazione con più over 75 nel mondo, dopo il Giappone, abitiamo un condominio in cui le assemblee, guidate dai più anziani, non intendono riparare il tetto per non intaccare i risparmi, sapendo che i più esposti alle infiltrazioni saranno i giovani, che avendo una più lunga aspettativa di vita non godranno di nessun ammortizzatore e nemmeno della pensione.

Oltre all'emorragia di intelligenze, nell'ultimo decennio più di 130 mila ragazzi hanno lasciato il paese, è il fenomeno dei Neet, rappresentato dalla fascia di popolazione tra i 15 e 29 anni che non studia e non lavora, che dà l'idea della paralisi, che è forse l'aspetto più drammatico dell'economia della paura.

Ma esiste una cura contro il declino? Il primo passo potrebbe esser quello di non pensare di "poter fare da soli", lo scenario delle "policrisi" entro cui ci muoviamo va raccontato, non minimizzato e soprattutto va affrontato dentro e con l'Europa, senza cedere alla tentazione di rimanere "piccoli, ma protetti".

Gli esempi non mancano se pensiamo che la Spagna ha reagito tornando ad essere attrattiva di risorse e capitale umano, quello che dobbiamo tornare a curare anche noi, tenendo presente che alle nostre imprese servirà una forza lavoro formata sui nuovi saperi del digitale, che andranno coltivati nel più ampio orizzonte di un sistema scolastico da innovare e potenziare.

Il salto di paradigma, che molti giustamente individuano nella transizione energetica, per essere efficace dovrà essere accompagnato da un cambio di mentalità e di visione della politica, che ci porti realmente (senza paura questa volta) verso il futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

L'azienda fondata nel 1999 a Udine ha fatturato 10,2 milioni nel 2025

Niū esce dal nido: «Puntiamo all'estero e grazie al lavoro fatto stiamo accelerando»

LUCIA AVIANI

La parola "niū", in friulano, significa "nido", sinonimo di una dimensione protetta, avvolgente; il termine, tuttavia, suona esattamente come l'inglese "new", ed è su questo gioco fonetico che si è imperniata la scelta del nome di un brand friulano – Niū, appunto – che vuole interpretare la moda femminile secondo una doppia e parallela accezione: radici solide e percezione di un ambiente sicuro e nel contempo costante tensione verso il nuovo, la ricerca e l'evoluzione, tanto in termini stilistici quanto di materiali.

Figlio dell'intuizione dell'imprenditrice Serena Cibischino, il marchio è nato a Udine nel 1999 e da allora sviluppa – proprio sotto la guida della fondatrice, che guida la direzione creativa – collezioni donna total look che combinano fantasia, ricerca, qualità artigianale e attenzione ai dettagli. «Il tema del viaggio – spiega Cibischino – è il motore ispiratore delle collezioni: ogni proposta nasce dall'incontro con culture lontane, tradizioni millenarie e paesaggi suggestivi, che prendono forma su tessuti particolari, con stampe esclusive, e in accessori ricercati. L'identità Niū si fonda su sartorialità, originalità ed etica, con un impegno crescente verso la sostenibilità e il rispetto delle persone. Oggi il brand opera con un modello distributivo 100% wholesale ed è presente sui principali mercati: sta consolidando la propria posizione in Italia e in Europa e ampliando costantemente la rete a livello internazionale».

Serena Cibischino

Direttrice creativa del brand Niū

Celebriamo la femminilità come costante direzione di un percorso in incessante evoluzione Da settembre nuova fase con l'e-commerce

L'imprenditrice friulana Serena Cibischino

Ogni anno vengono presentate due collezioni, una per la primavera-estate e la seconda per l'autunno-inverno, e il filo conduttore è – pur nella continua varietà dei prodotti – sempre lo stesso: «Celebrare la femminilità – commenta la founder e creative director del brand – come costante direzione di un percorso creativo, dinamico e in incessante evoluzione». Il 2025 è stato per Niū (che occupa una trentina di persone) un anno di consolidamento, che ha permesso all'azienda di gettare basi di crescita: i ricavi si attestano sui 10,2 milioni di euro. «Dal punto di vista finanziario – sottolinea Cibischino – l'azienda è solida, con indicatori di liquidità molto positivi e una struttura equilibrata; per il 2026 ci poniamo l'obiettivo di accelerare in modo deciso, capitalizzando il lavoro fatto lo scorso anno, puntando in particolare sui mercati esteri e sul rafforzamento della visibilità del marchio. Abbiamo effettuato investimenti mirati su team, comunicazione e digitale. In questo percorso si inseriscono l'apertura di uno showroom direzionale nel Design district di Milano, in via Tortona, e il potenziamento di aree chiave come Design & Stile, marketing e comunicazione e logistica, con l'ingresso di nuove figure a rafforzamento delle competenze interne. Sul fronte digitale abbiamo sviluppato un sito a supporto della brand awareness, che da settembre evolverà in e-commerce, aprendo una nuova fase».

L'Italia rappresenta a oggi il principale mercato di riferimento dell'azienda: alla penisola è riconducibile circa il 60% del fatturato, grazie a una rete di oltre 350 boutique multibrand; l'estero assorbe il rimanente 40%, ma sta diventando sempre più strategico. «Abbiamo mercati consolidati, come l'area Dach (Germania, Austria e Svizzera, *ndr*), la Francia e la Spagna, e altri in fase di sviluppo, dalla Grecia al Portogallo e al Benelux. Siamo inoltre presenti – rende noto Cibischino – anche in Cina e Taiwan, attraverso distributori locali. Ci prefiggiamo di rendere progressivamente l'estero il nostro bacino di mercato principale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I.P. a cura di N.E.M.

in... Salute

ODONTOIATRIA
DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi
Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA
DOTT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie,
cure conservative, impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.
Via Italo Svevo, 38/1
Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA
DOTT. FRANCESCO DAPAS
SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. 040 3171111
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche. 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

GINECOLOGIA
DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA
IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA
Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO
ZUDECCHE DAY SURGERY
STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i medici chirurghi, sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata
Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

RADIOLOGIA
STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI
Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia
Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. 040 635 434
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA
MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO
Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

ENDOCRINOLOGIA
DOTT. DIEGO GIUNTINI
Specialista in Endocrinologia
Diagnosi e Terapia dell'Osteoporosi
Densitometria Ossea Computerizzata
Si eseguono MOC
c/o Fisiomed Italia
Via Carducci n.22 Trieste
040/660779 - 040/2601310

OTTICA INN
CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO
VIA CONTI, 36 - VIA ROMA, 3
VIALE XX SETTEMBRE, 2
CAMPO SAN GIACOMO, 2
WWW.OTTICAINN.IT

Il caso

Lucio Miranda, presidente della società di consulenza ExportUSA

Dazi Usa, cambia tutto «Dall'acciaio al rame le imprese fanno i conti con costi più elevati»

GIORGIO BARBIERI

Non è una questione tecnica da addetti ai lavori, ma un cambio di scenario che entra direttamente anche nei conti economici delle imprese del Nord Est. Chi esporta negli Stati Uniti prodotti con componenti in acciaio, alluminio o rame si trova da aprile a fare i conti con un sistema completamente diverso, che può incidere in modo sensibile su prezzi, margini e competitività. «Il cambiamento è radicale», chiarisce subito Lucio Miranda, presidente di ExportUSA, società di consulenza che fa da filo conduttore tra le imprese italiane e il mercato statunitense, «perché si passa da un dazio calcolato sul valore del metallo a un dazio calcolato sul valore totale del prodotto. E questo, per molte aziende, significa pagare di più».

La Casa Bianca ha infatti modificato in profondità il precedente regime dei dazi, includendo anche i prodotti derivati e introducendo una struttura tariffaria più lineare ma, in diversi casi, più pesante. Le misure sono entrate in vigore lo scorso 6 aprile e segnano un punto di discontinuità rispetto al passato. «Fino a ieri», spiega Miranda, «il calcolo era complesso, perché bisognava isolare il valore del metallo contenuto nel prodotto. Oggi è più semplice, ma l'impatto economico può essere molto più rilevante».

Le nuove aliquote prevedono un dazio del 50% per i prodotti composti interamente o quasi da acciaio, alluminio o rame, del 25% per i prodotti derivati con una componente metallica significativa, del 15% per alcune categorie di macchinari industriali e apparecchiature destinate alle reti elettriche fino al 31 dicembre 2027, e del 10% per i beni fabbricati all'estero ma con metallo di origine statunitense. Resta inoltre una soglia di esenzione importante: nessun dazio per i prodotti in cui il contenuto di metallo non supera il 15% del valore complessivo.

Lucio Miranda
Presidente di ExportUSA

> Si apre il capitolo dei rimborsi per i dazi dichiarati illegittimi Arrivano solo su conti bancari americani e molte aziende italiane non ne hanno uno

50%
La nuova aliquota per i prodotti composti interamente da acciaio, alluminio o rame

«Il punto vero», insiste Miranda, «è che sui prodotti derivati cambia completamente il peso del dazio. Prima il 25% si applicava solo sul metallo, oggi si applica sull'intero valore del prodotto. È evidente che per molte filiere questo comporta un aggravio». Non per tutti, però. «Chi lavora su prodotti ad alto valore aggiunto e con una componente metallica limitata può invece beneficiare del nuovo sistema e, in alcuni casi, uscire addirittura dal perimetro del dazio».

La fotografia che emerge è quella di un sistema più semplice nella forma ma più complesso nella sostanza. «Non esiste un solo dazio», sottolinea Miranda. «C'è quello della Most Favored Nation, che si paga sempre, e poi ci sono quelli introdotti dalle varie sezioni, che si sommano. E nel frattempo continuano a cambiare». Un contesto che negli ultimi mesi ha messo sotto pressione le imprese esportatrici. «Dal 6 aprile è tutto più complicato», ammette, «perché ogni settimana c'è una novità».

Nel dettaglio, resta centrale la distinzione tra prodotti primari e derivati, ma cambia radicalmente il metodo di calcolo. «I prodotti primari, barre o lingotti, sono la base dell'industria manifatturiera. Su questi il 50% ora si applica al valore totale del prodotto. Per i derivati, il 25% segue la stessa logica». Un passaggio che «infastidisce sicuramente», anche se Miranda precisa che «l'Italia non è il principale esportatore di prodotti primari, quindi l'impatto diretto su alcune filiere è più contenuto».

Molto più rilevante è invece l'effetto sui prodotti trasformati, dove la casistica diventa ampia e articolata. «Ci sono intere categorie», dai trasformatori ai motori elettrici, fino ad alcuni condizionatori, «che rientrano nel nuovo regime», spiega. È proprio in questa complessità che si aprono margini di manovra. «Nelle pieghe del sistema ci sono opportunità», osserva Miranda. «La prima cosa da fare è rivedere la classificazione doganale. Prima una differenza tra un codice e l'altro poteva valere lo 0,3%. Oggi può cambiare completamente il livello di dazio». Non solo: «In alcuni casi si possono ripensare le modalità di assemblaggio o di spedizione per ridurre l'impatto complessivo».

Parallelamente, si apre il capitolo dei rimborsi per i dazi dichiarati illegittimi. Dal 20 aprile è operativo il primo modulo online per richiederli, relativo alle tariffe applicate tra il 2025 e l'inizio del 2026. «La macchina si è mossa rapidamente», osserva Miranda. «Di solito per un rimborso ci vuole un anno. Questa volta sono più fiducioso, anche se resta da capire quali saranno i tempi effettivi». Non mancano però le criticità operative: «I rimborsi arrivano solo su conti correnti americani. E molte aziende italiane non ne hanno uno». Il nodo, però, resta competitivo. «Questi dazi colpiscono tutti», sottolinea Miranda. «La vera domanda non è cosa fa il concorrente europeo, ma se esiste un concorrente americano in grado di sostituirti». In molti casi, soprattutto nei beni industriali, «la risposta non è scontata». Anzi: «Spesso non esiste un'alternativa locale con le stesse caratteristiche e allo stesso prezzo».

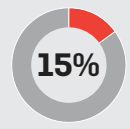
Da qui una lettura meno lineare dell'impatto dei dazi. «Non significa che non facciano male», precisa, «ma che non sempre determinano l'uscita dal mercato». Le dinamiche competitive si spostano quindi su un altro piano, dove contano qualità, specializzazione e capacità di adattamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUOVI DAZI AMERICANI

Dazio del 50% sul valore totale del prodotto per i beni composti interamente o quasi interamente da acciaio, alluminio o rame

Dazio del 25% sul valore totale del prodotto per i beni derivati che contengono in misura sostanziale acciaio, alluminio o rame



Dazio ridotto del 15% per specifiche categorie di macchinari industriali ad alta intensità di metallo e per apparecchiature destinate alle reti elettriche. Tale aliquota agevolata resterà in vigore fino al 31 dicembre 2027

Dazio ridotto del 10% per i prodotti fabbricati all'estero ma realizzati interamente con acciaio, alluminio o rame di origine statunitense

Esenzione totale dai dazi per i prodotti nei quali il valore di acciaio, alluminio o rame è pari o inferiore al 15% del valore complessivo del bene importato

WITHUB

TESTACODA

Gli ordini di Fincantieri trainano Somec

Si è conclusa con un bilancio decisamente positivo la settimana in Borsa della trevigiana Somec. Rispetto all'avvio di lunedì scorso il titolo del gruppo guidato da Oscar Marchetto ha messo a segno un progresso del 6,18%, chiudendo le contrattazioni di venerdì a quota 15,80 euro. A spingere gli acquisti è stato soprattutto il nuovo report di Alantra, che il 15 aprile ha avviato la copertura sul titolo con rating "Buy" e un ambizioso target price a 25 euro. Gli analisti hanno premiato la solidità del portafoglio ordini e le prospettive nei segmenti dell'architettura navale e civile. La fiducia del mercato è stata alimentata anche dalle recenti aperture in merito a un possibile ritorno al dividendo, grazie ai risultati del 2025.

Generali corre in scia di Mps e Mediobanca

L'esito dell'assemblea del Monte dei Paschi, con il ritorno in sella dell'Ad Luigi Lovaglio, ha contribuito alle brillanti performance di Borsa di Assicurazioni Generali. Il titolo del Leone di Trieste ha mostrato una spinta decisa, chiudendo venerdì a 37,51 euro (+1,74%). La riconferma di Lovaglio è stata vista dal mercato come un segnale di continuità e stabilità per l'intero sistema finanziario che ora collega Siena, Milano e Trieste. il manager stesso ha ribadito che la posizione su Generali è strategica, tranquillizzando gli investitori sulla tenuta della partecipazione. Il forte balzo di Mps (+4,67%) e di Mediobanca (+4,8%) nella seduta post-assemblea ha creato un clima di euforia sul comparto finanziario, di cui il titolo Generali ha beneficiato chiudendo ai massimi dell'anno.

ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITA' ISTRIANE

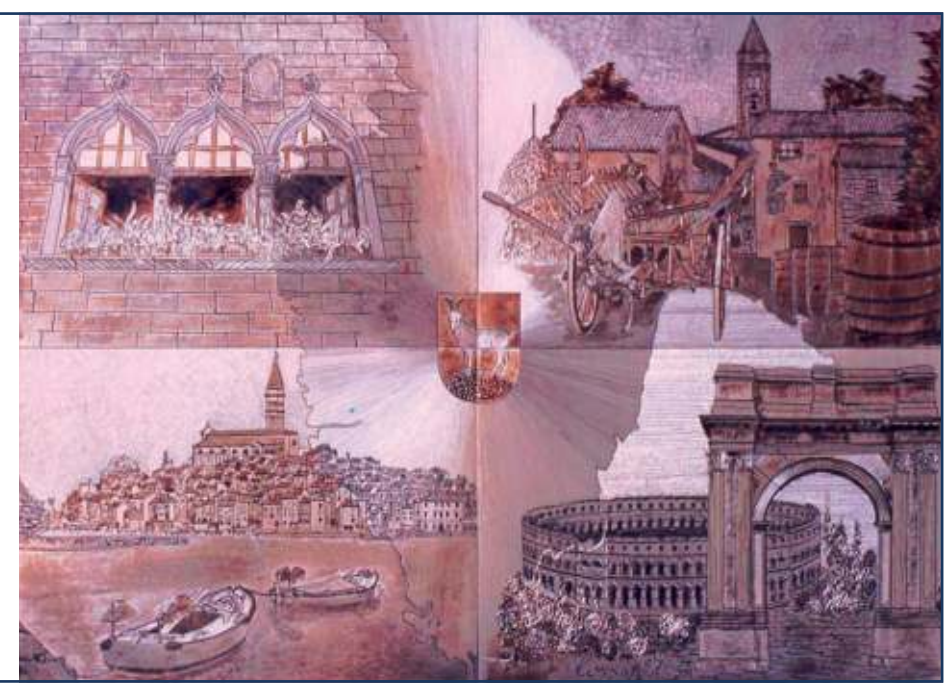
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITÁ ISTRIANE
Via Belpoggio, 29/1 - Trieste

MERCOLEDÌ 22 APRILE - ORE 17.30

Apertura della MOSTRA antologica di incisioni a mano su lastre d'argento di Lorenzo Rovis, Presidente emerito dell'Associazione delle Comunità Istriane.

Introduzione del Presidente Giorgio Tessarolo
Presentazione delle opere da parte di Alessandra Norbedo



Il territorio

I fratelli Jan e Joseph rilanciano il marchio fondato a Praga e attivo a Trieste sin dal 1900

Dagli aromi all'amaro Opposit 1883 fa rivivere la storica ditta Janoušek

GIORGIA PACINO

Acondurli di nuovo a casa, a Trieste, è stato il richiamo – forse il sentore – degli aromi respirati per anni nell'azienda di famiglia. Insieme al desiderio di riportare alla luce una ricetta di famiglia, conservata gelosamente per quasi 150 anni. Jan e Joseph Janoušek, 33 e 37 anni, ultima generazione della dinastia che guidò l'omonima azienda di aromi naturali ed estratti vegetali fondata a Praga nel 1883 e trasferita a Trieste dal 1900, hanno riportato sul mercato la storica ditta Fratelli Janoušek – cessata nel 2018 con la vendita dello stabilimento triestino, oggi ancora attivo con il nome di Synergy Flavours, al gruppo irlandese Carbery – con l'obiettivo di far rivivere lo storico amaro Praga, un tempo tradizionale omaggio destinato a clienti, amici e familiari. È nato così Opposit 1883, un amaro già venduto a hotel, ristoranti e rifugi di alta gamma, frutto di un sapiente mix di oltre 50 ingredienti tramandato di generazione in generazione.

«È la ricetta originale del nostro trisavolo di Praga, che era riuscito a rendere anche buono un prodotto curativo a base di 50 componenti diverse tra erbe medicinali e fiori. La nostra famiglia lo ha sempre prodotto negli anni, ma non lo aveva mai commercializzato», spiega Jan, un passato tra Stati Uniti, dove ha studiato affari internazionali e diritti umani, e Francia, dove ha scoperto l'amore per la cucina e la pasticceria, studiando alla scuola di Alain Ducasse e lavorando nelle maggiori cucine stellate parigine, prima di aprire una pasticceria in Normandia. Poi il rientro a Trieste, scelta condivisa con il fratello Joseph di ritorno dalla Spagna dove si era dedicato al business, e la decisione di aprire con il padre una nuova società che porta il nome della storica azienda di famiglia. «Per l'amaro è stato più complesso trovare un nome, nel mondo dell'alcol sono tutti già registrati. Alla fine abbiamo scelto Opposit 1883: porta la data della fondazione della ditta e quindi racconta la nostra storia, ma spiega anche la scelta di posizionarci all'opposto dell'amaro standard che si trova in bottiglieria», continua Jan.

Jan Janoušek mostra una bottiglia nella foto di Roberto Pastrovicchio

A differenza dei prodotti più diffusi, composti da 10-15 ingredienti diversi, l'amaro dei Janoušek vanta, come detto, oltre 50 componenti. Anche a livello grafico ha voluto distinguersi dalla concorrenza, oggi sempre più proiettata sul minimalismo e la pulizia, scegliendo una veste ricca e dal sapore retrò. «Abbiamo provato a riprendere la grafica gioiosa di una volta, retrò ma moderna, per comunicare che siamo giovani ma portiamo avanti un prodotto autentico di fine Ottocento». La ditta è stata aperta il 24 marzo del 2025, la produzione avviata a fine anno. La vendita è partita con l'avvio della stagione invernale, con il lancio in Alta Badia dove le bottiglie Opposit 1883 sono già entrate nel menu di diversi rifugi e arrivate sulle tavole del ristorante dello chef 3 stelle Michelin Norbert Niederkofler. A Trieste lo si trova già nella storica trattoria Suban, che ne condivide le origini ottocentesche. «A oggi abbiamo una capacità di 500-800 bottiglie al giorno, ma il preparato dell'amaro deve restare a maturare un paio di mesi. Come primo slot abbiamo una produzione tarata per tremila bottiglie, ma non appena incrementeremo le vendite siamo pronti per due produzioni l'anno. In due o tre anni puntiamo a raggiungere le 10 mila bottiglie», promette Jan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Saponi, marmellate e composte d'uva La creatività femminile fa scuola

Marmellate, saponi e creme, budino di mosto, composte d'uva e tante altre chicche, tutte declinate al femminile. Sono state infatti numerose e per certi versi sorprendenti le novità portate a Vinitaly da viticoltrici donne, che in Veneto sono titolari di un terzo delle realtà del settore. Dalla cura della vite fino alla trasformazione in cantina e alla valorizzazione in cucina, la creatività femminile si conferma una forza trainante nel mondo vitivinicolo. Le imprenditrici di Coldiretti Veneto, protagoniste alla Fiera di Verona conclusasi pochi giorni fa, hanno portato esempi concreti di innovazione "in rosa", capaci di unire sostenibilità, recupero delle tradizioni e nuove visioni imprenditoriali.

Tra le proposte più originali spicca la biocosmesi degli acini, sviluppata da Sabrina Bacchin dell'azienda "La Terra di Nonna Dina" di Due Carrare, in provincia di Padova: saponi e creme naturali realizzati con piante officinali e vinacce, esempio virtuoso di economia circolare che valorizza gli scarti della vinificazione. Il connubio tra vino e arte prende forma nella collezione "Le Pue" (Le bambole), ideata da Marika Zanuso della Cantina San Nazario sui Colli Euganei: una serie di bottiglie impreziosite da etichette artistiche disegnate dall'autrice, veri e propri oggetti da collezione. Non manca l'impegno sociale con il Prosecco Gentile "Coltiviamo il rispetto", simbolo della vendemmia notturna nella "Vigna di Sarah" a Vittorio Veneto, in provincia di Treviso, che diventa messaggio di sensibilizzazione e promozione di una cultura del rispetto.

Dalla tradizione contadina arrivano le marmellate di "Vini proibiti" dell'azienda agricola Al Botteghino di Lidia Bagatella, di Ariano nel Polesine (provincia di Rovigo): confetture a base di uva Clinto, varietà americana resistente alla fillossera, a lungo osteggiata e oggi riscoperta come patrimonio di biodiversità. Ci sono anche i succhi d'uva fragola de "La Giasena" che coltiva frutteti nel Bellunese e con resilienza anche questo vitigno ormai in disuso. Tra i sapori antichi, rivive il budino di mosto "Sugoli", preparato dall'azienda agrituristica didattica "Il Giglio rosso" di Susanna Miola (Arsiero, provincia di Vicenza): una gelatina di origine contadina legata con farina, simbolo della cucina della vendemmia. La creatività trova nuove forme con le composte di uva e vino dell'azienda "La casa sulla collina" di Veronica Finesso a Galzignano Terme, che abbina varietà pregiate a frutta selezionata: Friularo con ciliegie, Cabernet con Raboso, Moscato giallo con pesche bianche.

Non meno interessanti le confetture d'uva dell'azienda agricola Scarpon di Arquà Petrarca (Padova), declinate nelle varietà Glera, Moscato Fior d'Arancio e Cabernet Merlot, espressione autentica del territorio. Infine, il recupero delle tradizioni passa anche attraverso il "Vin Piccolo", antica bevanda contadina veronese conosciuta come "graspìa", ottenuta dalla fermentazione delle vinacce con acqua: una testimonianza della cultura rurale riportata alla luce dall'Associazione Graspo Vitigni Rari. Un percorso che dimostra come le donne in agricoltura sappiano innovare partendo dalle radici, trasformando la viticoltura in un'esperienza che va oltre il vino, abbracciando benessere, arte, sostenibilità e memoria. Al Vinitaly, Coldiretti Veneto racconta così una storia di talento, passione e visione tutta al femminile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confcommercio

Corsi di formazione per il terziario al via

Prende il via la nuova stagione dei corsi di formazione promossi da Terziaria Cat, l'ente formativo di Confcommercio Udine, con un ricco calendario di appuntamenti tra aprile e giugno. Proposto sia in presenza nella sede di Tavagnacco sia in remoto, il catalogo include corsi professionalizzanti (dai barman alla somministrazione alimenti e bevande, dai mediatori immobiliari agli agenti di commercio), percorsi trasversali dedicati allo sviluppo delle competenze personali e organizzative, i corsi obbligatori su salute e sicurezza sul lavoro. «Con questa nuova stagione di corsi – sottolinea il presidente di Confcommercio Udine, Giovanni Da Pozzo – vogliamo offrire opportunità concrete di crescita, puntando su competenze aggiornate e immediatamente spendibili».

Elemento distintivo dell'offerta Terziaria Cat è l'approccio pratico: i corsi sono progettati per fornire competenze immediatamente applicabili nel contesto lavorativo, grazie a docenti provenienti dal mondo delle professioni e delle imprese. Le aziende aderenti al Fondo For.Te possono inoltre accedere a opportunità di finanziamento per la formazione dei propri dipendenti. Il calendario completo dei corsi è disponibile sul sito di Confcommercio Udine.

RICCARDO DE TOMA

Coldiretti

I vignaioli padovani in forze al Vinitaly

Se le imprenditrici di Coldiretti Padova sono state protagoniste al Vinitaly (vedi la rubrica "La terra è bassa" in questa pagina), dove hanno portato esempi concreti di innovazione, capaci di unire sostenibilità e recupero delle tradizioni, in generale la provincia - spesso associata alla grande industria manifatturiera e alle tecnologie, più che alla viticoltura - si è presentata in Fiera a Verona con numeri di grande interesse. Nel Padovano, nel 2025, gli ettari coltivati a vigneto sono stati 8.590 e le aziende produttrici oltre 3.400. A fare la parte del leone sono le uve bianche (77% della superficie), a partire dal glera utilizzato per il prosecco (3.944 ettari) e dal pinot grigio (1.150 ettari). Ma Padova e provincia sono anche terra di rossi di qualità, apprezzati non solo in Italia ma ormai anche all'estero: il merlot è presente su 930 ettari e il cabernet su 260. «Il Vinitaly ha ospitato una significativa rappresentanza del settore vitivinicolo padovano – dice Roberto Lorin, presidente provinciale di Coldiretti -, con una particolare attenzione alle donne del vino, imprenditrici impegnate nella produzione e nella promozione di vini di qualità, che vogliamo continuare a supportare».

EVA FRANCESCHINI

Confindustria

Made in Italy al buio senza le scuole

I settori abbigliamento, agroalimentare, arredo-legno, automazione e automotive rappresentano il 61% dell'export totale del Veneto, ma non riescono a coprire la necessità di manodopera di cui hanno bisogno. Otre un'assunzione su due, pari al 55,2%, è difficile da portare a termine. In un contesto di instabilità globale, questi comparti sono il simbolo del made in Italy e, secondo un'elaborazione di Confindustria Veneto Est, nel loro perimetro operano oltre 93 mila imprese con 368 mila addetti, per un peso economico rilevante: questi settori generano 34,8 miliardi di valore aggiunto (anno 2023), pari al 19,6% del totale privato. A guidare è l'automazione-automotive con 13,3 miliardi, seguita da arredo e legno (8,4 miliardi), agroalimentare (8,1 miliardi) e abbigliamento-moda (5 miliardi). A fronte di questa forza, emerge il nodo del lavoro, con il crescente mismatch tra domanda e offerta: nel 2025, queste imprese hanno cercato 90.410 lavoratori, ma 49.935 sono risultati difficili da reperire. «Serve aumentare la collaborazione tra Università, centri di ricerca, Its, scuole e imprese – dice Mirko Longo, consigliere delegato al Coordinamento Gruppi merceologici e Filiere di Confindustria Veneto Est -. Il futuro industriale del made in Italy passa dalla capacità di formare meglio e di investire sui giovani».

E.F.

Friuli Venezia Giulia

Economia del mare sempre più centrale

Secondo uno studio Teha, nel 2023, in Italia, la filiera legata all'economia del mare ha generato 76,6 miliardi di valore aggiunto diretto, superando comparti come la moda (75 miliardi) e l'agrifood (74 miliardi). Il Friuli-Venezia Giulia è la terza regione italiana per incidenza del valore aggiunto marittimo ed è la prima in Italia per densità di posti barca per chilometro di costa. Questo primato viene trainato dalle province di Trieste e Gorizia. A confermarsi come punto di riferimento strategico, è Monfalcone che, con 10.866 posti barca (pari al 68% della capacità regionale), è il secondo polo nautico d'Italia dopo Livorno e protagonista di una crescita record del fatturato delle imprese locali, aumentato del 100,7% nell'ultimo decennio.

E.F.

VENDITA VETTURE NUOVE, USATE E KM ZERO

SERVIZIO DI FORNITURA E MONTAGGIO PNEUMATICI

AERRE CAR® 1983

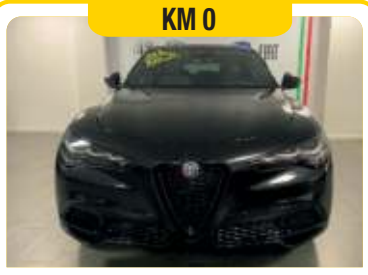
OFFICINA AUTORIZZATA

ALFA ROMEO · ABARTH · Jeep · FIAT

ACQUISTIAMO IL TUO USATO CON PAGAMENTO IMMEDIATO

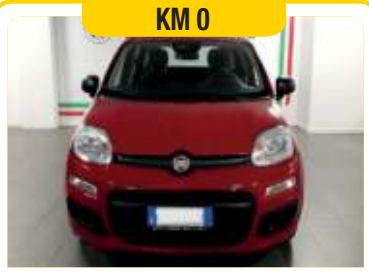
AMPIO SALONE ESPOSITIVO NEL CUORE DELLA CITTÀ CON PARCHEGGIO CLIENTI - NOLEGGIO VETTURE E FURGONI

KM 0



ALFA ROMEO STELVIO
2,2TD 210CV AWD
INTENSA
59.900 €

KM 0



FIAT PANDINA
1.0 HYBRID 70CV
ICON
14.900 €

KM 0

FIAT 500
HYBRID
TORINO 1.0 48KW
20.900 €

KM 0

FIAT GRANDE PANDA
1.2 HYBRID 100CV
LA PRIMA
23.600 €

KM 0

ALFA ROMEO JUNIOR
SPECIALE IBRIDA
1.2 145CV DCT6
29.900 €

ALFA ROMEO 159
2.0 JTDM DISTINCTIVE
5.900 €

FIAT DOBLO'
1.6 MJT 90CV S&S PC-TN
CARGO EASY
14.500 €

ABARTH 595
1.4 TJET 165CV TURISMO
23.900 €

FIAT 500L
1.3 MJET CROSS
15.490 €

ALFA ROMEO STELVIO 2.2
TURBODIESEL 210 CV
30.500 €

JEEP RENEGADE
1.6 MJET LONGITUDE
BUSINESS FWD 130CV
18.990 €

ALFA ROMEO GIULIA
2.2 TD 190CV EXECUTIVE
AT8 Q4
24.490 €

FIAT PANDA
MY23 1.0 70CV HYBRID
9.990 €

FIAT NUOVA PANDINA
1.0 HYBRID CONNECT
70CV
15.890 €

FIAT PANDA
1.3 MJET 95CV 4X4
13.990 €

FIAT 500X
2.0 MJET 150CV 4X4 AT9
CITY CROSS
14.790 €

JEEP AVENGER SUMMIT
1.2 BZ 100CV
20.990 €

FIAT 500L
1.3MJET 95CV URBAN
11.990 €

FIAT 500X
2.0 MJET 140CV 4X4 AT9
CROSS
12.490 €

FIAT PANDA CROSS
1.0 70CV HYBRID
14.890 €

Assistenza Via San Francesco, 60 - Trieste • **Vendita** Via San Francesco 62-64 - Trieste

040-637484 • **www.aerrecar.it** • ci trovi su

LA CERIMONIA

Al quinto raduno del 14° Battaglione Artiglieria da campagna "Murge" anche le "reclute" del 3/86

A 40 anni di distanza dalla naja, lo scaglione 3/86 del 14° Battaglione Artiglieria da campagna "Murge" si è riunito ieri mattina a Trieste nell'ambito del quinto raduno promosso e allestito dal Comitato organizzatore formato da Ezio Popolla, Riccardo Nicolini, Massimo Maggi, Mauro Orsini e Claudio Tommasi. Dopo la cerimonia organizzata al monumento ai caduti eretto all'interno della ex caserma "Duca delle Puglie" di via Cumano 22, gli artiglieri sono stati in visita alla Foiba di Basovizza. (Foto Massimo Silvano)

LE LETTERE

Maleducazione
Rifiuti lasciati a terra ma cassonetti vuoti

Ennesima dimostrazione, qualora ci fosse bisogno, dello scarso senso civico cittadino. Cassonetti di largo Ascanio Canal pieni, lo sfiancato cittadino abbandona i rifiuti a terra. A 50 metri altri cassonetti, vuoti, attendono.
Come possiamo sperare di rendere la città vivibile se non siamo in grado di fare nemmeno 100 passi in più? Che la quantità di maleducati abbia superato la soglia sopportabile e ormai il degrado sia irreversibile? Spero non sia vero.

Fulvio Zonta

Sanità
Cattinara e Maggiore il mio grazie a tutti

Vorrei esprimere la mia gratitudine ai medici e agli operatori sanitari dell'ospedale di Cattinara e dell'ospedale Maggiore, che mi hanno seguito e operato in numerose occasioni. In particolare ringrazio il professor Canton ortopedico, i medici che lavorano con lui per la loro professionalità e dedizione. Otto anni fa sono stata vittima di un incidente stradale come pedone, subendo gravi traumi. Ho affrontato una lunga degenza in ospedale seguita da varie operazioni e trattamenti in diversi reparti. Recentemente ho subito un nuovo intervento importante alla gamba per stabilizzarla e migliorare la mia qualità di vita.
Grazie alla professionalità e alla cura dei medici e degli operatori sanitari, ho avuto la possibilità di affrontare il mio percorso di guarigione con speranza e fiducia.
Vorrei estendere la mia gratitudine a tutti i medici, anestesisti, fisiatri, fisioterapisti, infermieri e operatori sanitari che hanno contribuito a curare e guarire le lesioni che ho subito.
Sono grata per il lavoro svolto dai reparti di eccellenza degli ospedali pubblici della nostra città.
Desidero rendere pubblica la mia esperienza per esprimere la mia sincera gratitudine e riconoscimento per il loro operato.

Elena Cozzi

Disavventura
Parcheggio a Pirano: 6 euro all'ora e multa

Sabato 11 aprile, una bella giornata di sole, decidiamo, mia moglie ed io, di fare una gita a Pirano. Arrivati a destinazione, cerco di lasciare la macchina il più vicino possibile alla città. Vogliamo fare una camminata, tenendo presente che mia moglie ha compiuto 80 anni, e, al ritorno, il mio contapassi darà un totale di 6.013.
Trovo un parcheggio all'ingresso della città e, anche se costa 6 euro all'ora (6x3 ore saranno 18 euro), entro nella struttura. Ritiro il ticket d'ingresso ore 12.31 e mi avvio verso gli stalli di sosta. Poco lontano ne vedo uno libero e parcheggio la macchina.
Ci incamminiamo verso il centro alla ricerca di un ristorante per il pranzo; cosa non facile data la moltitudine di persone nei vari ambienti. Ritornati al parcheggio alle 15.13, pago il dovuto e ci avviamo per il ritorno verso casa. Ci accorgiamo che sotto il tergicristallo c'è una busta: era una multa di 80 euro emessa alle ore 13.58 a macchina ferma in sosta. Dovendo fare benzina, ho chiesto informazioni al benzinaio che mi ha comunicato che la multa era dovuta perché, al parcheggio, avevo occupato, senza volerlo, uno stallo riservato (grave delitto). Pertanto: 18 euro il parcheggio più 80 euro di multa fa un totale di 98 euro: diviso per 3 ore, ognuna costa 32,67 euro. Una follia! Se questa è l'impostazione per il 2026 nei confronti dei turisti, siamo veramente ridotti male.

Nino Dante Almacolle

Sicurezza
Piscina, aspirazione e misure da prendere

Se possedessi una piscina con le aperture di aspirazione dell'acqua tanto grandi da poter risucchiare non dico dei bambini ma anche un cagnetto, non esiterei a fare installare su quei bocchettoni aspiranti delle grate di protezione in acciaio inox. Scrivo questo nella speranza che chi può ci pensi a dettare norme in proposito.

Pino Bollis

Viabilità
Quando riaprirà via Campanelle?

Chiedo quando sarà ripristinata la viabilità di via delle Campanelle che da cinque mesi è divisa a metà, con notevole disagio alle persone che abitano in quella zona e devono recarsi al lavoro ma anche studenti. Ci sono due linee di autobus che non coprono tutto il percorso. Per quanto tempo bisognerà ancora attendere?

Emanuela Bottaz

Politica
Province, ritorno e referendum da fare

Ci sono delle organizzazioni partitiche che chiedono il referendum popolare e democratico sul ripristino delle Province. È che io non ricordo proprio di esser stato chiamato ad esprimermi con un referendum quando furono abolite.

Roberto Fonda

Stati Uniti nel mondo
Trump e i paragoni di passato e presente

Mi ha colpito la sottile ironia di Dongetti (sul Piccolo del 19 aprile) che paragona Donald a Mosè. Molto più appropriato il paragone di Trump con Cesare, Napoleone e Garibaldi. Forse semplifico un po' ma ho la netta impressione che il presidente Usa soffra di megalomania e per soddisfarla sia disposto anche a ricorrere alla violenza. È stato eletto in base al suo slogan Maga (fai l'America di nuovo grande cioè "mega"); tra le prime sue ambizioni il Nobel per la pace, adesso vuole riportare al Medioevo uno dei Paesi con una civiltà millenaria. È evidente che ha un grande bisogno di essere considerato un grande.
Momentanei capricci e sempre nuovi desideri non sempre coerenti con il Maga fanno pensare ad una insaziabile voglia di farsi notare.
Il suo pensiero di farsi eleggere Papa sicuramente non contribuirebbe a rendere gli Stati Uniti grandi. Ma anche altre scelte non sembrano essere coerenti cioè vantaggiose per gli Usa. L'attacco alle centrali per l'arricchimento dell'uranio in Iran aveva una sua motivazione, ma il tentativo di cambiare il regime teocratico integralista islamico con non si sa bene quale altro non è stato preparato adeguatamente e rischia di coinvolgere gli Usa in una estenuante guerra che non porterà ad altro risultato se non l'impoverimento dei paesi partecipanti. Già perché con le guerre a guadagnarci sono solo i produttori di armi.
Cui prodest? A chi giova? A Trump no di sicuro; anche se si potrebbe pensare che la distruzione di molti centri da cui si estrae e si raffina petrolio iraniano creerà dei disagi all'economia cinese. Ma indebolire il nemico non rende comunque più grande il proprio paese.

Carlo Quattrociocchi

IL CALENDARIO

Il santo Sara di Antiochia (martire)
Il giorno è il 110°, ne restano 255
Il sole sorge alle 06.10 tramonta alle 19.56
La luna sorge alle 07.30 e cala alle 00.28
Il proverbio La vite che viene potata in aprile, lascia svuotato ogni barile.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
20 aprile	6	86
21 aprile	3	97
22 aprile	6	101
23 aprile	11	93

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LA MANIFESTAZIONE

"Regalami un sorriso" a Porto San Rocco tra pesca in mare, cori, balli e buffet

È stata una giornata dedicata alla pesca in mare e al divertimento con cori, balli e buffet. Sabato a Porto San Rocco è andata in scena la 15a edizione dell'iniziativa "Regalami un sorriso" organizzata dalla S.p.s.d. Bn Marinaresca e dedicata alle persone con disabilità. La manifestazione è stata allietata dal Coro femminile "Kriške ribice 2001", dal gruppo musicale giovanile "Kraski fenomeni Skd Vigred e dall'Asd "Annalisa Danze. Gli organizzatori hanno voluto ringraziare per la disponibilità Porto San Rocco.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

APPUNTAMENTI

Alle 18
Senza consenso non c'è libertà

Sul tema del consenso si sta consumando un duro scontro politico sul quale è necessario, secondo il Pd, ribadire un principio semplice ma decisivo: senza il consenso non c'è libertà. Ne discuteranno oggi pomeriggio, alle 18, al Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano) Maria Luisa Paglia, segretaria provinciale del Pd di Trieste, Monica Hrovatin, portavoce delle Donne Democratiche di Trieste, Imma Tromba del Goap Antiviolenza di Trieste, Angela Filippi, avvocata, e Debora Serracchiani, deputata e responsabile nazionale giustizia del Pd.

Domani
Incontri di Poesia e Solidarietà

Martedì alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione "Poesia e Solidarietà", nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano.

Domani
Lo screening del tumore al seno

Domani alle 17 per la Giornata Nazionale della Salute della Donna, l'Ammi-Donne per la salute di Ttrieste ha organizzato la conferenza "Prevenzione e cura del tumore al seno: la breast unit di Trieste" che si terà nella Sala riunioni dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri in piazza Goldoni 10 a Trieste con ingresso libero.

La relatrice sarà la dottoressa Serena Scomersi, Responsabile SSD Breast Unit di Trieste.

Autoaiuto/1
Gruppi familiari Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon - Cel. 333 7729825 - Numero verde 800 087 897

Autoaiuto/2
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 3433400, 338 6913583, 333 3665862, 040 577388. Incontri giornalieri.

Autoaiuto/3
Uscire dall'alcool con Astra

Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool può contattare l'As.tr.a. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R.Abro 11 o allo 040 639152.

Autoaiuto/4
Narcotici anonimi

I Narcotici anonimi si incontrano e si aiutano. La stanza giuliana dei Narcotici anonimi è sita in via di Cologna 59, riunioni al venerdì dalle 20 alle 21. Mail trieste@na-italia.org e tel 388 1983322

Proiezione di Uomini e no di Orsini

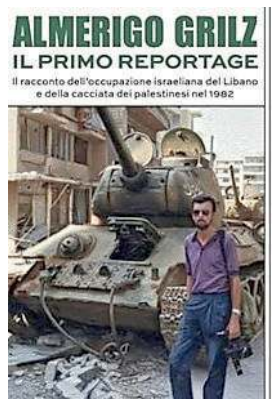
Prosegue domani a Trieste, al Multicultura di v. Valdirivo 15/b, la seconda parte della XXII rassegna "Per non dimenticare" dedicata a Cinema e Resistenza con la proiezione gratuita alle 20.30 del film di Valentino Orsini "Uomini e no" tratto dal capolavoro di Elio Vittorini.

DOMANI ALLE 18 ALLA SALA UNICUSANO

"Il primo reportage" Gli scritti di Grilz dal Libano del 1982

Almerigo Grilz durante un reportage, sotto la copertina del libro

"Il primo reportage" è il titolo del libro che sarà presentato domani alle 18 nella sala Unicusano di via Fabio Severo 14/a. Il volume, curato da Guido Giraudo, raccoglie gli articoli scritti dal reporter triestino Almerigo Grilz – primo italiano morto nel dopoguerra svolgendo il mestiere di giornalista, ucciso da un proiettile in Mozambico nel 1987 mentre stava documentando con la sua telecamera la guerra civile in Mozambico – durante la collaborazione con la rivista "Candido" agli inizi degli anni Ottanta. Impegnato politicamente nel Fronte della gioventù, l'organizzazione giovanile del Msi, Grilz aveva infatti fondato, alla fine degli anni Settanta, il Centro Nazionale Audiovisivi: inizialmente per documentare le manifestazioni della destra italiana, poi seguendo i conflitti nel mondo e, quindi, la scelta personale e professionale che lo porterà a lasciare la politica per il giornalismo. E il libro "Il primo reportage" racconta proprio questo passaggio iniziato con un accredito della rivista "Candido", per seguire la guerra civile in Libano fra l'agosto e il settembre 1982, che gli permise così di proporsi sul mercato internazionale dell'informazione, dopo aver ripreso e fotografato, fra l'altro, la cacciata del leader dell'Olp Yasser Arafat da Beirut e anche delle altre organizzazioni palestinesi dopo l'invasione israeliana e la missione di pace.



Il giornalista Guido Giraudo, all'epoca vicedirettore del settimane "Candido", nel corso della presentazione del libro, dedicato in particolare alla Beirut dell'epoca occupata da palestinesi, siriani e israeliani, illustrerà proprio quella stagione che, in questa fase delicata per il Medio Oriente, è tornata purtroppo di estrema attualità, assieme al percorso professionale intrapreso e maturato da Almerigo Grilz proprio in virtù di quel primo reportage. L'appuntamento è promosso dall'associazione Spazio InAttuale che ha già raccontato la figura di Grilz da bambino a uomo, militante, universitario e infine giornalista con, fra l'altro, la mostra e il catalogo "I mondi di Almerigo" e "La marcia dei ribelli: diari 1986-1987, storie di popoli dimenticati" che raccoglie i testi scritti e i disegni realizzati di suo pugno durante gli ultimi i viaggi da freelance nelle Filippine, in Afghanistan, Etiopia e Mozambico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Il mandolino incontra il piano con il duo Avital e Cossi

Alle 20.30 al Verdi per la Società dei concerti un viaggio musicale tra secoli e culture

Patrizia Ferialdi

Si configura come un vero e proprio evento il nuovo appuntamento con la Società dei Concerti, che stasera alle 20.30 porta sul palcoscenico del Teatro Verdi l'insolito duo formato dal mandolinista Avi Avital e dal pianista Lorenzo Cossi, pronti a coinvolgere il pubblico in un intrigante viaggio musicale che attraversa secoli di storia e incontra un vero e proprio mosaico di culture. Si parte dal misticismo melodico di Bloch, si sfiorano l'austerità di Bach e il classicismo di Mozart per approdare, nel finale, all'energia solare e travolgente delle danze spagnole di De Falla, dopo aver dato voce alle suggestioni popolari di Armin Kaufmann e Marc Lavry. «Questo programma è stato pensato per offrire una bella e ampia idea di quello che è il mandolino come strumento e di quello che sono io come artista – spiega Avi Avital – oltre al fatto di debuttare come Duo. Lorenzo è un magnifico pianista ed è da molto tempo che desideravamo suonare insieme, finalmente l'occasione perfetta è arrivata proprio con questo concerto».

Maestro Avital come gestisce la delicata voce del mandolino con la sonorità magniloquente del pianoforte?

«In Italia, ma non solo, il mandolino è sempre stato as-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
FELLINI
GIOTTO MULTISALA
NAZIONALE MULTISALA
SUPER
La programmazione è pubblicata sul nostro sito www.triestecinema.it

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 — 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 16.30
Porte aperte 18.30
Mr. Nobody Against Putin - Il Film contro tutte le guerre V.O. 20.30 (sott.it.)

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Super Mario Galaxy - Il film 16.00-17.00-18.30-21.00
Alla festa della rivoluzione 16.05-21.15
Lee Cronin - La mummia VM 14 16.15-18.45-19.20-22.00
The Drama - Un segreto è per sempre 16.20-19.00-21.40
L'ultima missione: Project Hail Mary 17.15
Le cose non dette 20.45
Cena di classe 16.10
Finché morte non ci separi 2 VM 14 18.30
Il delitto del terzo piano 19.15-22.10
Benvenuti in campagna 21.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it
Super Mario Galaxy - Il film 17.00-19.00
La donna più ricca del mondo 17.10-21.00
Lee Cronin - La mummia VM 14 18.00-21.20
Un anno di scuola 17.30-21.00
Benvenuti in campagna 19.20
Alla festa della rivoluzione 17.50-20.45
The Drama - Un segreto è per sempre 21.15

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it
Super Mario Galaxy - Il film 17.40
Un anno di scuola 20.40
The Drama - Un segreto è per sempre 17.30-20.20
Il caso 137 17.45-20.30

"Benvenuti in campagna"

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471
"Dal 23 al 26 "The Other Side" regia di Marcela Serli con Elisabetta Pozzi, Gigio Alberto e Giuseppe Sartori

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Ore 21.00 concerto "Go- ran Bregovic and the Wedding & Funeral Band" produzione Imarts. Evento presentato da VignaPR e FVG Music Live.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369
"Domenica 26 aprile alle ore 16.00 Duomo S. Ambrogio, Monfalcone Ingresso libero "Concerti per organo – Corale Zumellese" con Sara Cecchin soprano, Manolo Da Rold direttore, Francesco Grigolo organo. Giovedì 30 aprile alle ore 20.45 "Peter Erskine Quartet" con Peter Erskine, Alan Pasqua, Darek Oles, Bob Mintzer. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

AVI AVITAL
IN UNA FOTO
DI STEPHAN PRAMME

sociato alla musica e alla cultura popolare, quindi funzionale all'accompagnamento della voce o alla creazione di atmosfere sonore trasparenti che accompagnano un racconto o magari una poesia. Tutto ciò è innegabile e appartiene alla storia della musica. Però per quanto mi riguarda io non uso il classico mandolino italiano ma uno strumento ben più ampio e costruito in modo tale da avere una sonorità che si adatta bene anche alle grandi sale da concerto. E quando devo rapportarmi con il pianoforte, se necessario in alcuni pezzi mi avvalgo di una leggera amplificazione».

Quando opera una trascrizione si occupa soltanto del suo strumento o anche dell'eventuale parte pianistica?

«Quella rimane sempre originale. Poi di solito scelgo di suonare brani concepiti per violino in quanto la scrittura, almeno per quanto riguarda la mano sinistra, è quasi sempre eseguibile dal mandolino senza bisogno di trascrizioni, e questo perché i due strumenti sono accordati nella stessa maniera. Ovviamente il suono è diverso perché uso il plettro e non l'arco ma questo impreziosisce l'esecuzione che, alla fine, non è un arrangiamento ma si traduce in offerta artistica, che consente al pubblico di assaporare nuove armonie e sfumature melodiche, diverse da quelle ricavate con il violino».

Un'offerta artistica che lei arricchisce anche commissionando nuovi lavori a compositori contemporanei....

«È vero, e questo perché spero di creare un vero movimento di rinascita del mandolino, che purtroppo non ha avuto lo stesso sviluppo di altri strumenti. Negli ultimi trecento anni il pianoforte, il violino e altri hanno avuto un'evoluzione nella composizione, nel repertorio e anche nella tecnica esecutiva e i compositori hanno sempre cercato di creare per loro qualcosa di nuovo. Il mandolino invece non è stato oggetto di interesse in quanto considerato più strumento amatoriale che da concerto. Per questo non mi stanco di spronare i compositori a mettersi in gioco e creare musica per uno strumento che non conoscono bene ma che può riservare loro grandi soddisfazioni. Così come le riserva al pubblico, che crede di conoscere il mandolino ma, in realtà, nessuno lo conosce veramente. E quindi posso dire che coloro che stasera verranno al concerto avranno sicuramente delle belle sorprese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA UBIK

Incontro di poesia Verso per Verso

Alle 18 alla Libreria Ubik di Trieste (piazza Borsa 15 – Galleria Tergesteo), il gruppo culturale "Aeì mèlos / sempre musica" organizza l'incontro Verso per/Verso, presentato dal critico Enzo Santese, nell'ambito di un progetto itinerante che prevede otto incontri nella città e in regione, con lo scopo di avvicinare alla poesia un pubblico sempre più numeroso, anche grazie a una più decisa consuetudine e confidenza con la disciplina letteraria. Il tema conduttore è suggerito in forma ironica e provocatoria dal titolo: questo rimanda all'idea che ognuno dei poeti rivela nei testi una parte di se stesso e del suo rapporto col mondo ma, nel contempo, può uscire dall'alveo della creatività "quieta e serena" per inarcare tra sé e il lettore la focalizzazione di una problematica della contemporaneità. Proprio per questo, nell'intendimento dei curatori, c'è la precisa richiesta agli autori impegnati nelle diverse occasioni di lettura di proporre composizioni nate dalla realtà quotidiana e contemporanea, che hanno una più marcata possibilità di coinvolgimento delle persone. Partecipano Paolo Di Giorgio, Mario Frullani, Barbara Gruber, Gaetano Longo, Luisella Pacco, Gianluca Paciucci, Elisabetta Sampietro Calderon, Marina Torossi Tevini, Cristiano Velicogna.

GRADISCA D'ISONZO - DOMANI AL TEATRO COMUNALE

Nel Blu, Modugno secondo Perrotta

L'ultimo appuntamento della stagione al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo è fissato per domani alle 21, un'occasione imperdibile per la quale la biglietteria è già attiva per accogliere il pubblico. Esiste un'epoca precisa, incastonata a cavallo del 1958, in cui l'Italia e gran parte del mondo sembrarono improvvisamente abitate da una forma di felicità autentica e contagiosa. Erano gli anni che precedevano e accompagnavano l'inizio del boom economico, un periodo di straordinaria euforia in cui le persone portavano negli occhi una carica di futuro che appariva finalmente inarrestabile. Esiste un uomo capace di incarnare questa spinta vitale, prestandole non solo il proprio talento ma il suo intero corpo e una voce assolutamente inconfondibile, quell'uomo è Domenico Modugno. Attraverso una sola canzone, egli ebbe il potere di rendere l'intero occidente orgoglioso di esistere, pur mantenendo la consapevolezza lucida e profondamente poetica di lavorare su una materia effimera, impalpabile e fugace. Nello spettacolo intitolato Nel blu, Mario Perrotta accosta questa storia con la delicatezza e il rigore di chi condivide le medesime radici geografiche e spirituali, cercando di non tradire né l'uomo né la propria terra d'origine.

TRIESTE - ALLE 18 AL TEATRO BOBBIO

"Conversazioni con mamma" chiude il teatro a leggio

Il cast di "Conversazioni con mamma"

Annalisa Perini

Oggi alle 18 al Teatro Bobbio, "Conversazioni con mamma" dell'autore argentino Santiago Carlos Oves, con la regia di Marcela Serli e gli attori Ariella Reggio e Maurizio Repetto, è l'ultimo appuntamento della 27esima stagione di Teatro a Leggio degli Amici della Contrada.

L'opera, nata originariamente per il cinema nel 2004 (il film è stato premiato con numerosi riconoscimenti internazionali) è successivamente approdata sul palcoscenico grazie all'adattamento di Jordi Galcerán. Racconta, attraverso una scrittura intima e vivamente dialogica (che si nutre di silenzi, scarti e improvvise rivelazioni) la storia di Jaime, un uomo disorientato che si ritrova di colpo senza lavoro. Spinto dalla necessità di provvedere alla propria famiglia, torna dalla madre con il piano spietato di chiederle di lasciare la propria casa per poterla vendere, ma si scontra con la volontà di una donna anziana e libera che non ha alcuna intenzione di assecondarlo. «La proposta di portare a leggiò questo testo – racconta Marcela Serli – è venuta da Ariella Reggio, che ne è innamorata. E' una storia molto forte, perché essenzialmente parla d'amore, ma anche della difficoltà a esprimere, dimostrare, esporre i propri sentimenti così come a cambiare la propria vita».

Dall'incontro tra il figlio e la madre scaturisce un confronto capace di scardinare le apparenze e ribaltare le prospettive, suggerendo che non sia mai troppo tardi per riconoscere ciò che davvero abita il cuore delle persone.

«Reggio e Repetto attraversano la relazione dei due protagonisti, fatta di ironia, resistenza e tenerezza – anticipa ancora la regista - lasciando che la parola nuda, emozionando il pubblico, riveli poco a poco la sua sorprendente verità. Sin dalla seconda pagina del copione già tutto si ribalta, e da lì in poi è un'attesa sino alla conclusione. Testi ben scritti come questo, che parlano di qualcosa che ci riguarda e ci circonda, ci servono. I temi di "Conversazioni con mamma" per assonanza risultano particolarmente pulsanti in un'Europa in cui si è spesso soli, dove non si sta insieme, non ci si incontra attraverso la sincerità del proprio cuore. Si cammina invece con "apparati formali". Anche nel momento più duro o crudele non sappiamo più essere diretti perché pensiamo che esserlo passi per essere arrabbiati, finendo con il creare un conflitto. Ma a volte essere diretti è semplicemente essere assertivi, aderire a se stessi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DA OGGI IN VIA DELLE MONACHE

Studio in Chiostro, in apertura la scuola d'arte di Sofia Omnis

Nadia Pastorcich

Un luogo che unisce passato e presente: in via delle Monache 3 sorge l'ex Monastero di San Cipriano dove la giovane artista triestina Sofia Giordano (in arte Sofia Omnis) ha aperto da poco "Studio in Chiostro", una scuola d'arte che guarda verso il futuro. «Studio in Chiostro – spiega Giordano – è prima di tutto il mio atelier, poi una scuola ed è anche un punto di connessione tra gli artisti che operano a Trieste. Sono specializzata in nuovi e mixed media – quella branca dell'arte che lavora con le tecnologie: proiezioni, stampa 3D, interazioni sensoriali – e nel mescolare materiali per creare qualcosa di nuovo, come i collage digitali». Da un anno ha conseguito la laurea magistrale in Nuove Tecnologie dell'Arte e questo spazio prende vita anche dal desiderio di mettere a disposizione degli altri le competenze acquisite. La scuola d'arte nasce da una necessità personale: trovare un ambiente artistico vivo. «Ho sempre avuto bisogno di confrontarmi con le persone, di uscire dalla "camera dell'eco" in cui un artista rischia di isolarsi, così ho pensato di ricreare una sorta di atmosfera da "accademia di belle arti", un luogo di scambio. Trieste è una città bellissima, densa di ispirazione, eppure soffre di una vera e propria fuga di cervelli creativi verso istituzioni più riconosciute altrove. Il mio ideale è riportare l'attenzione creativa qui, perché credo che questa città possa essere un campo fertile per nuove realtà artistiche». Giordano offre al pubblico corsi a breve e lungo termine, affiancati da workshop. «Tengo molto all'equilibrio tra teoria e pratica: se non si sa chi c'è dietro, non si può pensare di andare avanti. Quindi i corsi partiranno da una base teorica e storica, per poi arrivare a giornate di laboratorio. Studio in Chiostro sarà anche uno spazio espositivo e di eventi: verranno presentate le opere nate durante i corsi, insieme ai miei lavori. L'ultimo è stato "Reliquie di un dolore", un vernissage/funerale con dj set». Oggi partirà il corso serale "Storia dei nuovi media" che attraversa artisti, opere e linguaggi dei nuovi media, dalle origini alle pratiche contemporanee; mentre il 23 aprile "Progettazione e Laboratorio dei Nuovi Media" dedicato allo sviluppo di un progetto artistico utilizzando le tecnologie dei nuovi media. Iscrizioni aperte. Per info 351 628 4180 o sul sito www. chiostro. studio —

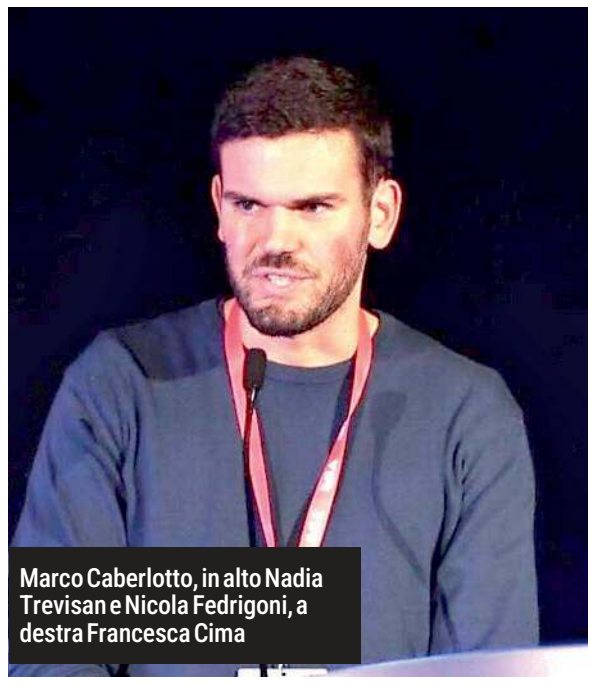
Sofia Omnis durante una lezione

CULTURA & SPETTACOLI

Cinema

Sognatori (e burocrati) nel cuore dei film

Un saggio di Cresto-Dina apre una riflessione sul ruolo strategico dei produttori
Ne parlano quattro protagonisti del Nordest: «Siamo ideatori ma anche gestori»



Marco Caberlotto, in alto Nadia Trevisan e Nicola Fedrigoni, a destra Francesca Cima

FUORI CAMPO

ELENA GRASSI

Al centro del processo che genera film o serie tv, c'è una figura poco nota nella sua essenza, il produttore, spesso lasciato nel "fuori campo" mediatico, all'ombra di attori o registi, e considerato comunemente come colui che "mette i soldi". Nel saggio di Carlo Cresto-Dina, appena uscito per Einaudi, *È un'impresa fare un film. Il lavoro collettivo nel cinema e perché ci riguarda*, emerge invece un ruolo socialmente rilevante: il produttore può diventare un punto di riferimento nell'epoca attuale, dominata da competizione e individualismo, perché sa come far nascere e alimentare l'intesa e la collaborazione tra professioni e sensibilità diverse, mantenendo l'unità d'intenti per un fine comune. A Nordest troviamo esperienze significative, come quelle di Francesca Cima, Nadia Trevisan, Nicola Fedrigoni e Marco Caberlotto, produttrici e produttori che arricchiscono l'ecosistema cinematografico, ciascuno con la propria visione e la propria missione.

FAR ESPLODERE IL TALENTO

«Il produttore è l'anima di tutto il progetto di un film, il collettore di tanti mestieri, dallo sceneggiatore, al regista, al montatore, alle maestranze, conosce l'intero processo, dal soggetto all'uscita in sala, è capace di tenere insieme l'aspetto creativo e quello finanziario. E lo fa in squadra, infatti si dice "casa" di produzione». È il pensiero di Francesca Cima, originaria di Sacile, cofondatrice di Indigo film, che ha prodotto, tra i vari successi, il premio Oscar *La grande bellezza* di Sorrentino, e recentemente *Primavera* del veneziano Damiano Michieletto. «Questa storia racconta come il Pio Ospedale della Pietà di Venezia nel Settecento, gestito in modo imprenditoriale», spiega Cima, «abbia consentito a un genio come Vivaldi di esprimersi, ma non da solo, anzi, proprio grazie all'apporto delle orfane musiciste, senza le quali non avrebbe dato vita alle sue straordinarie variazioni di violino. Il film può essere letto infatti come una metafora del contesto produttivo, che ha l'obiettivo di creare i presupposti per far esplodere il talento. Venezia stessa è nata da un'ambizione al contempo economica e artistica, da capitale del commercio mondiale ha capito che doveva dotarsi di un apparato estetico e culturale molto alto».

> C'è chi è più creativo e chi lavora meglio nella ricerca e nella gestione dei fondi «È un lavoro di ascolto e di responsabilità»

LA PERSONA AL CENTRO

«In questi ultimi anni sto cercando dare valore alle persone e alle loro potenzialità anziché al risultato», dice Nadia Trevisan co-titolare con Alberto Fasulo di Nefertiti a San Vito al Tagliamento. «Fare la produttrice significa creare le condizioni perché un film possa esistere davvero: accompagnare un'idea e aiutarla a trovare una sua forma compiuta, un tempo, una squadra, una sostenibilità. È un lavoro di ascolto, di visione e di responsabilità per prendersi cura di un'opera collettiva e fare in modo che tutti possano dare il meglio all'interno del progetto». Trevisan ha scoperto nuovi autori come il trevigiano Francesco Montagner, vincitore del festival di Locarno "Cineasti del presente" nel 2021 con *Brotherhood*, e la triestina Laura Samani, di cui ha prodotto anche il suo nuovo film *Un anno di scuola*, presentato a Venezia e attualmente in sala, riconoscendo in loro uno sguardo preciso sul mondo, sensibilità, rigore e coraggio. «In *Un anno di scuola* la sfida più interessante è stata restituire la forza emotiva di un'età di passaggio», svela Trevisan, «il momento in cui tutto sembra ancora possibile e insieme già destinato a cambiare. È un film che parla di formazione, desiderio, amicizia, inquietudine: temi che possono toccare molti spettatori».

IL VALORE DI ASSOCIARSI

Nicola Fedrigoni, fondatore della casa di produzione K+ di Verona, si ritiene invece un imprenditore dell'industria cinematografica, che guarda al sistema nazionale e internazionale per cogliere nuove opportunità. «Le propensioni di ciascun produttore sono diverse», precisa Fedrigoni. «C'è chi è più un talent agent di autori,

Cavana Stories, nel podcast di cizeruno il rione del centro riscopre le sue radici

FEDERICA GREGORI

«Cavana, iera barche che rivava de ogni dove, e osterie verte più che portoni». Le parole di Claudio Grisancich aprono una soglia: quella di un quartiere che è stato mondo, crocevia, comunità. Ed è proprio da questa voce, calda e familiare, che prende avvio il nuovo capitolo di Cavana Stories, progetto dedicato alla memoria del rione di Trieste.

L'avevano capito subito, quando le persone si erano messe in fila per venire a lasciare le proprie testimonianze: era tutt'altro che folklore o mera operazione nostalgia, come aveva notato l'ideatore Massimiliano Schiozzi. Piuttosto, ne usciva un racconto tridimensionale e vivo, un intreccio di racconti che, unito ad archivi e materiali d'epoca, poteva restituire la complessità di Cavana dal secondo dopoguerra ai nostri giorni.

La novità è che le protagoniste, oggi, diventano le voci. Quelle di chi il quartiere lo ha vissuto, attraversato, amato. Voci e suoni di Cavana, infatti, ascoltabile dal sito www.cizerouno.it/cavanastories/cavana-voci-suoni/, segna un'evoluzione naturale del progetto nato nel 2019 grazie a cizerouno e al bando ricerche etnografiche della Regione FVG vinto.

«Questa volta siamo partiti da una conoscenza più solida rispetto al nostro arrivo nel quartiere – racconta Schiozzi –. Abbiamo scoperto un enorme patrimonio di memorie mai esplorate a fondo. Poi ha contato anche la crescente fiducia intorno a noi: chi ci segue ci riconosce un lavoro di valorizzazione rispettoso e delicato. E i numeri lo confermano: oltre 60 presenze alla presentazione del progetto al Cavò di via San Rocco 1, molte grazie al passaparola, la maggior parte mai viste, è segno di un bisogno diffuso di raccontare e condividere».

Il formato dell'audioracconto si è rivelato decisivo. Niente telecamere, niente distanza: solo la voce, che restituisce intimità e autenticità. «Così è più facile aprirsi – spiega Schiozzi – e il racconto assume quasi un tono da fiaba». Una narrazione che colpisce anche per come ribalta l'immagine data dalla stampa dell'epoca, tra crolli, sgomberi e degrado, restituendo invece, da parte di chi c'era, ben altre storie. Una "topografia emotiva" fatta di botteghe "in cui la porta si apre e accoglie tutti", amicizie (e amori) nati in strada, mutuo soccorso e solidarietà quotidiana. Tra i temi emersi, anche quelli più inattesi. Come il racconto delle case chiuse, oggi riletto senza reticenze, o il ruolo della scuola come luogo d'incontro tra diverse realtà sociali, che il progetto vuole ora approfondire. «Cavana era un piccolo mondo a parte – osserva Schiozzi – dove convivevano esperienze e provenienze di-

IL PREMIO LETTERARIO

Latisana per il Nord-Est al croato Robert Perišić

In una serata caratterizzata dai toni mitteleuropei lo scrittore croato Robert Perišić è stato decretato vincitore del Premio Narrativa della 33ª edizione del Premio letterario internazionale "Latisana per il Nord-Est". Il romanzo "La gatta alla fine del mondo" (Bottega Errante Edizioni) ha messo d'accordo Giuria tecnica, come ha svelato la presidente Cristina Benussi. Se c'è una particolarità che

contraddistingue il premio latisanese è proprio la suspance fino all'ultimo sul nome del vincitore, giacché la stessa giuria, composta, tra gli altri, dall'assessore alla Cultura del Comune di Latisana, Martina Cicuto, seleziona il libro tra tre opere finaliste pochi istanti prima dell'inizio della cerimonia, che si è svolta in un teatro Odeon affollatissimo.

La rosa dei finalisti, oltre vincitore, comprendeva anche Margherita dei ribelli di Fabrizio Bozzetti (DeriveApprodi) e Guance bianche e rosse di Elisa Menon (Einaudi).

chi è più portato per la supervisione creativa e chi per la gestione dei finanziamenti. Credo quindi che per essere competitivi sul mercato odierno, sia importante associarsi tra produttori, facendo una foresta, invece di restare singoli alberi». Con il film *Finché c'è prosecco c'è speranza* (2017) del trevigiano Antonio Padovan, tratto dall'omonimo romanzo di Fulvio Ervas, Fedrigoni ha inaugurato una linea produttiva di fiction orientata all'intrattenimento di qualità, per la direzione di Valentina Zanella, regista di *Non è la fine del mondo*, ultimo lavoro targato K+, appena uscito al cinema. «Vogliamo portare al pubblico temi forti con leggerezza», chiude Fedrigoni, «dall'inquinamento del territorio attraverso un giallo, come nell'opera di Padovan, all'eutanasia con la commedia *Acqua e anice* di Corrado Ceron, al precariato giovanile nella storia romantica girata da Zanella, scegliendo sempre il Veneto come location privilegiata per le riprese».

NON SIAMO BUROCRATI

Di rischi e sfide parla invece il veneziano Marco Caberlotto, presidente della CNA – Cinema e audiovisivo del Veneto, e socio di Kublai film, fondata da Lucio Scarpa e specializzata nella produzione di documentari d'autore premiati e distribuiti in tutto il mondo. «L'articolato e mutevole processo per ottenere e rendicontare i finanziamenti pubblici, che costituiscono una grossa fetta del budget per fare un film», sostiene Caberlotto, «ci costringe a diventare burocrati, togliendo gran parte del tempo che dovremmo dedicare a sviluppare idee e ad accompagnare gli autori. Il nostro ultimo documentario, *Orcolat* sul terremoto del 1976 in Friuli, ancora nelle sale, è scaturito proprio da un progetto mio e di Scarpa, poi affidato al regista di Codroipo Federico Savonitto perché realizzasse un'opera originale, rispettosa della storia e appetibile per ogni tipo di pubblico. In Italia c'è ancora l'idea che il documentario sia un prodotto noioso, ma con *Orcolat*, di cui stiamo per distribuire una versione in lingua friulana, dimostriamo che non è così. Oggi più che mai, l'essere umano, in un tempo di conflitti e paure, ha bisogno di sentirsi raccontare delle storie, e valorizzare la figura del produttore significa andare incontro a questa sua vitale necessità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NARRATIVA

Il tempo delle viole
Nel libro di Commessatti storie di donne nell'800

Il romanzo apre la collana Contrasti di Newton Compton
Un poetico affresco di sorellanza, segreti, amori e dolori

LA PRESENTAZIONE

MARTINA DELPICCOLO

Pare esistano oltre quattrocento specie di viole. Da oggi, sicuramente, possiamo contare e farci raccontare una nuova varietà, originalissima: le viole di Elena Commessatti, «donne delicate ma non fragili, capaci di resistere all'inverno e di fiorire dove nessuno avrebbe creduto possibile», come si legge nella quarta di copertina del romanzo dal profumo fresco e ipnotico.

Il tempo delle viole inaugura la collana Contrasti della Newton Compton Editori, da poco uscito in tutte le librerie.

"Il tempo" è la fine dell'Ottocento. «E perché? Perché sono stanca delle guerre reali, mi angosciano – spiega l'autrice –. Desideravo una storia dove si potesse sognare un tempo migliore dentro un momento reale di pace».

Il romanzo sgorga dal «re dei fiumi alpini», sulle cui sponde sorge Carpacco, paese d'origine del padre di Elena Commessatti, Pietro, «ultimo leone dagli occhi color Tagliamento», a cui è dedicato il romanzo.

Protagoniste sono tre ragazze, nate dalla creatività dell'autrice. Aurora, dagli occhi neri come le more dei gelsi, vive a Carpacco, parla con le Agane, le fate delle acque, a cui confida sogni e segreti. Bianca, senza padre, abita invece a Udine, di fronte ad Arturo Malignani, il «mago della luce», che muterà il volto della città suscitando in lei fascino e curiosità nel progresso.

Dettaglio dell'immagine di copertina

Poco distante, vive Viola. Orfana e ribelle, cresce nel palazzo Antivari Kechler, dove è a servizio la zia cuoca. Anche lei parla con un'entità non reale, il fantasma di una donna morta anni prima a Pola, a cui chiede consigli.

Tre ragazze che intrecciano i loro destini in una storia di sorellanza, segreti, amori, dolori, mosse dal «vento di cambiamento che aveva cominciato a spirare», tra spinte diverse: tradizione e modernità, fatica del lavoro e desiderio di emancipazione.

Insieme, colte dall'autrice nel loro fecondo momento di crescita, daranno vita a una società segreta femminile, "le Viole di Udine", dedicata a proteggere e sostenere le donne in un'epoca in cui essere libere era un atto rivoluzionario «in un mondo che pensava solo al maschile». Eppure le donne lavoravano: nella Filanda di Carpacco, nel Cotonificio di Martignacco o nella gradese «fabbrica dei fransìsi» come «aciughere».

Il romanzo è scritto con una tavolozza di colori: c'è la tinta della ribellione, ma anche quella della morte, e poi le tonalità dell'acqua e i cieli rosa fino al blu fluo. Un affresco corale, storico e poetico, attraversato dalla forza della natura, dalla luce della conoscenza e dalla voce delle donne che, unite, tentano di cambiare il mondo.

La vicenda si snoda nel Nord Est, quello delle città, ma anche dei piccoli paesi: Udine, Venezia, Carpacco, Grado, Martignacco rivivono attraverso la passione di Elena Commessatti, scrittrice e giornalista che negli ultimi anni si è dedicata alla riscoperta di angoli, figure e storie del territorio.

Nel romanzo, in veste letteraria, intrecciati alla finzione narrativa, ritroviamo personaggi e luoghi che sono stati al centro di studi e pubblicazioni dell'autrice, a cui si uniscono le ricerche nate per "Il tempo delle viole".

C'è l'inventore geniale Arturo Malignani, ma anche la sorella Adele, dimenticata dalla storia. C'è il mecenate Antonio Marangoni, l'imprenditore illuminato Carlo Kechler; c'è la filantropa Cora Slocomb di Brazzà, e poi Tina con lo zio Pietro Modotti; tra i personaggi storici, anche la regina Elena e l'imperatrice Sissi, Eleonora Duse e Gabriele D'Annunzio.

«Adoro la distanza temporale tra me e le storie che racconto – svela Elena Commessatti –. Mi piace entrare nel passato e riviverlo, immaginandomi vestita come allora…».

Con l'autrice riviviamo l'atmosfera della città di Udine che, per la prima volta, si illumina con la luce elettrica, «perfetta, la più bianca del mondo»; il primo viaggio sulla "Vacje", il tram a vapore Udine-San Daniele; e poi la rivoluzione tutta al femminile dello sciopero delle filande per le vie della città, e i palazzi storici con la loro storia.

La vicenda approda anche a Venezia, dove anche noi ci mescoliamo al «fiume di persone dentro la prima Biennale». Dell'amore dell'autrice per l'arte sono impregnate le pagine del romanzo, tanto che i dipinti sembrano fare da contrappunto alle donne narrate.

Il romanzo è stato presentato in anteprima nazionale nell'ambito di Aspettando La Notte dei Lettori, a Udine, a Palazzo Antonini Stringher, sede di Fondazione Friuli, a cura della Libreria Moderna Udinese. Con l'autrice ha dialogato Remo Politeo, presidente dell'associazione "Librerie in Comune" e Federica Graceffa, senior editor Newton Compton.

Tappa triestina sabato prossimo, il 24 aprile, alle 18 alla Libreria Lovat insieme a Alessandro Mezzena Lona. Poi, il viaggio delle viole di Elena Commessatti ripartirà, con tutta la sua gamma di colori e di storie, il 7 maggio dai colli orientali del Friuli, nell'Abbazia di Rosazzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rione di Cavana in una foto di Andrea Lasorte

verse». Una stratificazione che si percepisce anche nel suono, nelle inflessioni, nei ricordi delle prime sei testimonianze.

«Come le abbiamo scelte? Come fossero punti di orientamento, dalle storie di vita quotidiana ai racconti sentimentali. C'è ad esempio lo sguardo storico-urbanistico, con Renato Chicco che racconta il piano Urban. Quando, come dice, "si rompe l'incantesimo". Ma volevamo anche racconti di vita, di frequentazioni, di differenze tra chi abitava il palazzo signorile e chi invece quelle che poi sono state le case ristrutturate, e far vedere come in realtà la vita in strada fosse comune e condivisa. Incredibile l'affetto che abbiamo riscontrato: non c'è uno che ci abbia detto che se n'è andato perché si trovava male».

Il racconto include punti di vista esperti e memorie di vita di abitanti d'un tempo

Ma il progetto è tutt'altro che concluso. «È in continua evoluzione – sottolinea l'ideatore –, quasi si autoalimenta». Ci sono nuovi contatti, nuove memorie, nuovi tasselli audio da raccogliere, che saranno poi registrati, montati (da Vincenzo Luongo) e restituiti con probabilità in autunno. A monte, un lavoro lungo e rigoroso: ricerca d'archivio, confronto tra fonti, domande coerenti, se è vero che a Cavana anche un dettaglio temporale può cambiare tutto. Finora il risultato è un affresco corale che restituisce complessità a un quartiere troppo spesso semplificato: un archivio vivente, un "tributo d'amore" destinato a crescere. Perché la memoria non è ferma: circola. E trova sempre nuove voci. —

SPORTLUNEDÌ

mimasport
NUOVI ARRIVI
Scarpe da calcio - Scarpe brooks da running
Maglie originali calcio - Accessori calcio
Outlet errea
VIA CESARE BATTISTI 19/A - TRIESTE - TEL. 040.3479758

Basket - Serie A

Trieste cede con onore

I biancorossi lottano fino alla fine, ma devono inchinarsi alla Germani Brescia
Lombardi più cinici nei momenti chiave: applausi comunque dal PalaRubini

TRIESTE	82
BRESCIA	86

(17-17, 44-39, 63-60)

PALLACANESTRO TRIESTE: Ross 8 (3/6, 0/4), Brown 8 (1/2, 0/2), Ramsey 12 (1/4, 2/6), Bannan 15 (5/7, 1/3), Candussi 11 (1/2, 3/5). Ruzzier (0/2), Deangeli 7 (2/2, 1/2), Toscano-Anderson 15 (3/7, 3/6), Uthoff 6 (0/1, 2/2). All. Taccetti.

GERMANI BRESCIA: Ivanovic 11 (1/2, 3/6), Della Valle 18 (2/2, 3/10), Rivers 9 (2/4, 1/4), Ndour 2 (0/5), Bilan 14 (7/10). Cournooh 5 (1/1, 1/3), Nunn 3 (0/2, 1/2), Mobio 2 (1/2), Burnell 22 (4/7, 3/8). All. Cotelli.

Arbitri: Sahin, Gonella, Valleriani.

Note: T. I. Tri 14/16, Bre 14/16. Rimb: Tri 32 (Bannan 9), Bre 41 (Bilan 10). Ass: Tri 16 (Ramsey 7), Bre 18 (Ivanovic 7). Spett. 5.612

Lorenzo Gatto TRIESTE

Al termine di una battaglia vera, degna di una sfida playoff, la Germani Brescia passa 82-86 al PalaRubini e riaggancia la Virtus Bologna al comando della classifica. Nonostante la sconfitta, Trieste esce dal campo a testa alta e con l'onore delle armi, salutata dagli applausi di un pubblico ancora una volta straordinario. Gara equilibrata e combattuta che si è decisa solo nel finale, risolta da episodi che hanno premiato il cinismo di una Brescia glaciale: nonostante l'uscita per falli di Bilan, la Germani ha saputo reggere l'urto dei padroni di casa, trovando i canestri della staffa grazie alle giocate di Ivanovic e Burnell. Trieste ha mostrato ottime cose sostenuta dal contributo del duo Toscano-Anderson-Candussi e dalla solidità di un efficace Bannan. È mancato l'apporto di un Ramsey apparso lontano dai suoi standard abituali, che ha chiuso la sua prova con appena 12 punti a referto e un insufficiente 3/10 dal campo.

L'avvio di gara è contratto, segnato da errori e palle perse. È Bilan a sbloccare il risultato dopo quasi due minuti di digiuno. La regia lucida di Ivanovic ispira le giocate di Della Valle e Rivers, permettendo a Brescia di piazzare il primo mini allungo sul 2-8. Trieste non resta a guardare, sale in cattedra Candussi che con due triple riporta equilibrio sul parquet. A metà parziale è parità perfetta sull'8-8. Primi cambi, dentro Toscano-Anderson per Brown da una parte e Burnell per Ndour dall'altra, la partita cambia protagonisti ma non intensità. Rivers e Bilan continuano a segnare per Brescia, i padroni di casa rispondono con la concretezza di Bannan e l'esplosività di Toscano-Anderson, la cui tripla firma il primo vantaggio biancorosso sul 13-12. Si alzano ritmi e percentuali, ne nasce un botta e risposta vibrante che accompagna le due squadre fino alla prima sirena, chiudendo il primo quarto in parità sul 17-17. Da Toscano-Anderson la scossa per il primo vero allungo dei padroni di casa, l'ex Golden State ne mette 10 senza errori dal campo trascinando i suoi fino al 29-24 su cui Cotelli è obbligato a chiamare time-out. Burnell prova a prendersi la squadra sulle spalle, Trieste non placa la sua fame di canestri e con i liberi di Brown e la tripla di Uthoff tocca il massimo vantaggio sul 34-26. Esordio in serie A con bomba per Nunn, Bilan appoggia al ferro e sale in doppia cifra, i tre punti di Rivers e Ivanovic riciuciono lo scarto riportando la Germani a meno uno, 38-37, con 2' da giocare. È battaglia senza esclusione di colpi, Trieste trova continuità offensiva grazie alla precisione dalla lunetta di Brown e la solidità sotto i tabelloni di Bannan e torna ad allungare chiudendo la prima parte di gara avanti 44-39.

La ripresa si apre con due liberi e la tripla di Della Valle per l'immediato pareggio. Trieste ritrova le doti balistiche di Ramsey e continua a cavalcare Bannan: a metà del terzo quarto padroni di casa avanti 51-48. Taccetti dà fiato a Ramsey e Bannan inserendo Toscano-Anderson e Uthoff, la solidità di Candussi, tripla e correzione a canestro tengono i padroni di casa avanti 56-50 con 3' sul cronometro del terzo quarto. Brescia sbanda, la spallata di capitan Deangeli (cinque punti consecutivi) regala a Trieste il nuovo massimo vantaggio sul 61-52. Time out Germani, i liberi di Burnell e Della Valle ricuciono fino al 63-60. Bomba di Uthoff, poi parziale di 11-0 per Brescia che scappa sul 66-71. Trieste ha il merito di non mollare, restare a contatto e giocarsi tutto nel finale. Dove i canestri di Ivanovic e Burnell premiano la Germani rendendo vani i tentativi biancorossi di riprendere dalla lunetta il match. Sull'82-84 con 7" da giocare palla a Brescia, fallo di Toscano-Anderson su Rivers che piazza il 2/2 della staffa e regala i due punti alla Germani. —

LE ALTRE PARTITE

La Virtus rimane al comando La Reyer Venezia inguaia Sassari

TRIESTE

Virtus Bologna corsara alla Nova Arena di Tortona dopo un match dominato a lungo e chiuso con il brivido dopo la rimonta dei padroni di casa. Priva dei lungodegenti Pajola e Vildoza e con Morgan fuori per un problema al polpaccio, la Virtus ha trovato in Hackett l'inatteso protagonista di un 69-74 che consente alle Vu nere di tenere il passo di Brescia e restare al comando della classifica.

Al terzo posto continua il testa a testa tra Umana Venezia e Armani Milano. Successi netti per entrambe, l'Armani di Peppe Poeta a valanga contro la Guerru Napoli di Jasmin Repesa. Equilibrio sul parquet solo nel primo quarto, nel secondo parziale l'allungo che propizia il 125-97 finale. Per Milano sei uomini in doppia cifra (Bolmaro 24 e Shields 17 i top scorer), Bolton 17 e l'ex Totè 15 i migliori realizzatori di Napoli. Tutto facile per la Reyer che passa 79-98 al PalaSerradimigni e inguaia il Banco di Sardegna Sassari da ieri (per scontro diretto negativo con Treviso) la principale candidata alla retrocessione. Partita dominata dalla formazione di Spahjia che ha avuto dall'ex biancorosso Jordan Parks (23 punti) e da Wiltjie (22 punti) il contributo maggiore.

Non ha tradito le attese il derby in programma a Masnago tra San Bernardo Cantù e Openjobmetis Varese. Battaglia e grandi emozioni, al termine di 40 splendidi minuti la spuntano i padroni di casa che al PalaDesio si impongono 100-96 e mettono una seria ipoteca sulla salvezza. Varese perde ma resta ottava, difenderà il suo piazzamento playoff dal ritorno della Dolomiti Energia Trento e della Vanoli Cremona. Migliori marcatori del match, Green 21 e Sneed 17 per Cantù, Nkamhoua 23 e Stewart 19 per Varese. —

L. G.

Basket Serie A Maschile

Aquila Trento - Reggiana	82-90
Cantù - Varese	100-96
Derthona Tortona - V. Bologna	69-74
Nutribullet Tv - Old Wild West Udine	92-82
Olimpia Milano - Napoli	125-97
Dinamo Sassari - Reyer Venezia	79-98
TRIESTE - Germani Brescia	82-86

Ha riposato: Vanoli CR.

PROSSIMO TURNO: 26/04/2026

Old Wild West Udine-Cantù	25/4 ore 18.15
Napoli-Aquila Trento	25/4 ore 19.30
Reyer Venezia-Olimpia Milano	26/4 ore 16
Varese-Vanoli CR	26/4 ore 17
Reggiana-Derthona Tortona	26/4 ore 18
Virtus Bologna-TRIESTE	26/4 ore 18.30
Germani Brescia-Nutribullet Treviso	26/4 ore 19

Riposa: Dinamo Sassari.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	40	20	5	2140	1973
Germani Brescia	40	20	5	2231	2093
Reyer Venezia	36	18	7	2251	2125
Olimpia Milano	36	18	7	2184	2000
Derthona Tortona	30	15	10	2183	2132
Reggiana	26	13	12	2091	2018
TRIESTE	26	13	12	2102	2168
Varese	22	11	15	2186	2281
Aquila Trento	20	10	15	2144	2144
Vanoli CR	20	10	15	2050	2118
Cantù	18	9	17	2214	2311
Napoli	18	9	16	2104	2188
Old Wild West Udine	18	9	16	2045	2083
Pol. Dinamo Sassari	14	7	19	2229	2349
Nutribullet Treviso	14	7	18	2084	2255

L'Unione cade in trasferta

La Triestina conclude la sua stagione in trasferta con una netta sconfitta per 3-0 sul campo dell'Albinoleffe dopo aver chiuso il primo tempo sullo 0-0.

RODIO E ROBERT / A PAG. 28-29

San Luigi ko col Treviso

In Serie D la corazzata già promossa in C sbanca via Felluga con due reti. In Eccellenza l'Ufm vince lo scontro diretto per la promozione contro la Lme.

/ A PAGG. 30-31-32

Bene Falconstar e Jadran

Nella Serie B interregionale di basket i bisiachi superano la Virtus Padova e centrano i playoff, i plavi invece regolano l'Olimpia Castello e sognano la salvezza diretta.

NERI E ROBERTI / A PAG. 35

Il cuore di Brown che si getta sul parquet per rubare il pallone a Della Valle. Sopra, da sinistra, Toscano-Anderson, Ross e lo striscione della Nord contro la Fip e Petrucci FOTO BRUNI

LO STRISCIONE DELLA CURVA NORD

«Tutto questo non può finire» Cori contro la Fip

Lo striscione esposto ieri dalla Curva Nord FOTO BRUNI

TRIESTE

Oltre cinquemilaseicento cuori biancorossi, tutti stretti in un unico abbraccio attorno alla propria tradizione cestistica. In un'epoca di petizioni online e appelli formali che, pur mossi dalle migliori intenzioni, finiscono spesso nel vuoto, l'immagine del PalaRubini gremito parla più di mille parole. È la fotografia nitida di una città che si conferma il secondo pubblico d'Italia e che rappresenta, di fatto, il miglior manifesto possibile contro l'ipotesi di un trasferimento del titolo sportivo verso Roma. Spostare il basket da Trieste verso la capitale sarebbe un insulto alla città, allo sport e ai suoi valori più profondi. Il messaggio inviato dal pubblico è arrivato forte e chiaro, scandito da momenti di intensa partecipazione emotiva. Dopo l'esecuzione degli inni nazionali, la coreografia è stata accompagnata da un «tutto questo non può finire» che spiega bene il senso di smarrimento della tifoseria.

Ma è stato dopo il minuto di silenzio in memoria del leggendario Oscar Schmidt che la protesta ha preso una forma ancora più netta. Gli striscioni e i cori indirizzati alla FIP e al presidente Petrucci hanno ribadito un concetto fondamentale: la storia non è in vendita. Cancellare cinquant'anni di tradizione cestistica per logiche di mercato o spostamenti di titoli può anche essere permesso dai regolamenti vigenti, ma resta inaccettabile sotto il profilo etico. Lo sport, nella sua essenza più pura, dovrebbe essere radici, appartenenza e merito sul campo, non una casella da spostare su una scacchiera geografica e Trieste ha dimostrato ancora una volta che il basket qui non è solo un gioco, ma l'anima stessa di una intera comunità. —

L. G.

LA PAROLE DI TACCETTI

«Mostrato grande ferocia e intensità Possiamo giocarcela con chiunque»

TRIESTE

Una prestazione di alto livello, vanificata da un finale che non ha premiato il coraggio di una Trieste viva e combattiva fino alla sirena. Nonostante la sconfitta, Francesco Taccetti ha voluto sottolineare l'ottima prova dei suoi ragazzi.

«Abbiamo giocato con grande intensità e con una feroce voglia di fare bene – le parole del coach dei biancorossi –. Questo era il primo di tre test contro le corazzate del campionato, un match senza dubbio fondamentale per misurare quali sono le nostre ambizioni. Penso che abbiamo dimostrato, innanzitutto a noi stessi, di poter competere alla pari con chiunque: lo abbiamo fatto stasera fino all'ultimo secondo e l'obiettivo è di continuare così fino al termine della stagione regolare».

Il general manager Michael Arcieri, che continua a mantenere il più stretto riserbo sulla situazione societaria, ha descritto il clima di amarezza nel postpartita: «C'è molta frustrazione. I ragazzi hanno dato tutto e soffrono per un risultato che non rispecchia assolutamente quello che è stato il loro impegno. Va dato merito agli avversari però, Brescia ha disputato un'ottima gara».

L'esultanza della panchina di Trieste FOTO BRUNI

In casa bresciana, Matteo Cotelli ha manifestato grande soddisfazione per il risultato ottenuto. «Ero consapevole che ci attendeva una sfida complessa; le statistiche confermano che Trieste rappresenta uno dei campi più ostici del campionato. È una vittoria che abbiamo cercato con determinazione, dimostrando una forte coesione di squadra e un'eccellente tenuta sia in fase difensiva che a rimbalzo. Il tutto è stato impreziosito dalla prestazione di Burnell, che anche in questa occasione ha mostrato una superiorità quasi assoluta». —

L. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio - Serie C

La Triestina evapora

Dopo un discreto primo tempo le assenze dell'Unione pesano e l'Albinoleffe cala un tris nella ripresa interrompendo la striscia alabardata di quattro partite

ALBINOLEFFE	3
TRIESTINA	0

Marcatori: 16' st e 27' st De Paoli, 44' st Ambrosini

ALBINOLEFFE (3-5-2): Baldi; Boloca (17' st Sciacca), Potop, Sottini; Barba, Agostinelli (28' st Sorrentino), Mandelli, Parlati, Ambrosini; Simonelli (17' Lombardi), Sali (4' st De Paoli). All. Lopez

TRIESTINA (3-4-2-1): Neri; Anzolin, Silvestri (34' st Silvestro), Davis; Vicario (24' st Bagnoli), Voca, Jonsson, Tonetto (24' Pedicillo); Gningue, Begheldo (1' st Faggioli); Kljajic (14' st Okolo). All. Marino

ARBITRO: Bortolussi di Nichelino
NOTE: ammoniti Vicario, Anzolin, Tonetto; calci d'angolo 8-4; minuti di recupero: 4' e

Antonello Rodio / ZANICA

La Triestina si ferma a quattro risultati utili consecutivi e non riesce ad aggiornare la casella della vittorie in trasferta, che va agli annali con un misero unico successo (a Lumezzane il 13 settembre). Anzi a Zanica, dopo un discreto primo tempo, l'Unione crolla del tutto in una ripresa infarcita di errori, incappando in una pesante sconfitta e cedendo a un Albinoleffe più motivato e concreto, che ha coronato il successo con tre gol da favola. Ma c'è il rammarico di un'occasionissima sciupata in apertura di secondo tempo sullo 0-0 da Gningue che avrebbe potuto cambiare la storia del match. Una brutta battuta d'arresto che non toglie quanto di buono fatto finora: a questo punto, staccare un po' la corrente dopo un episodio negativo non è certo giustificabile, ma ci sta ed è comprensibile, anche alla luce dell'infermeria piena.

Per Kristopher Jonsson una giornata non positiva

ASSENZE E RITORNI

Tante assenze, come si diceva, ma anche ritorni come quello di Silvestri in mezzo alla difesa, mentre in attacco, per giocare davanti a Gningue e Begheldo, il prescelto è Kljajic. La Triestina parte aggressiva e si guadagna subito due corner, poi Jonsson ha una buona finestra di tiro ma inizia la sua giornata storta calciando altissimo. Dall'altra parte è Ambrosini a far ammattire gli alabardati, prima Vicario e poi Anzolin sono costretti al cartellino giallo per bloccarlo (ammonizione anche a Tonetto che salterà il Vicenza), ma la gara si vivacizza solo nei minuti finali della frazione. Prima la Triestina chiede una revisione FVS per un fallo di mano di un difensore dell'Albinoleffe, ma l'arbitro non riscontra irregolarità, poi al quarto di recupero una superficiale respinta di testa di Begheldo regala la palla in mezzo all'area a Parlati, che però di sinistro spara altissimo.

OCCASIONE MANCATA

Nella ripresa la Triestina non torna in campo. O meglio ci torna fisicamente, ma evapora sul piano mentale: distratta, poco attenta, sempre in affanno, inizia a commettere una serie di errori. Si comincia con Jonsson che sbaglia un appoggio e regala palla agli avversari, Sali però perde il tempo per concludere. In realtà l'Unione ha un'occasione per cambiare la partita, quando su un traversone rasoterra di Vicario dalla destra, Gningue manca il tocco decisivo per mettere in rete. Poi però è solo Albinoleffe: un rimpallo mette l'appena entrato De Paoli solo davanti a Neri, ma il portiere alabardato respinge di piede e sulla battuta il giocatore seriano mette fuori. Poi alla squadra di Lopez viene annullato un gol dopo revisione FVS: su una punizione dalla trequarti un colpo di testa di Potop prende una strana traiettoria e va in rete, ma il giocatore aveva commesso fallo su Neri in uscita.

TRE EUROGOL

Ma il gol è nell'aria e arriva poco dopo il quarto d'ora, quando De Paoli fa partire un micidiale destro da fuori area che si infila nell'angolo. La Triestina sbanda e dieci minuti dopo arriva il raddoppio: Anzolin appoggia indietro pensando di servire Neri, invece trova De Paoli che sfrutta l'uscita del portiere e dalla linea di fondo fa partire un delizioso pallonetto a rientrare che si infila in rete. Per l'Unione cercano di farsi valere i nuovi entrati Pedicillo, Okolo, Bagnoli e poi Silvestro, ma ad arrotondare nel finale è l'Albinoleffe con un altro tiro da fuori , firmato da Ambrosini.

LE PAGELLE

ANTONELLO RODIO

6 Neri
Salva alla grande di piede in uscita su De Paoli e fa anche un'altra ottima parata, ma c'è il dubbio che su quei due tiri da lontano potesse fare qualcosa in più.

5 Anzolin
Dopo aver già fatto fatica su Ambrosini, nella ripresa fa la frittata con un passaggio indietro dove pensava di trovare Neri e invece serve De Paoli che segna il raddoppio.

6 Silvestri
Si vede che non è al meglio, ma grazie alla sua esperienza riesce a metterci una toppa nelle occasioni più critiche.

6,5 Davis
Sicuramente il migliore del reparto difensivo per attenzione e puntualità negli anticipi, anche se il piede resta ruvido.

6 Vicario
Stavolta soffre più del solito in fase difensiva, ma ha il merito con un bel traversone di mettere sui piedi di Gningue la palla del possibile vantaggio alabardato.

5 Jonsson
Anche i migliori hanno una giornata storta: l'islandese commette tanti errori e perde un paio di palle sanguinose.

6,5 Voca
Stavolta non è supportato dal compagno di reparto, ma la sua è comunque una prova solida, alla fine della quale è costretto a fare anche il difensore centrale.

6 Tonetto
Nella prima parte sfodera un paio di affondi pericolosi sulla sinistra, poi cala alla distanza. Prende un giallo e salterà la gara con il Vicenza.

5 Begheldo
Giornata no per il ragazzo reduce da due reti segnate: si fa vedere poco in fase offensiva e commette un errore che poteva costare caro a fine primo tempo.

5,5 Gningue
Il senegalese è attivo, si muove bene, fa un paio di giocate interessanti, ma ha la grave colpa di aver fallito da due passi la rete che poteva cambiare la partita.

5 Kljajic
Inizia con un paio di buone sponde, poi sprofonda nell'anonimato sbagliando molti palloni anche facili e non rendendosi mai pericoloso.

5,5 Faggioli
Gioca nella ripresa ed è vero che arrivano poche palle, ma non si vede quasi mai a parte un colpo di testa all'ultimo minuto.

6 Okolo
Entra con incisività, è autore di una bella girata con un tiro pericoloso e fa sentire la sua fisicità.

6 Bagnoli
Il 2008 entra con coraggio.

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 37

AlbinoLeffe - Triestina	3-0
Giana Erminio - Inter U23	2-0
Lecco - Lumezzane	2-2
L.R. Vicenza - Pergolettese	0-0
Novara - Cittadella	0-1
Pro Patria - Arzignano	2-3
Pro Vercelli - Ospitaletto	1-0
Trento - Renate	3-3
Union Brescia - Dolomiti Bellunesi	2-0
Virtus Verona - Alcione Milano	1-1

PROSSIMO TURNO: 25/04

Alcione-AlbinoLeffe	ORE 20.30
Arzignano -Pro Vercelli	
Cittadella-Giana Erminio	
Dolomiti BL-Trento	
Inter U23-Union Brescia	
Lumezzane-V. Verona	
Ospitaletto-Novara	
Pergolettese-Lecco	
Renate-Pro Patria	
Triestina-L.R. Vicenza	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	86	26	8	3	63	25
UNION BRESCIA	66	18	12	7	48	24
LECCO	64	18	10	9	47	31
TRENTO	62	16	14	7	58	42
RENATE	61	16	13	8	51	36
CITTADELLA	59	17	8	12	45	41
LUMEZZANE	53	13	14	10	42	38
ALCIONE MILANO	52	14	10	13	33	27
ALBINOLEFFE	50	13	11	13	50	47
ARZIGNANO	50	14	8	15	47	48
GIANA ERMINIO	49	13	10	14	36	39
INTER U23	48	12	12	13	40	40
PRO VERCELLI	46	13	7	17	39	52
OSPITALETTO	45	10	15	12	41	41
NOVARA	44	8	20	9	38	39
DOLOMITI BELLUNESI	39	10	9	18	38	61
PERGOLETTESE	38	9	11	17	34	50
VIRTUS VERONA	25	3	16	18	33	58
PRO PATRIA	23	4	11	22	33	68
TRIESTINA	12	9	9	19	44	53

Il capitano Tommaso Sllvestri sembra volersi scusare al termine della gara. In alto a sinistra Gningue in azione, una fase di gioco del match e i triestini presenti a Zanica MARIANI/LASORTE

IL DOPO PARTITA

Marino: «Decisivo quel gol mancato Pensiamo al derby»

Il tecnico della Triestina Giuseppe Marino

Guido Roberti / ZANICA

Un primo tempo avaro di emozioni, un secondo in cui le maggiori motivazioni dell'Albinoleffe nel voler centrare i playoff, un paio di episodi e la stanchezza accumulata dalla Triestina hanno divaricato la forbice dei valori che in condizioni normali, probabilmente, sarebbe stata differente. L'Albinoleffe ha ristabilito le distanze con un punteggio severo che parifica il 5-2 rimediato al Rocco a dicembre. L'analisi del tecnico Marino: «Hanno prevalso gli episodi, abbiamo tenuto molto bene il campo e nel secondo abbiamo iniziato meglio di loro, con l'occasione di Gningue, se faceva gol cambiava la partita, è stata la sliding door, perché poi abbiamo preso quel gran gol da fuori e nel provare a riprenderla c'è stato quell'errore che ci ha tagliato le gambe. Giocare per un obiettivo aiuta, i ragazzi hanno dato il massimo e sono contento della prestazione. Abbiamo preso due gol da fuori area ed uno per errore nostro, il 3-0 è un po' troppo severo ma non ho nulla da incolpare ai ragazzi». C'è stato più spazio per i giovani. «Gningue ha giocato tutta la partita ed è entrato Bagnoli, un 2008, all'esordio in Lega Pro. Bisogna cercare di non creare disequilibrio perché comunque sotto non abbiamo un settore giovanile che lavora da anni e col quale i ragazzi arrivano pronti. Giusto mixare e dare loro l'opportunità». Nei duelli, la Triestina ha sofferto Ambrosini. «Abbiamo sofferto le ripartenze a campo aperto, non avevamo più quella capacità di andare forte sull'uomo e giocare d'anticipo. Con le squadre allungate sul 2-0 parliamo poi di un'altra partita. Sullo 0-0 però eravamo rientrati meglio noi». La squadra sabato si congederà dal pubblico nel derby col Vicenza. C'è da esserne certi, la tifoseria rimasta vorrà tributare un plauso alla squadra alabardata per il campionato onorato con grande impegno e dignità. Quella sconosciuta alla proprietà Rosenzweig che a queste condizioni ha condotto gli alabardati. «Prepareremo la partita al meglio perché siamo noi che vogliamo ringraziare la gente ed onorare la maglia nell'ultima partita».

PALLA QUADRATA

Spalletti che insidia Milan e Napoli è un mezzo miracolo

GIANCARLO PADOVAN

Mai la Juventus ha avuto cinque punti di vantaggio sul quinto posto. Mai è stato così vicina – solo tre punti – al secondo e al terzo. E' vero che a incrementare il distacco su Como e Roma sono stati la sconfitta degli uomini di Fabregas e il pareggio di Gasperini contro l'Atalanta, quindi i demeriti altrui, ma il cambio di passo che Luciano Spalletti ha impresso alla sua squadra nelle ultime sei partite è impressionante. Dopo Roma, ha pareggiato solo con il Sassuolo, vinto a Bergamo, seppur con molta fortuna, e allungato ieri sera con due gol al Bologna. C'è ancora qualcuno che si trastulla con il ritornello che la differenza la fanno i calciatori. Al contrario, sono assolutamente convinto che certi allenatori contino di più delle loro squadre. E domenica c'è Allegri contro Spalletti, Luce sulla Mole.

Il tonfo più fragoroso della giornata è stato quello del Napoli, stroncato dalla Lazio dell'ex Maurizio Sarri. Qualcuno, tra cui i solerti gazzettieri, ha rilevato l'ovvio, ovvero ciò che era conosciuto da almeno due settimane: la squadra di Conte si è scucita lo scudetto di dosso e adesso rischia il secondo posto. Il Milan, passato di sofferenza a Verona, con gol di Rabiot, non solo l'ha raggiunta ma, in forza della differenza reti generale (+ 6), l'ha pure superata. Il depressissimo Conte del post partita ha spiegato che non ci tiene affatto ad essere il primo dei battuti, ma ha detto una bugia bella e buona, almeno per chi conosce lui e il suo spirito agonistico. Gli è sempre importato finire il più in alto possibile, la figuraccia rimediata dal Napoli in casa - dove non perdeva da 16 mesi - lo ha afflitto peggio di una martellata in testa e adesso è pure esitante sul suo futuro. Non esiste club che gli offra otto milioni netti l'anno, come quello del presidente De Laurentiis, meno che mai glieli darà la Federazione nel caso – per me assai remoto – che il nuovo numero 1 pensi a lui come ct. Tuttavia Conte è scontento ed enigmatico sul suo futuro. Nebbia sul golfo.

Nemmeno Allegri andrà in Nazionale. Primo, perché nessuno vuole un allenatore che faccia giocare così male le sue squadre. Secondo, perché lui – come Conte – pensa che nessuno può pagarlo così tanto a fronte di richieste così basse come quelle del Milan. Se è vero, infatti, che la squadra rossonera ha giocato quasi l'intera stagione senza attaccanti centrali, è altrettanto vero che non ha avuto coppe europee di cui preoccuparsi, mentre da quelle nazionali si è fatta estromettere presto e malamente. Con una partita a settimana, c'era da aspettarsi di più e di meglio: dodici punti di distacco dall'Inter altalenante sono troppi. Rimpianti a Milanello. —

CALCIO - SERIE D

Il Treviso non perdona San Luigi ko nella ripresa Gol di Brigati e Serena

La formazione triestina regge bene per un tempo e mezzo Poi arrivano le due reti della corazzata già promossa in C

Un'accesa mischia durante San Luigi-Treviso FOTO FRANCESCO BRUNI

SAN LUIGI	0
TREVISO	2

Marcatori: 25' st Brigati, 48' st Serena.

San Luigi: Corbatto; Montestella (31' st Furlan), Crosara, Linussi, Baricchio (18' st Brunner); Villanovich, Pinzi, Zetto (31' st Osmani); Olio, Butti, Zecchini (19' st Abdulai). A disp.: Andreasi, Cangiano, Dekovic, Bose. All. Pocecco

Treviso: De Franceschi; Brigati, Salvi, Martinelli; Fragnelli, Chiabotto (14' st Serena), Gianola, Perin (28' st Rizzotto); Artioli (28' st Beltrame); Brevi (44' st Kolombola), Francescotti (14' st Svidercoschi). A disp.: Vadjunec, Munaretto, Gucher, De Lazzari. All. Gorini

Arbitro: Andrea Paccagnella di Bologna.
Note: ammoniti Martinelli e Linussi. Angoli 3-4. Recuperi 0 e 5.

Marco Fachin / TRIESTE

Non perdona il Treviso, che si impone con due reti nel secondo tempo sul campo di un San Luigi punito da un episodio nel momento migliore del suo match.

Una sconfitta che complica le cose per i ragazzi di Max Pocecco, soprattutto in ottica playout: bisognerà infatti tenere d'occhio la forbice di punti con le potenziali avversarie e non arrivare alle 8 lunghezze di distanza. Pasillo de honor da parte dei padroni di casa al momento dell'ingresso in campo della formazione biancoazzurra, omaggiata così per la vittoria del campionato. Dopodiché c'è tempo anche per premiare capitan Villanovich, che ha raggiunto le 200 presenze con la maglia biancoverde.

Prima occasione al 10', con il lancio dalle retrovie di Artioli per Brevi, che si presenta a tu per tu con Corbatto. Il suo tocco sotto finisce però abbondantemente alto sopra la traversa. Al 18' grande fuga sulla sinistra di Chiabotto, che riesce a mettere un bel cross al centro per Brevi. La punta prende il tempo alla difesa di casa arrivando per primo sul pallone, ma il suo colpo di testa è impreciso. Al 22' Artioli non arriva per un soffio sul suggerimento di Fragnelli. Il San Luigi si fa vedere alla mezz'ora, con il filtrante dietro alla linea difensiva biancoazzurra per Butti, sul quale la punta non arriva per centimetri. Tiro improvviso di Olio dalla corsia mancina al 33': è attento De Franceschi. Al 37' Baricchio si perde Fragnelli, che attacca lo spazio alle sue spalle ed entra in area, mettendo in mezzo un traversone per Brevi che impatta debolmente, favorendo la respinta della retroguardia di casa.

La ripresa si apre con la bella fuga di Olio, che conclude sul primo palo in maniera improvvisa ma anche questa volta De Franceschi non si fa sorprendere. I biancoverdi alzano i giri del motore e vanno vicini al vantaggio al 10': pallone alzato a campanile nell'area del Treviso, sul quale interviene Zetto, lottando con caparbietà. Il centrocampista sanluigino riesce a liberarsi e fa partire un diagonale che finisce a lato di pochissimo. Al 22' gran cambio di gioco di Olio. La sfera arriva ad Abdulai, che fa partire un diagonale bloccato a terra dal numero 1 trevigiano.

Al 25' il vantaggio del Treviso: cross dalla sinistra, libera la difesa di casa, ma il pallone arriva a Brigati, che dai 30 metri fa partire un destro terrificante che si insacca nell'angolo scheggiando il palo e non lasciando scampo a Corbatto. Al 30' c'è la chance per il raddoppio, con il traversone in area per la sponda di Brevi, a servire l'accorrente Beltrame (appena entrato). Tiro a botta sicura, che sbatte però sul palo a portiere battuto. Al 36' Butti si gira in area e fa partire un diagonale alto di poco. Al 39' bella percussione di Rizzotto, che trova al centro Serena. Il suo tiro sfiora il palo alla sinistra di Corbatto.

Non accade nulla fino al recupero, quando Beltrame in contropiede scappa via sulla corsia sinistra e mette in mezzo per Serena, che con il piatto chiude i giochi al 48'. «Non abbiamo corso grossi rischi – le parole a fine gara del ds sanluigini Stefano Michelutti – poi però siamo stati puniti da una squadra di gran qualità nel nostro momento migliore. Questo ci crea rammarico, ma non possiamo pensarci: la classifica dice che servono ancora punti per andare ai playout». —

LE ALTRE PARTITE

La Calvi Noale espugna il campo di Portogruaro Obermais, pari con la Rocca

TRIESTE

Si infiamma la lotta playout nel girone C di Serie D, a soli 180 minuti dal termine della stagione regolare.

Le due retrocessioni dirette sono ormai già decise, ma con i risultati maturati in questo turno la graduatoria può riservare ancora molti colpi di scena nei bassifondi e non è certo scontato che si disputino gli spareggi: il rischio che tra terzultima, quartultima e le loro avversarie designate ci sia un gap di almeno 8 lunghezze è reale.

Missione compiuta per la Calvi Noale, passata 1-3 al "Macchia" di Portogruaro, anche se i biancoazzurri si sono fatti sorprendere dai padroni di casa con il gol di Deda al 2' della ripresa. Lo stesso giocatore poi ha messo il pallone nella sua porta 6 minuti più tardi per il pari, dopodiché nel giro di 300" (al 13' e al 18') Vranić e Mboup chiudono la pratica.

Stesso score nell'incrocio tra Vigasio e Brian Lignano – adesso addirittura terzo in classifica con 52 lunghezze e sempre più lanciato verso degli storici playoff – anche se i veronesi hanno spaventato i rivieraschi passando al 19' con Gerevini. Giusto a ridosso dell'intervallo ecco l'1-1 di Tarko, mentre nel secondo tempo capitan Alessio al 27' e Ibe al 45' danno il successo al team di Moras.

Finisce 1-1 lo scontro playoff tra Legnago Salus e Mestre, con i biancoazzurri avanti al 24' grazie a Soragni e ripresi al 90' da Bangal. Medesimo punteggio tra Conegliano e Luparense: ospiti in rete con Visinoni al 1' della seconda frazione e ripresi al 91' dal gialloblù Piu.

Il Cjarlins Muzane, avversario del San Luigi nel derby in programma nella prossima giornata, perde 1-0 a Bassano (match winner di Cupani al 7') e saluta quasi definitivamente la possibilità di agganciare il 5° posto e di disputare la post season.

Con lo stesso punteggio di misura il Campodarsego sbanca il "Bettinazzi" di Adria, e festeggia grazie al centro di Pasquato al 17', mentre lo scontro salvezza tra Obermais e Unione La Rocca Altavilla termina 0-0. Pari per 1-1 nell'anticipo di venerdì sera tra Este e Union Clodiense: vantaggio ospite di Menato, pari su rigore di Aloia. —

M.F.

Serie D Girone C

Adriese - Campodarsego	0-1
Bassano - Cjarlins Muzane	1-0
Conegliano - Luparense	1-1
Este - Union Clodiense	1-1
Mestre - Legnago	1-1
Obermais - Rocca Altavilla	0-0
Portogruaro - Calvi Noale	1-3
San Luigi - Treviso	0-2
Vigasio - Brian Lignano	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	69	21	6	5	49	22
Legnago	55	16	7	9	54	40
Union Clodiense	54	15	9	8	43	27
Brian Lignano	52	15	7	10	53	33
Mestre	52	13	13	6	36	28
Bassano	49	12	13	7	36	25
Conegliano	49	13	10	9	35	26
Este	49	12	13	7	36	28
Cjarlins Muzane	48	12	12	8	36	33
Campodarsego	45	12	9	11	33	32
Rocca Altavilla	40	8	16	8	26	24
Luparense	40	9	13	10	35	37
Calvi Noale	38	11	5	16	36	40
Vigasio	38	8	14	10	43	41
San Luigi	33	8	9	15	29	49
Obermais	32	8	8	16	31	44
Adriese	21	5	6	21	23	56
Portogruaro	11	1	8	23	25	74

PROSSIMO TURNO: 26/04/2026
Brian Lignano - Bassano, Calvi Noale - Campodarsego, Cjarlins Muzane - San Luigi, Legnago - Portogruaro, Luparense - Vigasio, Obermais - Conegliano, Rocca Altavilla - Mestre, Treviso - Este, Union Clodiense - Adriese.

Eccellenza

Chiarbola Ponziana - Nuovo Pordenone	0-1
Fiume Bannia - Chions	0-0
Fontanafredda - Juventina	3-1
Forum Julii - Pro Fagagna	0-1
Pol. Codroipo - Kras Repen	1-0
Pro Gorizia - Tolmezzo C.	0-0
Rive Flaibano - Muggia 1967	0-1
Tamai - Sanvitese	2-3
UFM - Lavarian Mortean LME	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	63	18	9	4	39	21
Lavarian Mortean LME	59	17	8	6	49	23
Nuovo Pordenone	59	17	8	6	56	30
Muggia 1967	54	14	12	5	46	28
Tamai	53	15	8	8	47	30
Kras Repen	51	15	6	10	51	37
Juventina	47	12	11	8	37	35
Chions	45	12	9	10	35	33
Pol. Codroipo	40	10	10	11	36	39
Tolmezzo C.	40	10	10	11	32	35
Forum Julii	38	10	8	13	39	50
Pro Fagagna	37	9	10	12	30	38
Fiume Bannia	33	7	12	12	29	36
Fontanafredda	32	6	14	11	25	31
Sanvitese	30	6	12	13	22	35
Pro Gorizia	26	5	11	15	20	37
Rive Flaibano	24	6	6	19	30	49
Chiarbola Ponziana	18	2	12	17	26	62

PROSSIMO TURNO: 26/04/2026
Chions - Fontanafredda, Juventina - Pol. Codroipo, Kras Repen - Tamai, Lavarian Mortean LME - Forum Julii, Muggia 1967 - UFM, Nuovo Pordenone - Pro Gorizia, Pro Fagagna - Fiume Bannia, Sanvitese - Chiarbola Ponziana, Tolmezzo C. - Rive Flaibano.

Promozione

Calcio Aviano - Casarsa	2-0
Centro Sedia - Sevegliano Fauglis	2-1
Com. Teor - Deportivo Junior	3-0
Corva - Azzurra	1-3
Maniago Vajont - Corno Calcio	2-1
OL3 - Fiumicello	1-1
Pro Cervignano Ruda - Trieste Victory Academy	2-1
Tricesimo - Bujese	2-0
Un. Martignacco - Sistiana Sesljan	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Com. Teor	73	22	7	2	56	21
Casarsa	61	17	10	4	46	21
Centro Sedia	51	14	9	8	38	34
Fiumicello	50	14	8	9	40	29
Tricesimo	48	12	12	7	41	27
Azzurra	48	13	9	9	33	30
Deportivo Junior	47	13	8	10	39	38
Bujese	46	13	7	11	35	27
Corva	46	12	10	9	41	40
Un. Martignacco	42	10	12	9	30	33
Corno Calcio	40	10	10	11	38	36
Trieste Victory Academy	40	12	4	15	45	45
Pro Cervignano Ruda	37	11	4	16	37	43
Calcio Aviano	34	8	10	13	27	38
Sevegliano Fauglis	33	8	9	14	30	44
Sistiana Sesljan	29	6	11	14	33	42
OL3	19	2	13	16	16	41
Maniago Vajont	12	1	9	21	20	56

PROSSIMO TURNO: 26/04/2026
Azzurra - Centro Sedia, Bujese - Corva, Casarsa - Un. Martignacco , Corno Calcio - OL3, Deportivo Junior - Tricesimo, Fiumicello - Com. Teor, Sevegliano Fauglis - Pro Cervignano Ruda, Sistiana Sesljan - Maniago Vajont, Trieste Victory Academy - Calcio Aviano.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Ronchi	2-1
Cormonese - Polisportiva Opicina	1-4
Costalunga - Domio	1-1
La Fortezza - San Giovanni	3-4
Maranese - S. Andrea S.Vito	0-0
Sovodnje - Manzanese Calcio	2-5
Turriaco - Bisiaca Romana	0-5

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Maranese	54	17	3	3	47	23
S. Andrea S.Vito	50	15	5	3	39	19
Ronchi	47	14	5	4	41	24
Azzurra	43	14	1	8	53	37
Manzanese Calcio	41	12	5	6	43	31
San Giovanni	38	11	5	7	52	36
Domio	34	10	4	9	37	31
Bisiaca Romana	34	10	4	9	40	29
La Fortezza	25	7	4	12	32	36
Polisportiva Opicina	25	7	4	12	40	46
Costalunga	24	7	3	13	28	44
Sovodnje	22	5	7	11	34	46
Turriaco	12	3	3	17	21	49
Cormonese	6	1	3	19	15	71

PROSSIMO TURNO: 26/04/2026
Bisiaca Romana - Azzurra, Domio - Sovodnje, Manzanese Calcio - La Fortezza, Polisportiva Opicina - Maranese, Ronchi - Cormonese, S. Andrea S.Vito - Costalunga, San Giovanni - Turriaco.

Seconda Categoria Girone D

Audax Sanrocchese - Pro Romans 1921	0-2
Mariano - Poggio	0-3
Roianese - Villanova	2-1
Studenti - Campanelle	1-1
Un. Friuli Isontina - Mossa	2-1
Zarja - Isonzo San Pier	1-7
Torre - Moraro	IL 29/04/2026

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Isonzo San Pier	55	17	4	2	59	16
Un. Friuli Isontina	55	18	1	4	51	17
Roianese	51	15	6	2	43	17
Poggio	49	15	4	4	38	22
Torre	44	14	2	6	41	22
Pro Romans 1921	36	10	6	7	29	24
Mossa	34	10	4	9	31	26
Studenti	29	8	5	10	23	29
Villanova	24	7	3	13	30	37
Zarja	22	6	4	13	38	44
Campanelle	19	4	7	12	38	46
Audax Sanrocchese	18	5	3	15	29	59
Moraro	15	4	3	15	22	44
Mariano	3	1	0	22	7	76

PROSSIMO TURNO: 26/04/2026
Campanelle - Un. Friuli Isontina, Isonzo San Pier - Audax Sanrocchese, Moraro - Zarja, Mossa - Torre, Poggio - Roianese, Pro Romans 1921 - Mariano, Villanova - Studenti.

Terza Categoria Girone C

Castions - Flumignano	9-2
Chiavris U21 - SantaMaria	0-6
Com. Lestizza - Buttrio Calcio	0-1
Donatello - Blessanese	1-0
Porpetto - Com. Pocenia	3-1
Torviscosa - Gradese	1-1

Ha riposato: Pozzuolo.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
SantaMaria	53	17	2	3	56	18
Buttrio Calcio	52	17	1	3	48	19
Gradese	42	12	6	3	53	26
Castions	39	11	6	5	58	36
Torviscosa	37	11	4	6	57	34
Com. Lestizza	36	11	3	7	54	33
Porpetto	34	10	4	7	53	30
Com. Pocenia	32	9	5	7	51	34
Pozzuolo	21	6	3	12	30	51
Chiavris U21	16	5	1	15	25	54
Flumignano	12	3	3	15	24	84
Blessanese	10	2	4	16	22	62
Donatello	7	1	4	16	13	63

PROSSIMO TURNO: 26/04/2026
Blessanese - Chiavris U21, Buttrio Calcio - Torviscosa, Com. Pocenia - Com. Lestizza, Flumignano - Porpetto, Gradese - Donatello, Pozzuolo - Castions.
Riposa: SantaMaria.

Terza Categoria Girone D

Aris San Polo - Farra Calcio	6-3
Bisiaca Romana Sq. B - Villesse	0-1
Muggia 1967 - Primorec	4-2
Pieris - Mladost	5-0
Pro-Secco Primorje - ISM Gradisca	2-1
Vesna - Primorje 1924	3-1

Ha riposato: Domio Sq. B.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Vesna	48	15	3	3	59	18
ISM Gradisca	46	14	4	3	65	26
Pieris	44	13	5	4	48	19
Pro-Secco Primorje	43	13	4	4	66	27
Aris San Polo	39	11	6	4	42	25
Primorje 1924	36	12	1	8	45	28
Villesse	36	10	6	5	43	36
Primorec	26	8	2	11	31	40
Muggia 1967	23	7	2	12	41	45
Farra Calcio	20	6	2	13	35	42
Bisiaca Romana Sq. B	17	5	2	15	37	47
Domio Sq. B	16	5	1	15	28	54
Mladost	0	0	0	22	18	151

PROSSIMO TURNO: 26/04/2026
Farra Calcio - Vesna, ISM Gradisca - Domio Sq. B, Mladost - Bisiaca Romana Sq. B, Primorec - Pro-Secco Primorje, Primorje 1924 - Muggia 1967, Villesse - Aris San Polo. Riposa: Pieris.

CALCIO - ECCELLENZA

Lucheo fa esplodere di gioia il Boito L'Ufm strappa la vittoria al Lavarian

Il big match con mezza Serie D in palio viene deciso da un acuto del bomber Aldrigo fallisce un calcio di rigore. Sorcan dice di no agli attacchi dei friulani

UFM	1
LME	0

Marcatore: st 9' Lucheo.

Unione Fincantieri Monfalcone: Sorcan, Moratti, Cesselon, Battaglini (st 15' Contento), Pratolino, Acampora (st 23' Pozzani), Dijust (st 44' Calistore) Falleti, Lucheo (st 40' Sistiani), Aldrigo, Bertoli (st 23' Gabrieli). All. Zanuttig

Lavarian Mortean Esperia: Peressini, Bonilla, Foschiani, Cappellari, Tuniz, Tosolini (st 28' Ruffo), De Anna (st 37' Lascala), Zanolla, Bolgab, Campana (st 18' Costa), Lirussi. All.Barbieri

Arbitro: Masciandaro di Collegno.

Note: ammonito Zanolla.

Una fase di gioco di Ufm-Lme FOTO BONAVENTURA

Luigi Murciano / MONFALCONE

Che rumore fa la felicità? Da ieri, all'ombra del cantiere, ti diranno che è qualcosa di molto simile all'impatto del cuoio con il collo piede del loro bomber Lucheo.

"Ciro Il Grande", re di Persia ieri e della Bisiacaria oggi, decide praticamente dal nulla il match della stagione con una giocata delle sue e manda al tappeto il Lavarian Mortean Esperia. L'esame degli esami, il braccio di ferro dell'Ufm con la sua prima inseguitrice Lme.

Friulani ricacciati a 4 punti a tre gare dal termine, quella lettera dell'alfabeto che nessuno osa pronunciare – D – è un po' meno un tabù a tre gare dal termine.

In un "Boito" – pardon, futuro "Sergio Morin" – colmo come un uovo, andava in scena il braccio di ferro decisivo per la promozione.

Ufm praticamente in formazione tipo: Zanuttig sceglie Bertoli come spalla di Lucheo, Falleti e Acampora sugli esterni nel consolidato 3-5-2, la bandiera Battaglini preferito a Frontali.

"All blacks" – per l'occasione – con più canonico ma molto dinamico 4-2-3-1, Bolgab l'unico riferimento avanzato con De Anna, Campan e Lirussi ad assisterlo. Primo sussulto all'8': Falleti centra basso per Battaglini, conclusione a colpo sicuro dal limite sporcata in corner. Il tono agonistico e la vis pugnandi oggettivamente non mancano. Nessuno specula e fa calcoli, questo va detto subito.

Ma, perlomeno nella prima frazione, non difetta il ritmo ma mancano le occasioni: equilibrio imperante, come è del resto d'uopo in un big match di categoria.

In una sfida che è per ovvi motivi interpretata in modo piuttosto guardingo – per quanto agonisticamente valido – dalle due prime della classe, anche il Lme ha la sua chance: arriva da corner, al 37', e serve un attento Acampora per salvare sulla linea su un'incursione aerea ospite. L'Ufm, come marchio di fabbrica, va a fiammate e quando riesce a oliare i suoi schemi è pericolosa: e così al 45' si rivedono i padroni di casa, traversone di Falleti e testa di Lucheo a lato. Eppure la possibile svolta della partita a schacchi, il possibile crocevia di un'intera stagione, è servito proprio nell'unico minuto di recupero: Falleti indovina il corridoio per Bertoli, affossato in area un po' goffamente da Cappellari. È rigore, ma Aldrigo si fa ipnotizzare da un grande Peressini, e a Lucheo non riesce il tap-in. Può una stagione di sacrifici decidersi sui dettagli? La risposta è sì. Potrebbe.

Ma di mezzo ci si mette – buon per i cantierini – un grande Sorcan, che dapprima salva su Bolgab innescato da un disgraziato retropassaggio di Acampora, e poi ci mette una pezza che vale quanto un gol sbrogliando su Lirussi la mischia che ne consegue. Episodi e sliding doors, si diceva.

E allora al 9', fallita la chance ospite, l'Ufm capisce che forse il treno da prendere è il suo: respinta corta della difesa, coordinazione cinematografica di Lucheo per il gol nell'angolino che può valere il sogno.

In una sfida che diviene ancor più incerta, al 25' il guardiano ospite toglie da sotto la traversa un velenoso corner dello specialista Aldrigo. E sugli sviluppi del corner è Moratti a incornare alto non di molto sulla traversa.

Pur a trazione anteriore, la Lme non si rende più chissà che pericolosa dalle parti di Sorcan. Sofferenza e attesa diventano un unico lemma del vocabolario. Ora non resta che cercare una parola significativa che inizi per serie D. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL BEARZOT NULLA DI FATTO

Pro Gorizia e Tolmezzo non riescono a pungere Langella out nel finale

PRO GORIZIA	0
TOLMEZZO	0

Pro Gorizia: Zitani, Kogoi (st 44' Dukagjini), Mendia, Maletti (st 35' Langella), Clemente, Jazbar, De Crescenzo, Spadera (st 24' Lopez), Xhavara (st 11' Capria), Portesi, Dembele. All. Fiori

Tolmezzo Carnia: Beltrame, Leschiutta (st 17' Nait), G. Faleschini, Fabris, Capellari, Persello, Buzzi (st 20' Osso Armellino), Cimador (st 11' Cucchiaro), Sabidussi (st 33' Sicco), Motta (st 39' Nagostinis), Solari. All. Radina

Arbitro: Gibilaro di Maniago.

Note: ammoniti Clemente, Fabris, Nait. Espulso Langella.

Marco Bisiach / GORIZIA

Con lo zero a zero del "Bearzot" contro il Tolmezzo la Pro Gorizia porta a sei la striscia di risultati utili consecutivi, ma nel calcio da tre punti il pareggio ha spesso le sembianze di una mezza sconfitta, e i risultati delle altre formazioni invischiate nella zona playout (in primis Fontanafredda e Sanvitese) rendono amara la domenica biancoazzurra.

La classifica si complica e lo spettro della "forbice" rende ancora tutt'altro che sicura la qualificazione agli spareggi salvezza, mentre la permanenza diretta in Eccellenza è ormai quasi impossibile.

La gara di ieri non è stata tra le più brillanti degli ultimi mesi, né tra le più spettacolari, per la verità da una parte e dall'altra.

L'avvio si è giocato sotto una fitta pioggerellina che ha complicato le giocate ai 22 in campo, e se la Pro Gorizia si è dimostrata fin da subito più aggressiva, il Tolmezzo è partito piuttosto ordinato ed attento. Al 10' il primo spunto è di Spadera, che però calibra troppo lungo un tiro cross mancino che si spegne sul fondo. Al 18' invece arriva la prima conclusione pericolosa, firmata da Clemente che con una deviazione sottomisura mette i brividi a Beltrame, con la sfera deviata però in angolo. Alla distanza si inizia a vedere anche il Tolmezzo. Al 26' Sabidussi controlla bene di petto al limite e poi calcia di prima intenzione, troppo centralmente, e al 35' Motta tira da fuori area dopo una bella verticalizzazione ma la sua conclusione viene sporcata direttamente tra le braccia di Zitani.

Nella ripresa ancora la Pro Gorizia prova a fare la partita, e al 3' Dembele ha un buon pallone a pochi metri dalla porta, ma Beltrame para in due tempi. Più volte la trappola del fuorigioco vanifica buoni spunti biancoazzurri, e al 37' Cucchiaro testa ancora la concentrazione di Zitani, presente.

L'occasione più ghiotta per la Pro capita ancora sul piedi di Dembele, murato al 38', mentre dall'altra parte Zitani deve fare gli straordinari su Sicco, fermato di piede quando era tutto solo davanti alla porta.

Finale acceso: rosso diretto per proteste a Langella nel recupero, e contatto tra Dembele e Nait che lascia il carnico a terra per lunghi minuti per un taglio sulla fronte, con annesso passaggio in pronto soccorso per una medicazione. —

CLAMOROSO EPILOGO IN FRIULI

Il portiere del Rive d'Arcano impatta il match col Muggia

RIVE D'ARCANO	1
MUGGIA 1967	1

Marcatori: st 11' Palmegiano, 90'+5 C. Alessio.

Rive d'Arcano Flaibano: C. Alessio, Lizzi (st 44' Pluchino), Gergo, Berthe, Pittonet, Boskovic, D. Alessio (st 14' Toffolini), Fon, Nin (st 40' Frimpong), Gori (st 34' Domini), Degano. All. M. Lizzi

Muggia 1967: Ioan, Boschetti, Meti (st 19' Angelini), Venturini, Loschiavo, Sergi, Spinelli, Zetto, Ciriello, Cofone (st 38' Notaro), Palmegiano (st 23' Botter). All. Gambin

Arbitro: Da Pieve (Pordenone).
Note: ammoniti C. Alessio, Zetto, Venturini, Ioan, Ciriello, Boschetti. Espulsi Sergi (somma di ammonizioni) e Loschiavo.

TRIESTE

Finisce 1-1 tra Rive d'Arcano Flaibano e Muggia 1967, autrici di una partita pirotecnica sul piano dell'intensità agonistica, con due rossi a penalizzare le aquile, beffate al 95' da un gol del portiere Alessio che allontana le velleità playoff.

Succede tutto nel secondo tempo, quando il Muggia si porta avanti con il gol di Palmegiano all'11'. Al 25' Sergi da ultimo uomo guadagna il secondo giallo innescando un'arrembante reazione gialloblù, finalizzata al 95' con la deviazione di testa di Alessio per un pari che sa di doccia fredda. Dopo il triplice fischio, Loschiavo si fa trascinare nelle proteste dai tifosi avversari rimediando un'altra espulsione. —

F.B.

LA RETE DA TRE PUNTI NELLA RIPRESA

Codroipo di misura sul Kras Decisivo Da Silva Carrao

CODROIPO	1
KRAS REPEN	0

Marcatore: st 24' Da Silva Carrao.

Codroipo: Moretti, Codromaz, Rizzi, Mallardo, Tonizzo, Nadalini, Cassin (st 28' Facchinutti), Da Silva Carrao, Pontoni, Coluccio (st 10' Bianco), Corradin All. Salgher

Kras Repen: Umari, De Lutti, Perhavec (pt 8' Ianezic), Kolenc, Rajcevic, Male, Solaja, Peric, Pitacco, Gotter (st 10' Velikonja), Barisic All. Bozic

Arbitro: Giovanni La Mattina.

Note: ammonito Male.

TRIESTE

Vittoria di misura per il Codroipo di Andrea Salgher, a cui è sufficiente una firma di Da Silva Carrao per sconfiggere gli ospiti del Kras Repen frenando la striscia positiva della compagine di Rok Bozic.

La gara, pressoché priva di azioni relativamente pericolose, si sblocca al 24' del secondo tempo, quando l'ex Rive d'Arcano Flaibano controlla la sfera e dai 20 metri disegna un destro a sfondare la porta di Umari.

I successivi tentativi di Barisic e compagni, "svegliati" dalla rete, non conducono alla conquista del gol, e al triplice fischio i tre punti si infilano nelle tasche friulane. —

FILIPPO ZIVOLI

ROVESCIO ESTERNO PER I BISIACHI

Breganti illude la Juventina Il Fontanafredda cala il tris

FONTANAFREDDA	3
JUVENTINA	1

Marcatori: pt 12' Breganti, 42' Fabris, st 6' Fabris, 10' Zanotel.

Fontanafredda: Mirolo, Nadal, Monteleone, Bottani, Cesarin (st 30' Biscontin), Piasentin (pt 31' Mestre), Zanotel, Borgobello (st 39' Scappin), Gerini (st 26' Manzato), Stiso, Fabris (st 20' Toffoli). All. Rispoli

Juventina: De Mattia, Petejan, Loi (st 17' Tuccia), Liut (st 24' Del Fabro), Russian, Piscopo, Zucchiatti (st 39' Lidan), Samotti (st 29' Bric), Breganti, Grion (st 39' Sambo), Pagliaro. All. Pillon

Arbitro: Romano di Udine.
Note: ammoniti Monteleone, Cesarin, Petejan e Loi.

FONTANAFREDDA

Due partite in una, a Fontanafredda. Nella prima, il primo tempo, scende in campo la Juventina che va in vantaggio e dilapida diverse occasioni per scappare. Nella seconda c'è la versione sbiadita dei biancorossi, che si sciolgono come neve al sole e si fanno ribaltare dal Fontanafredda fino al 3-1 finale.

Il match era iniziato bene per i goriziani, con il gol di Breganti al 12' e diverse altre opportunità mancate. In chiusura di frazione però Fabris beffa De Mattia (proteste della Juve per un tocco di mano) e fa 1-1. Ad inizio ripresa Fabris trova il sorpasso e al 10' Zanotel fissa il 3-1 con un gol "alla Del Piero". —

M. B.

CALCIO - ECCELLENZA

Il penalty di Zorzetto tiene in vita il Pordenone Chiarbola vicino al baratro

A Opicina i triestini incassano il gol partita nel primo tempo
Ramarri ancora in corsa per la D. Veltri, retrocessione vicina

Il portiere triestino Luca D'Agnolo (Chiarbola Ponziana) monitora un attacco del Pordenone FOTO BRUNI

CHIARBOLA PONZIANA	0
PORDENONE	1

Marcatore: pt 25' Zorzetto (rig.)

Chiarbola Ponziana: D'Agnolo, Polacco (st 40' Zoch), Schiavon (st 24' Perossa), Stipancich, Lomuscio, Zaro, Di Lenardo, Cottiga, Hoti (st 24' Ogbebor), Visentin, Pisani (st 24' Campo). All. Musolino

Pordenone: Meneghetti, Borsato (st 42' Landolfo), Colombera (st 1' Cotti Cometti), Criaco, Del Savio, Consorti, Toso, Lisotto, Zorzetto (st 26' L. Toffoli), Filippini (st 7' Facca), Zamuner (pt 31' S. Toffoli). All. Campaner

Arbitro: Dzenan (Gradisca).

Francesco Bevilacqua OPICINA

Solo un rigore separa Chiarbola Ponziana e Pordenone nella sfida che sul prato di Opicina rilancia i ramarri al secondo posto della classifica (condiviso con il Lme) e condanna i chiarbolini ad un passo dalla retrocessione, appesi ad un'aritmetica che a tre giornate dalla fine lascia ben poche speranze.

A partire con l'acceleratore sono però i padroni di casa che subito centrano la traversa con il mancino di Pisani, ben innescato dal traversone di Visentin dall'out di sinistra. Il legno scuote il Pordenone che risponde istantaneamente con il sinistro pungente di Filippini, di poco a lato. Al 19' Zorzetto devia largo di testa un cross di Zamuner in una delle diverse occasioni concesse dal pressing alto dei ramarri: situazione che impegna i chiarbolini a costruire dal basso per favorire gli inserimenti di Pisani tra le linee difensive degli ospiti.

L'equilibrio si spezza al 24', quando Lomuscio aggancia in area Filippini provocando il rigore che Zorzetto realizza spiazzando D'Agnolo.

I padroni di casa incassano e provano a reagire; ma la conclusione di Zaro è poco per impensierire i ramarri, che insistono con la fiammata di Toso sulla corsia di sinistra e dalla quale arriva un altro tiro pericoloso ma fuori misura.

Negli ultimi frangenti del primo tempo, Schiavon aggancia un buon pallone in area e con una sforbiciata prova – senza successo – a sorprendere Meneghetti, mentre dall'altra parte Del Savio piomba su una punizione avvelenata di Filippini costringendo Lomuscio ad immolarsi evitando il raddoppio pordenonese.

Il tè caldo non scompone l'inerzia di una partita che il Pordenone fa fatica a chiudere, e allora i veltri ci provano tenendo alte le punte.

Hoti è però un funambolo sul filo neroverde del fuorigioco, trappola che gli ospiti fanno funzionare a regola d'arte. Il tecnico triestino Musolino inserisce quindi forze fresche in attacco: dentro Campo e Ogbebor ma la porta resta lontana.

Nel finale di gara il portiere Luca D'Agnolo schiaffeggia sulla traversa la palombella di Toso ma le speranze di ritrovare il pareggio evaporano in un recupero che premia la puntuale resistenza del Pordenone e condanna così il Chiarbola Ponziana ad un ultimo posto che sa sempre più di retrocessione diretta nel campionato di Promozione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

Sistiana, punto esterno con l'Union Martignacco Tva, brutta sconfitta con la Pro Cervignano

Francesco D. Severi / TRIESTE

Nel weekend che fornisce agli annali del calcio dilettanti altri due verdetti – l'aritmetica promozione del Casarsa e la sentenza definitiva sulla retrocessione dell'Ol3 – la quartultima giornata di Promozione lascia in dote alle due squadre triestine della "cadetteria regionale" un pareggio e una sconfitta.

Nel delicatissimo scontro diretto in casa dell'Union Martignacco, muove la classifica il Sistiana Sesljan del tecnico Fabrizio Sestan che impatta per 1-1. L'ottimo primo tempo dei gialloblù trova compimento poco prima della mezz'ora, quando Almberger raccoglie una respinta del portiere su tiro di Kerpan e con una botta imparabile sul palo lontano trova il vantaggio. Ad inizio ripresa arriva però il pari friulano, con Flaiban che risolve una mischia su azione da corner e batte Grubizza.

Sulla strada dei gialloblù restano tre ostacoli per garantirsi la disputa dei playout restando ad un massimo di 6 punti di distanza dalla 13ª, contro le due retrocesse Maniago Vajont ed Ol3 ed infine contro il Teor vincitore del campionato e – si spera – già con la testa alle vacanze estive.

Perde ancora la Trieste Victory Academy battuta 2-1 sul campo della Pro Cervignano Ruda e giunta alla quinta sconfitta nelle ultime sei partite.

Fabrizio Sestan (Sistiana Ses.)

Autiero e Puddu firmano la vittoria friulana, ai lupetti non basta la rete di Paliaga e la salvezza è ancora tutta da conquistare, con una classifica che ora si fa drammatica per i soli 3 punti di margine sui playout, che rendono quasi obbligatorio vincere lo scontro diretto di domenica prossima in casa contro l'Aviano.

Tra i risultati degli altri campi la brutta notizia è la vittoria proprio dell'Aviano, impostosi per 2-0 nell'anticipo sul Casarsa, promosso in Eccellenza nonostante il ko. Nell'altro anticipo il Fiumicello aveva invece fermato sull'1-1 l'Ol3, ora retrocesso, ed è questa una delle buone notizie per le triestine come la sconfitta del Sevegliano per 2-1 sul campo del Centro Sedia. —

PRIMA CATEGORIA

Il Sant'Andrea non punge nel big match di Marano Turriaco giù in Seconda Harakiri della Fortezza

TRIESTE

Doveva essere una giornata cruciale per i destini del campionato, e si può dire quasi con certezza che il 23º turno del girone C di Prima Categoria non ha deluso le aspettative degli addetti ai lavori.

In primis perché negli anticipi del sabato era arrivato il secondo verdetto stagionale, ovvero l'aritmetica retrocessione del Turriaco travolto a domicilio per 0-5 dalla Bisiaca Romana con un poker di Sarr – per lui tre reti nel primo tempo – ed il sigillo finale di Yahya.

In secondo luogo perché l'attesissimo scontro diretto al vertice del "Fattorutto" tra la capolista Maranese e la diretta inseguitrice Sant'Andrea San Vito è terminato 0-0, avvicinando i padroni di casa alla Promozione. Dopo un primo tempo equilibrato nel quale spicca una traversa colpita dai lagunari appena prima del riposo, nella ripresa il copione si ripete con occasioni da ambo le parti e i portieri protagonisti, ma il risultato non cambia come non cambia la distanza in classifica di 4 lunghezze.

Alle loro spalle non ne approfitta il Ronchi, sconfitto 3-1 sul campo dell'Azzurra Gorizia: Cuzzolin al quarto d'ora firma il vantaggio amaranto, Klancic pareggia a metà ripresa e Selva e Iansig nel finale confezionano la vittoria dei goriziani, che tengono così viva la speranza di agguantare il terzo posto.

Incandescente la zona playout, da cui usciranno le ultime due retrocesse. Muove la classifica il Costalunga, che accarezza la vittoria nel derby triestino contro il Domio grazie ad un diagonale di Tuiach ma viene raggiunto in pieno recupero dalla zampata di Gorla su assist di Ghiglione utile ai biancoverdi per mettere definitivamente in cassaforte la salvezza.

Compie un autentico harakiri La Fortezza Gradisca, che in casa contro il già salvo San Giovanni si fa rimontare dal doppio vantaggio iniziale e resta al palo: Serplini ed Othieno illudono i gradiscani, Lapaine accorcia e nella ripresa i rossoneri ribaltano il risultato con le reti di Giuriato, Jerman e Vendola prima del gol di Cocolet per il 3-4 finale.

Ne approfitta l'Opicina, che sbanca per 1-4 il campo della Cormonese e conquista il terzo successo di fila. I carsolini passano in chiusura di primo tempo con un piattone di Esposito su traversone di Martin, ma al quarto d'ora della ripresa un pallonetto di Bregant ristabilisce la parità fino ai minuti finali, quando Miccoli in mischia, Lombisani da fuori area e Muiesan al volo firmano la preziosa vittoria gialloblù.

Crolla infine il Sovodnje, travolto in casa dalla Manzanese per 2-5. —

F.D.S.

SECONDA CATEGORIA

L'Isonzo scorre a forza 7 sul malcapitato Zarja Ufi ok contro il Mossa Poggio, tris al Mariano

Massimo Umek / TRIESTE

Vincono le prime quattro, il Torre invece (quinto) posticipa la sua gara contro il Moraro a mercoledì 29 aprile alle 20.30.

Dilaga l'Isonzo sul campo dello Zarja chiudendo sul 7-1; vantaggio ospite al 9' con Tel, pari carsico di Bertolini al 22', poi a segno per i goriziani Mascarin (33') e Feruglio (39'); nel secondo tempo le altre marcature con Puntaferro su rigore (10'), Feruglio (27'), Tioscan (35') e ancora Mascarin (43').

L'Ufi batte per 2-1 il Mossa, apre le marcature Jacopo Clemente al 13', pareggio ospite di Luca Zoggia su rigore al 35', nella ripresa il centro di Coradazzi vale la posta piena per la capolista.

La Roianese piega il Villanova per 2-1, così la racconta il ds dei triestini Andrea Cattunar: «I punti adesso pesano e con fatica ne raccogliamo tre. Abbiamo cercato di giocare a calcio, a tratti riuscendoci pure ma non ci mettiamo mai qualcosa in più per finire la partita senza soffrire. Il Villanova, da parte sua, ha messo in campo tutto l'agonismo che aveva e ci ha messo in difficoltà andando in vantaggio al 33' del primo tempo su una mischia in area con Bordon. Riusciamo a pareggiare al 47 con una gran punizione di Debernardi che la mette sotto il sette. Nella ripresa il Villanova centra una traversa da fuori ma al 22 è Reatti a mettere la palla nell'angolino dopo un bel assist di Moriones. Negli ultimi 20 minuti soffriamo le incursioni degli ospiti fino al triplice fischio al 51'».

Martinelli (Campanelle)

Il Poggio espugna Mariano per 3-0 con i gol di Ziani, Msatfi e Ocretti.

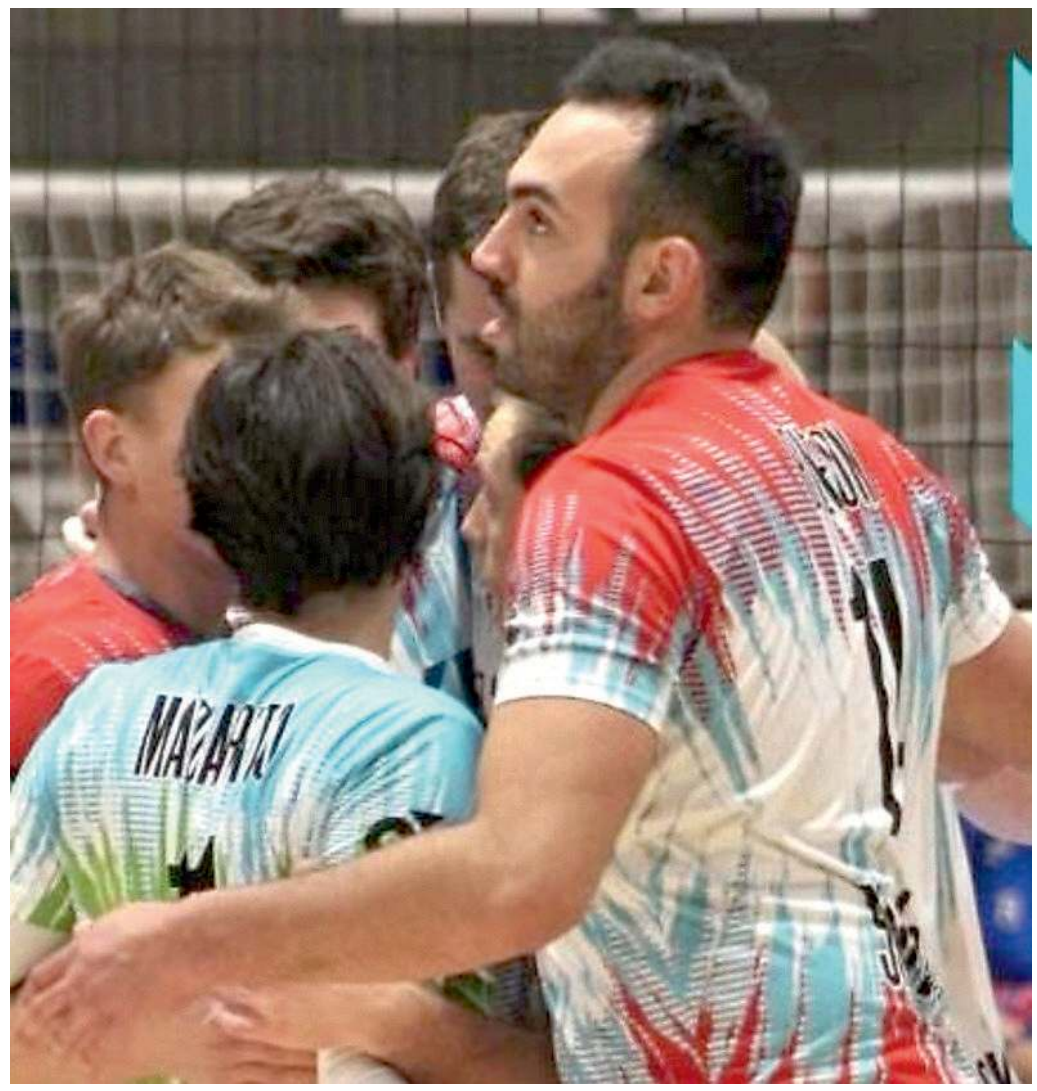
Vittoria esterna anche per la Pro Romans contro l'Audax Sanrocchese, dopo un primo tempo con il risultato ad occhiali segnano Cantarutti al 53' e Lombardo all'82'.

Pari infine tra Cgs e Campanelle. Anche qui accade tutto nella seconda frazione di gioco con Martinelli che porta in vantaggio i viaggiatori, l'1-1 per gli studenti è siglato da Bobul all'88'. —

VOLLEY SERIE B E C MASCHILE

Il Soča sfiora il colpaccio ma passa Casalserugo SloVolley ko col fanalino

La squadra di Battisti strappa un punto in casa dei padovani Zkb rimontato da Pordenone. Sorride invece il Mariano


L'esultanza di gruppo dei giocatori dello SloVolley

CASALSERUGO PD	3
SOČA SLOVOLLEY ZKB	2

(13-25, 25-20; 21-25, 25-17, 15-10)

USD CASALSERUGO PADOVA: Favaro 3, Sartore 1, Galiazzo 11, Lovato 22, Lombardo 4, Tiozzo, Benetazzo 20, Tarasov 7, Ramazzina, De Grandis 4, Bartolini 4, Faggian, Bozza e Bassanello (L). All. Sergio Busato, ass. Stocco.

SOČA SLOVOLLEY: Devetak 13, N. Černic (K), Princi 0, Miklus 7, Čavdek (L) 0, Makuc 0, Antoni, Sicco 18, Tomić ne, Vizintin ne, Katalan 14, Giusto 17, Cotič A (L), Cernic ne. All. Luciano Battisti. Ass. L. Milocco.

Arbitri: Trevisi e Nassiz di PN.

Durata set: 21', 24', 26', 21', 15' totale 1h e 58'.

Andrea Triscoli / TRIESTE

Per la serie B nazionale, Soča SloVolley che sfiora l'impresa esterna e porta al quinto set il Casalserugo in una sfida salvezza. I ragazzi di Battisti stanno vendendo cara la pelle in questi ultimi turni di stagione, anche se oramai sono pronti a salutare la categoria. Ben 4 i sočani azzurri in doppia cifra, nell'impianto padovano di Battaglia Terme il Devetak ZKB parte a razzo, e sprinta 8-1 e 16-2, dominando il primo periodo. Pari del Casalserugo, ma il Soča passa ancora a condurre nel terzo, 5-8, 12-16, e avanti 17-21, fino al 21-25: i padovani pareggiano 2-2, ma nel quinto sono ancora gli ospiti a brillare, 4-5 e in pari fino all'8, per poi cedere 15-10 tra gli applausi, al termine di 2 ore di gioco godibile.

Ecco la classifica: Bardolino VR 55 punti; Caselle 51; BTM 46; Tmb Monselice 43; Montecchio 42, TN 32; Treviso 29; Casalserugo 27; Olympo 15; Piovese 14; Kioene 12; Soča SloVolley 6.

Per la poule promozione di Serie C, lo SloVolley ZKB la vede nera e sbaglia proprio partita e approccio e si fa battere 2-3 (25-9, 23-25, 26-24, 22-25, 11-15) al quinto in casa, dal Pordenone fanalino di coda. Il tecnico spiega, «dopo un primo set pulito, e dominato sotto ogni aspetto, col cambio palla fluido, nella ripresa lotta punto a punto. Strappo sul 16-14, avanti ancora noi sul 22-19, poi due muri subiti, alcune palle imprecise e una invasione, abbiamo dato il 23-25 agli ospiti». Ma la ZKB resiste e vira sul 2-1, con un sofferto e tirato 26-24 nell'ottimo turno al servizio di Castellani, che sembra poter dare i 3 punti ai ragazzi di casa: così invece non sarà. Dopo l'amarezza per il 2a2 ecco un quinto sotto tono e nervoso, con lo SloVolley di C mai in gara, sotto 0-3, poi 3-8 al cambio di campo, 7 a 14, e piccolo accorcio sino alla chiusura.

Score che complica la vita agli sloveni e conferma Pordenone come "bestia nera" per lo SloVolley in questo girone: ora testa alle prossime 2 in casa contro Favria e Fiume Veneto, entrambe da vincere.

È del Mariano Cassa Rurale la bella impresa di giornata, che batte 3-1 il Marcolin Favria e si insedia da solo al terzo posto a 9 punti, con 3 successi in questa fase.

Questa la classifica: Libertas FV in testa a quota 16 punti, SloVolley ZKB 12; Mariano 9; Marcolin 6, Pordenone 5. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D MASCHILE

Apoteosi Rosso e Vegliach Arriva la promozione in C con due giornate d'anticipo

TRIESTE

Nel torneo di D maschile, la poule promozione vede la festosa promozione in C per il Rosso Volley Club, che supera alla Cobolli di Trieste per 3-2 (23-25, 19-25, 26-24, 25-22, 16-14) proprio la capolista Gaia Vollebas, raggiungendo così gli udinesi in C. Che spettacolo in via della Valle. Una di quelle partite che si raccontano da sole, ma che meritano comunque di essere scolpite. I ragazzi del Rosso Volley Club prendono ispirazione dal 3-2 delle ragazze bianconere, con lo stesso copione vincente, ma passando attraverso un'autentica montagna russa. La partenza è con il freno a mano tirato: nei primi due set i padroni di casa subiscono la fisicità degli avversari, incapaci di arginare i turni al servizio che scavano veri solchi nel punteggio, poi impossibili da colmare. Il match sembra incanalarsi su binari sfavorevoli, ma è proprio lì, sullo 0-2, che cambia tutto. La reazione ha un nome e un cognome: Tommaso Baseggio, in versione Hannibal Lecter, che diventa il "cannibale" della difesa avversaria. Sulle sue giocate, tra colpi pirotecnici e soluzioni fuori copione, il Volley Club accende la rimonta, approfittando anche di qualche crepa nelle seconde linee avversarie. Il terzo set (26-24) riapre tutto, il quarto (25-22) completa l'opera. Il tie-break è uno spettacolo nello spettacolo: rientrano tutti i titolari (lasciati dalla Savonitto a riposo dal terzo), la tensione si taglia con il coltello e la Cobolli gremita accompagna ogni scambio come fosse l'ultimo. È un duello senza esclusione di colpi, tra difese disperate e attacchi al limite. Alla fine, a spuntarla è il Volley Club Trieste, che lancia il cuore oltre l'ostacolo e abbatte la regina del campionato.

La festa del V. Club promosso in C

Ma non è l'unica a festeggiare: lo SloVolley Studio Vegliach è infatti riuscito a compiere un'impresa, qualificandosi per la C con due giornate di anticipo, battendo 3-2 il Muzzana. Dopo aver perso il primo set, ha vinto il secondo rimontando e ha mantenuto il vantaggio per tutto il terzo set, e col 25-23 ha colto già la matematica promozione. —

SERIE D MASCHILE

Fanchi senza problemi contro la cantera del Prata Fincantieri cede al Travesio

TRIESTE

Nel torneo di D maschile, la poule promozione ha dunque quasi chiuso i battenti, e attende solo il nome della terza promossa in C che giunge dalla sfida tra Sloga Slovolley Studio Vegliach e il Muzzana. Per il girone dei team che puntano alla salvezza, invece, ottavo turno che ha visto il netto successo di una straripante Farmacia Fanchi Intrepida Mariano, che ha schiantato per 3-0 (25-21, 25-15, 25-22) il VPA Prata Fvg, cantera giovanile del Prata di serie A. Per la serie D del Mariano, caccia di punti e di conferme, buona prestazione dei giovani, Bergamasco e Muset in banda, Ponzetta opposto e dei centrali Poiana e Medeot. A guidare le operazioni il palleggiatore e tecnico Farfoglia, libero un inossidabile Toneguzzo. **Fanchi:** Sfiligoi, Ponzetta, Zorgniotti, Benvenuto Toneguzzo (L), Farfoglia (all), Muset, Medeot, Pitton, Cignola (L2), Blasizza, Poiana.

Il Travesio invece batte 3-2 (21-25, 25-21, 25-23, 22-25, 15-11) la capolista ScaMontaggi Fincantieri Monfalcone, che aveva già staccato la spina, potendo contare sul primato nel girone e sulla salvezza già acquisita. Cantierini a velocità ridotta, nonostante lo 0a1 iniziale, poi i friulani sprintano sul 2-1. Nel quinto, dopo il 2a2 riacquisito dalla banda di coach Andrea Patti, ecco una leggera flessione che permette a Travesio di volare a quota 7 punti. Ecco la classifica della poule salvezza: Sca Montaggi Fincantieri 16 punti, Vpa Banca Prata 14, Fanchi 8; Ap Travesio 7, Cus Ts ultimo a 3 punti. Con ancora due giornate al termine, prima dei verdetti definitivi.

Per quanto riguardo le giovanili, lo SloVolley manca l'ingresso nella finale regionale under 19M al termine dell'ennesimo scontro di questa stagione con la Banca di Udine Volleybas, che trionfa 0-3. Sono stati tre set molto combattuti come dimostra il punteggio 26-24, 25-23, 25-23 in favore degli udinesi. Solo nella metà del primo set prevalenza della Volleybas, trascinata dal muro. Poi la squadra di Mania'ha preso le misure recuperando pian piano il divario accumulato. Nel secondo e terzo set lo Sloga è partito meglio, con anche 4 punti di margine, Udine più cinica. —A. T.

SERIE D FEMMINILE - LE ISONTINE

Tiki Taka travolge Chions e si conferma in vetta Il Devetak resta in scia

STARANZANO

Per le isontine di D femminile, il Tiki Taka resta capolista solitaria, con l'ampio 3-0 (25-13, 25-17, 25-6) a spese dell'Apc Chions. Spazio a tutta la rosa, gara a senso unico, un'ora e spicci per avere ragione di un Chions venuto in gita e la squadra di Busdakin resta in vetta, sapendo però di dover ancora affrontare l'ostacolo Devetak.

Staranzano: Grego 14, Stergonsek 7, Cecchini 11, Pitacco (L1), Macerola Russi 3, Winkler (K)11, Cozzolino 0, Mania 2, Corrain 2, Stabile 0, Vidossi. All. D Busdakin.

Latisana – Soča ZKB termina 1-3 (12-25, 19-25, 25-23, 17-25) e le isontine restano seconde a –1 dal Tiki. Gara in discesa, subito 0-2 per il sestetto di Orel, che ha trovato una scatenata Piva con 25 punti, solida la Scocco e Paulin decisiva a muro.

Soča Lok. Devetak ZKB: Scocco 11, Piva 25, Komic 8, Menis 4, Paulin 10, Cotič 3, D'Amelio (L1), L. Berzacola 0, Tognolli 1, Tosolini 1, Gruden 0, Buna (L2), A. Berzacola. All. Orel.

Mossa che ha la meglio solo 2-3 sul Rizzi. Partita complicata per le grilline con treinfortunate. Il Mossa parte con Zaramella in regia, Bragagnini, Tavagnutti M e Bedin bande, Tavagnutti A. e Donda al centro, Micheletti libero. Primo set poco incisivo in attacco, la buona difesa avversaria permette alle padrone di casa di portarsi sull'1 a 0. Secondo e terzo parziale vedono un cambio di aggressività in attacco e muro con un'ottima prestazione di Donda: 1-2 per le goriziane. Quarto parziale blackout iniziale che compromette il set e si va al quinto dove Mossa non ci sta, reagisce e chiude 15 a 11. Nota di merito per Bigotto, Zaramella e Micheletti.

Moraro-Aurora infine, termina 1–3 (25-20; 22-25; 21-25; 25-26), in uno score del tutto a sorpresa. Un Moraro impacciato, grigio, incappa nella classica giornata no e lascia tutta la posta in palio alle avversarie. Nulla ha girato per la squadra di Fazion. Le bianconere si dimostrano sempre sul pezzo quando devono affrontare squadre di fascia alta ma, in questo campionato, hanno lasciato per strada punti incredibili contro squadre decisamente alla portata. Nessun dramma in casa morarese, dispiace perché sembrava la partita più abbordabile di questo finale di stagione. Ma si sa, con le bianconere non si possono fare pronostici, bisogna vivere l'attimo.—A. TRIS.

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet batte il Natisonia e conquista la salvezza

La gioia del coach Vattovaz: «Lavorato duro, brave tutte» Evs lotta per un set, poi deve cedere all'esperto Cordenons

TRIESTE

In CF lo Zalet ZKB si fa bello e va a trionfare in trasferta, a spese del Pav Natisonia sconfitto 1-3 (16-25, 26-24, 12-25, 22-25), conquistando matematicamente la salvezza. Gara in salita, senza la Kovacic, dove le altre hanno retto al meglio per sopperire all'assenza, e dal terzo periodo lo Zalet è esploso, lasciando a 12 le friulane.

Zalet ZKB: Ban 6, Ciuch 22, Kalin 10, Močnik 14, Skerk 10, Vattovaz 3, Bezin (L), Briscech (l2), Grilanc 0, ne: Marion, Pertot. All. Demi Vattovaz.

L'allenatrice Demi Vattovaz ha dichiarato: «Vittoria molto importante, perché con questi punti ci siamo assicurati la salvezza. Spero davvero che riusciremo a conquistare un'altra vittoria entro la fine del campionato. Insomma, sono molto contenta, soprattutto per le giocatrici, che hanno lavorato sodo in palestra per tutta la stagione e hanno collaborato benissimo con me, perché il doppio ruolo di allenatore/giocatrice non sempre funziona ed è facile da digerire. Prima del campionato, c'erano dubbi e diffidenza su di noi, in quanto squadra raccogliticcia e costruita in fretta a ridosso del via: quindi posso già valutare la stagione in modo estremamente positivo».

Un'azione d'attacco dello Zalet ZKB FOTO MOČNIK

Penultimo turno casalingo per l'Eurovolleyschool, superata alla Don Milani per 0-3 dal Cordenons, formazione di metà classifica che ha dovuto sudare forse più di quanto preventivato in particolare nella prima frazione, sicuramente la più avvincente della serata. L'Evs si è trovata a condurre di ben sei lunghezze, su 18-12. Poi le più esperte ospiti hanno recuperato il distacco raggiungendo la parità a quota 23, annullando un set ball sul 24-25 e chiudendo poi sul 28-26. Per la compagine di coach Sparello probabilmente il miglior parziale della stagione, non solamente per il punteggio, ma per la prova. Poi dal secondo set il match è scivolato su altri binari, con un Cordenons sicuramente meno distratto che ha preso fin dall'inizio in mano la situazione. Bene le giovanissime (2012) centrali Zago e Benci, oggi efficaci a muro, oltre che per la Rasman, apparsa a suo agio da opposta. Gloria offensiva infine anche per la libero Porro, entrata nel tabellino punti con due firme.

EVS: Kralj 3, Rasman 4, Zotti 3, Urban 15, Zago5, Mersi 1, Porro (L1) 2, Benci 2, Bulegato 1, Muntean, Sparello E. 1, Vescovi, Camber (L2). All. : Sparello. —

A. TRIS.

SERIE D FEMMINILE - LE TRIESTINE

Il Volley Club tiene botta: lo Zoppola deve arrendersi Farravolo ko nel derby

TRIESTE

Per la parte delle compagini triestine della serie D rosa, il Volley Club batte in casa 3-2 (11-25, 25-15, 25-17, 12-25, 15-7) lo Zoppola nel big-match, e resta in corsa-promozione, rimandando il discorso alla prossima partita contro la favorita Olympia per poter rimanere in corsa. VClub ora terzo a –2 dalla zona promozione.

Gara strana: due set completamente dominati dallo Zoppola in cui la fase ricezione è andata completamente in tilt costringendo gli attacchi a gestire palloni troppo scontati per la difesa pordenonese, favorendo contrattacchi efficaci e vincenti. Per contro, spiega il tecnico bianconero, «altri due set e il tie break dominati da noi, con un gioco puntuale soprattutto con i centrali frutto di una buona battuta che ha limitato gli attacchi avversari e favorendo una difesa arcigna, che ha consentito di aver una congrua dose di punti da posto 3. Atteggiamento troppo timido all'inizio, soffrendo le ospiti: i nostri punti di forza sono emersi, anche se non in maniera continuativa, nei set successivi. E ora testa alle prossime 2 gare, decisive».

Farravolo-Zalet finisce 2-3 (22-25; 17-25; 25-19; 25-23; 16-18) nell'acceso derby giuliano. La partita che non ti aspetti, dopo una settimana difficile per le numerose assenze nelle fila dello Zalet, anche sabato in tribuna con le stampelle la Lakovič e Luxa, in panchina solo ad onor di firma Rapotec e Regent, che ha cercato di giocare facendo riscaldamento, ma si è dovuta bloccare e lasciare il posto a Lara Santon, in coppia al centro con Mbengue, in palleggio la Karadžić con opposta Gulich, in banda la capitana Olivotti con la Dandri. Team rimaneggiato e rinnovato, ma super partenza per lo Zalet che vola 0-2. Inevitabile calo nel terzo, con il prepotente rientro del Farra, il quarto si gioca punto a punto e il team isontino di Quarta prevale 25-23. Come all'andata, con lo stesso risultato sono le carsoline a centrare due punti, ottima prova di tutte le giocatrici di Bosich scese in campo, Farra rilassato e Zalet molto più tonico e determinato. —

A. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Toyota Professional
LET'S GO BEYOND
TOYOTA PROACE CITY
OGNI PROFESSIONE CONTA
DA € 16.300 + IVA
E QUESTO MESE UN ESCLUSIVO VANTAGGIO DI € 500 SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA.
FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS* FINO AI 15 ANNI DELLA TUA AUTO
CARINI
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939 Tavagnacco (UD) -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545
carini-toyota.it
Toyota PROACE CITY L1 Porta Singola 1.2P 6 marce Manuale Active. Prezzo di listino € 20.900. Prezzo promozionale € 16.300 (tutti gli importi sono da intendersi esclusi IVA, MMS, I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 3,65), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/04/2026, per vetture immatricolate entro il 30/04/2027, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Inoltre, sulla gamma Toyota PROACE CITY, ulteriore bonus pari a € 500 in caso di acquisto di vetture in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/04/2026 al 30/04/2026 e immatricolazione entro il 31/05/2026. L'offerta è valida fino al 30/04/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa ed è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Le offerte promozionali di cui al presente annuncio sono rivolte solo ed esclusivamente a Clienti Business ossia a persone fisiche e/o giuridiche dotate di partita IVA e che acquistano il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. I veicoli "Toyota PROACE" sono classificati nella categoria N1 (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE CITY: consumo combinato 6,7 l/100 km, emissioni CO_2 152 g/km, emissioni NOx 0,074 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).
La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina https://www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Falconstar, la vittoria sulla Virtus vale la qualificazione ai playoff

Obiettivo centrato dalla Pontoni che al PalaPaliaga supera il team padovano
Nel finale standing ovation per i Senior richiamati in panchina e spazio agli Under

FALCONSTAR	98
VIRTUS PADOVA	79

(26-21, 47-51; 77-69)

Falconstar: Gallo 16, Vidrini 11, D'Andrea 14, Maggiore 2, Tuis, Dragicevic, Lazzari 10, Clapiz, Romanin 8, Longo 19, Struchel, Sanad 18. All. Beretta.

Virtus Padova: Fasolo 10, Moretti 4, Biancotto 5, Trentini 14, Bellarosa 10, Giovacchini 2, Bianconi 18, Pilone 2, Rigon 8, Scancelli 6, Bedin, De Marchi. All.: De Nicolao.

Note: tiri da 3: Falconstar 6/19, Virtus 10/26. Tiri liberi: Falconstar 24/35, Virtus 9/13. Rimbalzi: Falconstar 36, Virtus 32.

L'esultanza a fine partita del gruppo della Falconstar che ha conquistato i iplayoff BONAVENTURA

Michele Neri / MONFALCONE

La Pontoni Falconstar corona la sua regular season con una meritata qualificazione ai playoff, ottenuta battendo nello scontro diretto decisivo la Virtus Padova con una sontuosa prestazione offensiva e uno sforzo gigantesco in termini di energie profuse, con la rosa ridotta ulteriormente alla vigilia dall'assenza di capitan Skerbec andato ad aggiungersi alla lunga lista degli infortunati.

Con un solo lungo di ruolo disponibile, ovvero D'Andrea, coach Beretta alza i ritmi con i quintetti piccoli e ne nasce una partita spettacolare da 98 punti a referto con Sanad e Longo al centro del gioco e Gallo tornato ai suoi livelli dopo il recupero dall'infortunio muscolare.

Fondamentali però anche lo stesso D'Andrea nella battaglia individuale con Bianconi, il migliore degli ospiti, oltre che Lazzari e Vidrini che sono saliti di tono nella riprese e sono stati tra gli artefici del parziale decisivo. Sanad subito sugli scudi: l'esterno accende il PalaPaliaga con un coast to coast concluso da un canestro con fallo subito e libero aggiuntivo e sull'onda la Pontoni scappa 15-6.

Dopo il time-out obbligato del coach ospite arriva però un controparziale di 7-0 e stavolta il minuto di sospensione lo chiama coach Beretta. Dalla panchina esce bene la Pontoni che con 5 punti consecutivi di D'Andrea e le evoluzioni di Longo chiude avanti di 5 lunghezze un primo quarto scoppiettante (26-21).

Nella seconda frazione la Virtus trova continuità, tocca più volte il –1 ma la Pontoni, prima con Gallo e poi ancora con Longo, riesce sempre ad evitare il sorpasso. La parte finale del secondo quarto è però negativa per i biancorossi: Fasolo trova una tripla fortunosa e pareggia a quota 43, poi i veneti accelerano con Bianconi. La Virtus segna 11 punti in poco più di un minuto e arriva all'intervallo lungo sul +4 (51-47). Al rientro dagli spogliatoi Trentini fa +5 ma poi la Falconstar si sblocca e al 25' con D'Andrea dalla lunetta riporta il match in parità a quota 63.

Coach Beretta con la difesa match-up imbriglia l'attacco della Virtus e nell'ultima parte del terzo quarto si ripete a parti invertite il copione della seconda frazione ma stavolta a favore della Pontoni: Gallo prima fa +4 (73-69) e poi piazza una tripla proprio sulla sirena che fa esplodere il PalaPaliaga e sancisce il +8 al 30' (77-69). Il break decisivo arriva in apertura di ultimo quarto con un quintetto di soli esterni: Lazzari da 3 punti porta il vantaggio oltre la doppia cifra (82-71), poi Vidrini e lo stesso Lazzari infilano altre due triple consecutive e al 34' è +17 Falconstar.

La Virtus subisce il colpo e va definitivamente ko, nel finale coach Beretta richiama in panchina i senior per la standing ovation e inserisce tutti gli under, con Maggiore che segna l'ultimo canestro. —

SERIE B INTERREGIONALE

Olimpia Castello ko: lo Jadran può sperare nella salvezza diretta

JADRAN	89
OLIMPIA CAST.	79

(23-19), (38-37); (67-56), (89-79)

Jadran: Rolli, Batich 8, Gulic, Demarchi 7, Vecchiet 2, Jakin ne, G. Gobbato 8, Pregarc 2, Diminic 18, Persi, E. Gobbato 35, Milisavljevic 9. All. M. Jogan.

Olimpia Castello: Carpani 20, Mengozzi, Castellari, Franceschi 10, Grotti, Domenichelli 11, Beck 17, Galletti 16, Vigori 3, Garuti 2. All. M. Carretto.

Arbitri: Fulvio Caroli - Enrico Pittalis di Udine.

Guido Roberti / TRIESTE

Con Montebelluna ed Iseo vittoriose nelle sfide del sabato, lo Jadran scaccia via la maggior pressione nel miglior modo possibile, con una bella vittoria a Chiarbola sull'Olimpia Castello 89-79, un successo che tiene accesa la fiamma della speranza della salvezza diretta ma soprattutto risarcisce morale in vista del finale di stagione.

Quintetto base con Batich, Demarchi, Diminic, Enrico Gobbato e Milisavljevic e proprio quest'ultimo apre le danze da tre punti. I primi quattro attacchi sono perfetti, 9-3 di parziale. Gioca bene la squadra di Jogan, con ritmo, primo time-out sul 16-5 firmato Vecchiet. Gli emiliani apportano qualche correttivo e con Carpani e Beck si avvicinano, vantaggio vanificato ma almeno migliorato da un canestro di Pregarc sul finire di quarto (23-19). Domenichelli con tiri pesanti regala il primo vantaggio emiliano, i triestini si affidano invece al peso sotto le plance con Diminic ed Enrico Gobbato. Regna l'equilibrio, lo Jadran tocca un +6 e tiene la testa avanti grazie all'ultima difesa, 38-37, evidente sia una battaglia sui dettagli. Demarchi fa mettere le mani in testa a tutti dallo stupore con una tripla mascherata da assist, 49-44. Al 24' può essere il momento chiave sul 54-44 firmato E. Gobbato ma i ragazzi di Carretto non demordono, un po' di effetto elastico per 4', con lo Jadran ottimo nella gestione falli. Si scatenano i Gobbato brothers sul finire ed è 67-56 a chiusura di periodo, peccato il tiro da 3 dell'americano Beck sulla sirena. Un quarto comunque da 29-19.

L'ultimo quarto inizia con Galletti che porta i suoi sotto la doppia cifra di svantaggio, lo Jadran rischia il panico al 33', Carpani e Beck dalla distanza fanno malissimo. Il 67-64 dice che inizia un'altra partita in cui scacciare i soliti fantasmi con l'aiuto di un time-out. La squadra di Jogan digrigna i denti in difesa e tocca di nuovo il +10, questa volta mancano 5' però. Fuori Galletti per falli (16 punti per lui), Castel San Pietro è viva ed accade l'impossibile in 15'. Bomba Carpani, recupero palla e bis del giocatore emiliano, 80-76. La chiude Enrico Gobbato ai liberi, 35 punti per lui.

A Padova domenica prossima l'obiettivo sarà vincere. Potrebbe ancora uscirne la salvezza diretta. —

CANOA INTERNAZIONALE

Cmm, undici medaglie a Mantova Sul podio anche Skcm e Ausonia

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Un Circolo Marina Mercantile che ha fatto vedere i sorci verdi a tutta Italia nel week end a Mantova e che saliva per sei volte sul gradino più alto del podio, oltre a due argenti e tre bronzi, si difendevano bene Skcm con un oro, tre bronzi, ed i gradesi dell'Ausonia con due argenti ed un bronzo.

Triestini protagonisti nella categoria Junior al maschile con un super-Savella che vinceva nel K1 sui 100 (squalificato poi per i pesi sulla barca che si sono staccati in sede di controllo), ma che si rifaceva vincendo il K4 con Marrone, Pieri e Sirca, ed andando a referto ancora sui 1000 e sui 200 sempre bronzo.

Tra le ragazze exploit della D'Aponte, in questo momento la U16 più forte in Italia sui 500 e sui 200, con la gradese Tessarin (Ausonia) sempre di pochi decimi alle sue spalle. Nella stessa categoria ma al maschile, un quartetto di gran valore Borelli, Tirelli, Lipizer e Cernecca a cui non bastava l'oro in K4 sui 500, ma che saliva a ripetizione sul podio anche in K2 sui 500 (Borelli–Tirelli) ed in K1 (Tirelli) sui 200. Per la Skcm, la punta di diamante ancora una volta la Crivici, oro in K1 sui 500 e bronzo sui 200. Una gara, quella di Mantova, che era valutativa per i Senior che ancora non facessero parte della squadra nazionale, selettiva per la paracanoa.

Tra le Senior in grande evidenza la monfalconese Rossetti (Fiamme Azzurre), che a ragione si può considerare la seconda canoista italiana in questo momento, sui 500 metri oro in K2 ed in K4, argento in K1, pedina insostituibile della nazionale assoluta.

Nella paracanoa ottima prestazione della Nouracham (Cmm), che le vale la convocazione in nazionale per la Coppa del Mondo ed all'Europeo di maratona nella VL3, e molto buona la medaglia di bronzo di Vallon (Skcm) nel KL2.

Risultati. 500 metri. Oro: 200 metri VL3 senior femminile Nouracham (Cmm); K4 senior Zanutta (Fiamme Gialle); K1 junior femminile Crivici (Skcm); K4 senior f. Marigo, Bellan, Rossetti (eq. misto Fiamme Azzurre, Fiamme Oro); K4 ragazzi Borelli, Tirelli, Lipizer, Cernecca (Cmm); K1 ragazze D'Aponte (Cmm); K4 junior Marrone, Pieri, Savella, Sirca (Cmm); K4 junior f. Borelli, D'Aponte (Cmm in eq. misto); K2 senior f. Rossetti (Fiamme Azzurre in eq. misto).

Argento: K1 senior f. Rossetti (Fiamme Azzurre); K2 ragazzi Borelli, Tirelli (Cmm); K4 senior f. Zucca (Aeronautica in eq. misto); K1 ragazze Tessarin (Ausonia); K2 senior f. Genzo, Zucca (Fiamme Azzurre, Aeronautica).

Bronzo: KL2 senior 200 metri Vallon (Skcm); K4 senior Zugna (Cmm in eq. misto); K1 senior femminile Marigo (Fiamme Azzurre); K2 ragazze Borelli, Ferluga (Cmm); K4 junior f. Sgubin, Colussi, Miglino, Campestrini (Skcm, Ausonia).

1000 metri. Bronzo: K1 junior Savella (Cmm);

200 metri. Oro: K1 ragazze D'Aponte (Cmm); K1 senior Genzo (Fiamme Azzurre).

Argento: K1 ragazze Tessarin (Ausonia); K1 ragazzi Tirelli (Cmm).

Bronzo: K1 junior f. Crivici (Skcm); K1 junior Savella (Cmm). —

TENNIS - SERIE B1

Tc Triestino, pari dei maschi Donne ok con Montecatini

TRIESTE

Esordio positivo per le squadre del Tc Triestino, neopromosse in B1, che hanno raccolto una vittoria e un pari.

La giornata si è aperta con la presentazione dei nuovi sponsor che sostengono la nuova avventura in un campionato nazionale. La conferenza stampa, col presidente del Tct Bruno Zvech a fare gli onori di casa, ha visto gli interventi dell'assessore comunale allo Sport Elisa Lodi, del presidente della Fitp Fvg Antonio De Benedittis e di Pompeo Tria, fondatore del Gruppo Fintria che quest'anno ha deciso di abbinare il proprio nome alle due compagini biancoverdi: Tct Fintria le ragazze e Tct Step Impianti i ragazzi.

La compagine maschile, guidata da Paolo Surian, ha pareggiato 3-3 con il Desenzano grazie ai successi di Tommaso Pedretti e Michelangelo Zvech Flaborea in singolare e del doppio formato da Zvech Flaborea e Alberto Morolli. Pizzico di rammarico per la sconfitta in doppio di Pedretti e Dominik Kellovski che si sono arresi 6-4 6-4 in un match deciso da due break frutto di due "killer point". Per i lombardi decisivo l'apporto di Alessandro Giannessi e di Milos Karol.

Il team femminile, capitanato da Paula Orlini, ha superato 4-0 lo Sporting Montecatini in virtù delle affermazioni in singolare di Federica Trevisan, Alja Senica e Ilaria Morozin e in doppio di Bianca Del Sal con Senica. —

Ciclismo

Balla Remco

Evenepoel vince l'Amstel senza Pogacar e Van der Poel
Battuto Skjelmose nello sprint a due. Bene il veneto Frigo: 10°

Antonio Simeoli

Vero, non c'erano Tadej Pogacar e Mathieu Van der Poel, quelli che l'hanno battuto due settimane fa al Fiandre, ma Remco Evenepoel è un fuoriclasse, era chiamato a ballare da solo all'Amstel Gold Race, un gradino sotto alle 5 classiche monumento, e ha fatto il suo dovere dimostrando un'ottima condizione che già lo pone, domenica, come avversario più credibile del solito Pogacar alla Liegi Bastogne Liegi.

Un anno fa, dopo le iconiche rampe del Cauberg, la salita simbolo della classica della birra olandese, proprio il 26enne belga bicampione olimpico e lo stesso re sloveno Pogacar erano stati sorpresi in uno sprint a tre dal danese Mattias Skjelmose, ieri il corridore della Lidl Trek, stessa età di Evenepoel, grande talento ma poca continuità, ci ha riprovato arrivando sul falsopiano, dove da qualche anno è collocato l'arrivo due km dopo il Cauberg, insieme al rivale.

Stavolta lo sprint era a due e il belga ha sgasato dimostrando di essere migliorato in questa specialità e ha vinto nettamente andando a conquistare la 74ª gara della carriera.

Vero, quando la strada sale, specie nelle gare a tappe, il corridore della RedBull Bora è inferiore a Pogi (e pure a Jonas Vingegaard, che le classiche al solito le evita e si sta preparando da settimane in ritiro al primo assalto al Giro d'Italia), ma è pur sempre tra i più forti del lotto, il migliore nelle crono.

Ieri sapeva di essere il grande favorito, con la sua fortissima squadra, ha impostato i 257 km di gara che ha 3.600 metri di dislivello grazie a quelle 33 salite brevi, per carità, ma comunque un po' più lunghe del Fiandre.

A una quarantina di km dall'arrivo, nel primo dei tre passaggi sul Cauberg, Remco ha setacciato la compagnia, si è portato dietro appunto Skjelmose e pure il francese Romain Gregoire (Groupama) presto staccato.

Col danese sempre appresso, Evenepoel è filato via verso l'arrivo. Superato l'ultimo Cauberg ecco la volata, dominata. «È una vittoria che significa molto per me e poi alla fine ho dimostrato di essere migliorato in questi sprint», ha detto il vincitore dopo essersi presi baci e abbracci della bella moglie Oumaima.

Terzo Benot Cosnefroy (Uae), che ha regolato un drappello in cui ha chiuso decimo l'ottimo vicentino 26enne Marco Frigo (Nsn) a lungo in fuga e mai domo. Bravo.

Adesso? Remco non ha ancora deciso se mercoledì correrà la Freccia Vallone, l'arrivo terribile sul Muro di Huy chiama allo squillo il francesino Paul Seixas (Decathlon). Pogacar resterà ancora alla finestra e riapparirà domenica alla Liegi. Saluterà la compagnia come fatto negli ultimi anni sulla mitica Redoute a una trentina di km dall'arrivo.

Sì, è altamente probabile che anche stavolta il re ballerà da solo. Ieri intanto lo ha fatto Remco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vicentino Marco Frigo (Team Nsn) a lungo in fuga e poi decimo

Remco Evenepoel (Red Bull Bora) vince l'Amstel Gold Race

DA OGGI A INNSBRUCK

Tour of the Alps Pellizzari in salita fa prove di Giro

Cinque tappe, partenza da Innsbruck, arrivo venerdì a Bolzano, il favorito è Tom Pidcock (Pinarelo) ma prove di Giro d'Italia da oggi al Tour of the Alps le farà Giulio Pellizzari (Red Bull), la migliore carta azzurra per la corsa rosa. Stessa squadra per Lorenzo Finn, futura italica speranza.

TENNIS

Monaco: Cobolli in finale si arrende contro Shelton Sinner è arrivato a Madrid

Massimo Meroi

Si infrangono in finale contro lo statunitense Ben Shelton le speranze di Flavio Cobolli di vincere il secondo torneo, dopo Acapulco, nel 2026. A Monaco di Baviera il romano non ha sufficienti energie fisiche e mentali per reggere il confronto con il nuovo numero sei del mondo. Finisce 6-2, 7-5 con l'azzurro che ha avuto una sola occasione per rientrare in partita nel secondo set sul 5-4 in suo favore e 0-30: l'americano ha reagito servendo bene, piazzando il break nel gioco successivo e conquistando il titolo. Per Cobolli il bilancio di questa settimana è comunque positivo: la finale gli permette di riconquistare il suo best ranking (13° come a inizio marzo).

La partita in avvio non ha avuto storia. Shelton ha strappato subito il servizio all'italiano che nel secondo gioco non ha sfruttato sei palle per il contro break. In un batter d'occhio Shelton si è trovato 4-0 chiudendo il parziale per 6-2 grazie anche all'81% di punti vinti con la prima. Più equilibrato il secondo set con i giocatori che tengono la battuta fino al 5-5. Sul 30-40 Cobolli si consegna all'avversario con un doppio fallo.

Il tennista azzurro ha reso omaggio alla fine a Shelton: «È stata una settimana incredibile. L'abbiamo trascorsa insieme anche vedendo l'impresa del Bayern Monaco in Champions. Congratulazioni a Shelton e a tutto il suo team». Lo statunitense ha ricambiato i complimenti, ricordando anche come per l'italiano «sia stata una settimana difficile dal punto di vista emotivo». Chiaro il riferimento alla drammatica scomparsa di un 13enne amico del romano, che tra le lacrime gli aveva dedicato la vittoria di sabato su Zverev.

Shelton con questo successo diventa il numero sei. Nel Master 1000 di Madrid che prenderà il via domani sarà, complici le assenze di Alcaraz e Djokovic, la testa di serie numero quattro del torneo. Questo significa che dovrebbe essere lui il potenziale avversario in semifinale di Sinner con Zverev e Auger Aliassime nell'altra parte del tabellone. Jannik, che dopo il triplete Indian Wells- Miami-Montecarlo potrebbe puntare a un nuovo successo nei tornei top, ieri sera è arrivato a Madrid è stasera sarà presente alla cerimonia di premiazione dei Laureus World Sports Awards al Palacio de Cibeles e lì dovrebbe annunciare o meno la sua presenza al torneo. Da registrare, infine, nel Master 500 di Barcellona la vittoria di Fils su Rublev per 6-2, 7-6. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Flavio Cobolli, nº 13 al mondo

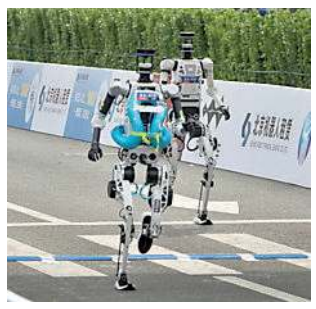
A PECHINO

Un robot umanoide batte il record di mezza maratona

PECHINO

Un robot umanoide in gara a Pechino contro corridori in carne e ossa ha battuto il record mondiale nella distanza della mezza maratona (21 km e 97 metri), dimostrando il rapido progresso tecnologico raggiunto dai produttori cinesi. La corsa si è svolta su corsie separata tra umani e macchine per evitare incidenti o collisioni e secondo la tv cinese Cctv, l'umanoide vincitore ha coperto il percorso in 50'26", a una velocità media di circa 25kmh, un tempo nettamente inferiore all'attuale record mondiale di atletica leggera, 57'20", detenuto dall'ugandese Jacob Kiplimo. Il risultato rappresenta un progresso spettacolare rispetto all'anno scorso, quando i robot-corridori erano caduti ripetutamente e il migliore avea impiegato più di due ore e 40 minuti per terminare la gara. Il robot, dotato di un sistema di navigazione autonomo, correva per il produttore cinese di smartphone Honor. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


I robot umanoidi al traguardo

MOTOGP

Aprilia e Bezzecchi pronti a ripartire da Jerez sfidando Marquez e Martin

ROMA

La pausa obbligata imposta dalle tensioni internazionali, purtroppo ancora lontane dal risolversi, sta per finire e nel prossimo fine settimana il mondiale MotoGp riprenderà il suo cammino col Gran Premio di Spagna, a Jerez de la Frontera. Il mese scarso trascorso dall'ultima gara, in Thailandia, non avrà cambiato molto gli equilibri tecnici in pista, con l'Aprilia attualmente a spiccare sulla Ducati, ma ha dato modo sia a Marc Marquez sia a Jorge Martin di migliorare ancora le rispettive condizioni fisiche e poter così dare ancor più filo da torcere a Marco Bezzecchi, vincitore delle prime tre gare stagionali e attuale leader della classifica.

Il riminese sta vivendo un momento speciale e c'è da sperare che lo stop obbligato non abbia raffreddato il suo feeling con la moto di Noale, anche perché il peso della leadership potrebbe farsi sentire, insieme alla gestione del rapporto con l'ingombrante Martin, campione del mondo 2024 e tornato davvero veloce dopo un 2025 pieno di infortuni. «È chiaro che sono migliorato molto fisicamente, anche se mi manca ancora qualcosa, ora sono molto vicino al 100% – ha detto l'iberico durante un evento in Spagna –. Mi serve ancora tempo. Il Mondiale? Sarebbe un errore pensarci dopo così poche gare», anche se ha solo quattro punti di distacco da Bezzecchi. L'italiano è comunque ottimista per la prossima gara. «La stagione è cominciata benissimo e in Spagna cercheremo di fare bene, anche perché abbiamo già qualche informazione grazie ai test fatti da Savadori», ha sottolineato durante l'Aprilia Pro Experience.

A Jerez c'è grande attesa soprattutto per Marc Marquez e in Ducati sono fiduciosi che il pluricampione del mondo sia ormai al 100% della forma. Lo stesso Marquez non vede l'ora di tornare in pista perché in tutto il periodo in cui è rimasto fuori nella fine della scorsa stagione ha sofferto anche per quella che definisce «la dipendenza dall'adrenalina». «La mia – afferma – non è una dipendenza dal guidare una moto, ma dalla competizione, dalla vittoria. E quando vinci, ti senti ricompensato perché c'è tanto impegno dietro, non si tratta solo di salire in sella». —

Marco Bezzecchi su Aprilia ha vinto i primi tre MotoGp

SERIE A

Una bella Juventus stende il Bologna e vede l'Europa Ora è a +5 sui rivali

David sblocca lo stallo, Thuram nella ripresa chiude i conti Per la squadra di Spalletti è un successo pesantissimo

Emanuele Pastorella / TORINO

La concorrenza frena, la Juventus preme sull'acceleratore: i bianconeri battono 2-0 il Bologna e centrano lo scatto per la Champions. David e Thuram, in apertura di primo e secondo tempo, trascinano la squadra a +5 sulla coppia Como-Roma.

LE SCELTE E IL RICORDO

Spalletti recupera sia Thuram sia Yildiz, ma entrambi vanno in panchina: McKennie viene spostato in mezzo con Locatelli e Holm fa l'esterno destro, in attacco il tridente è formato da Conceicao, David e Boga. Italiano sceglie Castro come riferimento e in difesa concede l'esordio in Serie A al norvegese Helland, piazzato con Lucumì tra i terzini Zortea e Miranda. La Juve celebra Manninger, portiere scomparso a 48 anni in un tragico incidente stradale: la sua maglietta è stata esposta nello spogliatoio dello Stadium, i tre estremi difensori (Di Gregorio, Pinsoglio e Scaglia) hanno effettuato il riscaldamento con la divisa «Manninger 13», prima della gara gli ex Buffon, Chimenti, Chiellini, Bonucci e Marchisio hanno posato una corona di fiori davanti alla porta sotto la Sud. La squadra di Spalletti azzanna subito la partita, dopo 90" il cross di Kalulu è deviato in rete da David per il vantaggio immediato. I bianconeri non si fermano e cercano il raddoppio soprattutto con Conceicao, il quale prima segna ma partendo in fuorigioco e poi è fermato da un intervento miracoloso di Ravaglia. Si gioca praticamente a una metà campo sola; alla mezz'ora ci prova anche Holm e il suo bolide dal limite si stampa sulla traversa.

L'esultanza di Khephren Thuram dopo il 2-0 ANSA

THURAM ENTRA E SEGNA

La ripresa inizia con Thuram al posto di Holm, la mossa premia Spalletti è azzeccata e la Juve trova un 2-0 che stava diventando tabù: dalla destra crossa McKennie, il subentrato svetta tra tre giocatori rossoblu e mette il risultato in cassaforte. Italiano prova a rialzare il Bologna inserendo Ferguson, Moro e Rowe, l'inglese ci impiega tre minuti per colpire un palo da posizione ravvicinata. Spalletti concede l'ultimo quarto d'ora a Zhegrova e Yildiz, tra gli ospiti entra l'ex Bernardeschi che viene accolto dagli applausi scroscianti dello Stadium ma si fa male pochi minuti più tardi. La sfida, intanto, aveva detto tutto e la Juve trova la quinta vittoria nelle ultime sei giornate. Per il Bologna, invece, la 13esima sconfitta stagionale rende ancora più flebili le speranze di tornare in Europa. —

IL PERSONAGGIO

L'italoamericano Matarazzo ha stregato la Spagna

I media spagnoli hanno scelto il santo del giorno, Pellegrino Matarazzo, l'allenatore della Real Sociedad che ha vinto la Coppa del Re dopo aver sconfitto ai rigori l'Atletico Madrid di Diego Simeone. L'italoamericano di 48 anni, arrivato a dicembre nei Paesi Baschi al capezzale di una squadra vicina alla zona retrocessione, non solo l'ha portata all'attuale settimo posto ma è anche riuscito a conquistare la quarta coppa di Spagna per il club, sei anni dopo l'ultima, diventando il primo allenatore con passaporto Usa a vincere un trofeo nei cinque principali campionati europei.

Un allenatore, scrive Marca, che nonostante la scarsa esperienza in panchina non solo ha trasmesso carisma ed energia ai giocatori, ma ha anche dimostrato abilità tattica, implementando moduli innovativi e reintegrando giocatori ai margini. —

LA CORSA ALLA FIGC

Una settimana di incontri per Malagò e Abete

Entrano nel vivo i giochi elettorali in vista delle elezioni del presidente Figc.

Nel primo pomeriggio di oggi, Giovanni Malagò vedrà i dirigenti della Lega Serie A, che ha convocato una assemblea ad hoc. Il confronto verterà su quelli che sono i temi che il massimo campionato vuole far emergere nel programma elettorale, «una ventina di punti li abbiamo già tracciati e poi lo integreremo con quelle che saranno le sue idee», aveva spiegato il presidente Simonelli. Sempre oggi è previsto un incontro tra Malagò e la Lega Serie B, presieduta da Paolo Bedin. L'ex presidente del Coni, inoltre, per domani ha fissato l'incontro ufficiali anche con la Lega-Pro del presidente Matteo Marani, che lo stesso giorno incontrerà anche Abete. Poi sarà la volta della Associazione italiana calciatori (Aic) guidata da Umberto Calcagno. —

0-1 AL BENTEGODI

Il Milan blinda la Champions A Verona basta Rabiot

VERONA

Il Milan ha espugnato il Bentegodi battendo il Verona per 1-0, grazie al sesto gol di Rabiot. Nonostante la vittoria, la partita non è stata spettacolare. L'unica azione degna di nota per il Milan è stata quella del gol quando Rabiot, con un perfetto inserimento alle spalle della difesa gialloblu, ha finalizzato di sinistro su assist di Leao.

Il Milan è apparso lento e impacciato, con molto possesso palla, ma senza creare pericoli concreti, eccetto l'azione del gol. Verso la fine del primo tempo, Maignan è stato determinante nel respingere una conclusione del Verona. La ripresa ha visto poche azioni significative. —

Adrien Rabiot ANSA

IN CODA

Cremonese e Torino non trovano la via del gol

CREMONA

Finisce 0-0 la sfida dell'ora di pranzo tra Cremonese e Torino. Una partita complessivamente povera di emozioni, soprattutto nel primo tempo. Un atteggiamento che ha indispettito i tifosi di casa, che avrebbero voluto vedere più impegno da parte della squadra. Uno stimolo che deve aver funzionato, perché nella ripresa la Cremonese ha cambiato ritmo. L'episodio più discusso al 16', quando la Cremonese ha trovato la rete. Ci sono state le proteste del Torino per un presunto fallo di Baschirotto e l'arbitro Fabbri è stato invitato a rivedere l'azione. Dopo circa 3' di revisione, il direttore di gara ha deciso di annullare. —

I giocatori attorno a Fabbri ANSA

DE ROSSI ESULTA

Un altro scivolone per il Pisa Il Genoa compie la rimonta

PISA

Il Genoa blinda la salvezza superando per 2-1 in rimonta un Pisa generoso ma sterile. Al 19' Canestrelli segna il suo primo gol in serie A con un colpo di testa da azione di calcio d'angolo e cross di Angori. Con il passare dei minuti il Genoa si rimette in partita e pareggia al 41' con Ekhator: azione sontuosa che con tre tocchi smarca l'attaccante. Il suo sinistro vincente da dentro l'area fulmina Semper all'incrocio. Nella ripresa Colombo segna il settimo gol stagionale dal dischetto. L'arbitro assegna infatti un calcio di rigore per un tiro di Baldanzi, forse il migliore in campo, respinto con un braccio da Canestrelli. —

La felicità di Colombo ANSA

SERIE A - 33^ GIORNATA

RISULTATI

SASSUOLO-COMO	2-1
INTER-CAGLIARI	3-0
UDINESE-PARMA	0-1
NAPOLI-LAZIO	0-2
ROMA-ATALANTA	1-1
CREMONESE-TORINO	0-0
VERONA-MILAN	0-1
PISA-GENOA	1-2
JUVENTUS-BOLOGNA	2-0
LECCE-FIORENTINA	oggi (20:45)

PROSSIMO TURNO

NAPOLI-CREMONESE	24/04 (20:45)
PARMA-PISA	25/04 (15:00)
BOLOGNA-ROMA	25/04 (18:00)
VERONA-LECCE	25/04 (20:45)
FIORENTINA-SASSUOLO	26/04 (12:30)
GENOA-COMO	26/04 (15:00)
TORINO-INTER	26/04 (18:00)
MILAN-JUVENTUS	26/04 (20:45)
CAGLIARI-ATALANTA	27/04 (18:30)
LAZIO-UDINESE	27/04 (20:45)

CLASSIFICA

INTER	78	UDINESE	43
MILAN	66	TORINO	40
NAPOLI	66	GENOA	39
JUVENTUS	63	PARMA	39
COMO	58	FIORENTINA	35
ROMA	58	CAGLIARI	33
ATALANTA	54	CREMONESE	28
BOLOGNA	48	LECCE	27
LAZIO	47	VERONA	18
SASSUOLO	45	PISA	18

MARCATORI

16 RETI Martinez (Inter)
12 RETI Nico Paz (Como)
11 RETI Douvikas (Como), Thuram (Inter)
10 RETI Hojlund (Napoli), Krstovic (Atalanta) Davis (Udinese), Yildiz (Juventus) Malen (Roma)

PARTITE

CREMONESE 0 – TORINO 0

CREMONESE (4-4-2): Audero 6.5; Floriani Mussolini 6 (15'st Zerbin 6), Baschirotto 6.5, Luperto 6 (39'st Barbieri sv), Pezzella 6; Terracciano 6, Bondo 5.5, Grassi 6 (28'st Payero 6), Vandeputte 5.5 (14'st Okereke 5.5); Bonazzoli 6.5, Sanabria 5 (39'st Djuric sv). (Silvestri, Nava, Bianchetti, Lottici Tessadri, Ceccherini, Faye, Folino). Allenatore: Giampaolo 6
TORINO (3-4-1-2): Paleari 7; Coco 6.5, Maripan 6 (23'st Marianucci 6), Ebosse 5.5; Pedersen 6, Casadei 6, Gineitis 6, Obrador 5.5 (31'st Biraghi 6); Vlasic 5.5 (31'st Anjorin 6); Simeone 5 (23'st Njie 5, 45'st Kulenovic sv), Adams 5. (Israel, Siviero, Prati, Ilkhan, Ilic, Lazaro, Tameze). Allenatore: D'Aversa 6
ARBITRO: Fabbri 5.5
NOTE: ammoniti: Coco, Ebosse, Njie. Recupero: 1', 4'

VERONA 0 – MILAN 1

RETE: 41'pt Rabiot
VERONA (3-5-2): Montipò 6; Edmundsson 6, Nelsson 6, Valentini 6.5; Oyegoke 6 (21'pt Lirola 6), Akpa Akpro 5.5 (19'st Al Musrati 5.5), Gagliardini 5 (38'st Lovric sv), Bradaric 5 (1'st Vermesan 7); Belghali 5.5, Bernede 6 (37'st Isaac sv); Orban 5. (Perilli, Toniolo, Bella-Kotchap, Cham, Frese, Slotsager, Harroui, Ajayi). Allenatore: Sammarco 6
MILAN (3-5-2): Maignan 6.5; Tomori 6, Gabbia 7, Pavlovic 6; Athekame 6 (18'st Saelemaekers 6), Fofana 5 (19'st Ricci 6), Modric 7, Rabiot 7, Bartesaghi 6; Leao 6.5 (18'st Gimenez 6), Pulisic 5 (35'st Nkunku sv). (Pittarella, Terracciano, De Winter, Estupinan, Odogu, Jashari, Loftus-Cheek, Fullkrug). Allenatore: Allegri 6
ARBITRO: Chiffi 6.5
NOTE: ammoniti: Akpa-Akpro, al Musrati. Recupero: 1', 6'

PISA 1 – GENOA 2

RETI: 19' pt Canestrelli, 41' pt Ekhator, 10' st Colombo
PISA (3-5-2): Semper 6; Calabresi 5 (16' st Cuadrado 6), Caracciolo 5.5, Canestrelli 6; Tourè 5 (25' st Durosinmi 5.5), Loyola 5.5 (12' st Meister 5.5), Aebischer 6, Akinsanmiro 5.5 (16'st Vural 5.5), Angori 6; Tramoni 5.5 (25' st Piccinini 6), Moreo 5.5. (Nicolas, Scuffet, Bozhinov, Hjholt, Stengs, Coppola, Albiol, Stojilkovic). Allenatore: Hiljemark 5.5
GENOA (3-5-2): Bijlow 6.5; Marcandalli 6, Ostigard 6.5, Vasquez 6; Sabelli 6 (41'st Otoa sv), Amorim 6 (34'st Ekuban 6), Masini 5.5, Martin 5; Baldanzi 7 (19'st Messias 6), Ekhator 7 (19'st Onana 6); Colombo 6.5 (34'st Vitinha sv). (Leali, Sommariva, Zatterstrom, Lafont, Grossi, Ouedraogo). Allenatore: De Rossi 6.5
ARBITRO: Crezzini 6
NOTE: ammoniti: Calabresi, Ostigard, Aebischer, Caracciolo. Recupero: 2', 3'

JUVENTUS 2 – BOLOGNA 0

RETI: 2' pt David, 12' st Thuram
JUVENTUS (3-4-2-1): Di Gregorio 6; Kalulu 7, Bremer 6.5, Kelly 6.5; Holm 6.5 (1'st Thuram 7), Locatelli 6, McKennie 7, Cambiaso 6 (35'st Gatti sv); Conceicao 6 (27'st Zhegrova 6), Boga 6.5 (41'st Openda sv); David 7 (26'st Yildiz 6). (Pinsoglio, Scaglia, Koopmeiners, Kostic, Miretti). Allenatore: Spalletti 6.5
BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia 5.5; Zortea 6, Helland 5 (23'st Heggem 6), Lucumì 5.5, Miranda 5; Freuler 5.5, Pobega 5 (13'st Moro 6); Orsolini 6, Sohm 5 (14'st Ferguson 6), Cambiaghi 5 (14'st Rowe 6); Castro 5 (32'st Bernardeschi sv). (Pessina, Franceschelli, Lykogiannis, Vitik, De Silvestri, Castaldo, Joao Mario, Odgaard). Allenatore: Italiano 5.5
ARBITRO: Mariani 6
NOTE: ammonito: Locatelli. Recupero: 2', 3'

Scelti per voi

tvzap

La buona stella
RAI 1, 21.30
Simone ruba un camper e fugge insieme ad Alessia e Giada, ma la tensione cresce. Intanto Stella viene convocata da Valerio: avranno l'occasione di indagare insieme. Alessia, però, inizia a temere i rischi a cui espone la piccola Giada.

The Floor - Ne rimarrà...
RAI 2, 21.20
Prosegue la sfida di The Floor con **Paola Perego** e **Gabriele Vagnato**. Cento concorrenti si affrontano su altrettante categorie: solo quarantacinque secondi per vincere o venire eliminati. Alla fine, ne rimarrà sol-

Newsroom
RAI 3, 21.15
Fatti, storie, questioni globali sono al centro di NewsRoom, la docu-serie di **Monica Maggioni** che intreccia il metodo del lavoro giornalistico con il racconto, il reportage, l'inchiesta, l'analisi dei

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.

I Cesaroni - Il Ritorno
CANALE 5, 21.20
Giulio e Livia, stupiti dal rifiuto di Carlo di lavorare in bottega, sospettano che sia coinvolto in giri loschi. Intanto Walter tenta di autosabotarsi pur di non diventare il nuovo sous chef di Virginia.

RAI 1
6.00 UnoMattina News Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 TG1 Attualità
16.10 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 Vita in diretta Attualità
18.40 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 La buona stella (1ª Tv) Serie Tv
23.45 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità
1.20 Che tempo fa Attualità
1.25 L'Eredità Spettacolo
2.40 Un passo dal cielo Fiction

RAI 2
6.00 Piloti Serie Tv
6.20 Un ciclone in convento Serie Tv
7.10 La Mattinanza Spett.
7.15 La Pennicanza Spett.
8.00 Techegram Lifestyle
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 2 di picche Attualità
14.05 Ore 14 Attualità
15.30 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica Lif.
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Floor - Ne rimarrà solo uno Spettacolo
23.45 Il Processo al 90° Calcio
1.15 Radio2 Social Club Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Re Start Attualità
10.50 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.20 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Caffè Italia Attualità
16.15 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.10 Kong - Con la testa tra le nuvole Lifestyle
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.15 Newsroom Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità
1.05 Tg Magazine Attualità

RETE 4
6.00 Movie Trailer Spettacolo
6.05 4 di Sera weekend Att.
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
8.35 Tradimento Serie Tv
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.35 Diario Del Giorno Att.
16.50 Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre Film Commedia ('79)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.30 10 Minuti Attualità
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.35 Quarta Repubblica Att.
0.55 Land Film Dramm. ('21)
2.30 Movie Trailer Spettacolo

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.40 Mattino Cinque Attualità
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.35 X-Style Design In Motion 2026 Attualità
13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo
13.55 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25 Amici di Maria Spett.
16.55 Dentro la notizia Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo
21.20 I Cesaroni - Il Ritorno (1ª Tv) Serie Tv
0.25 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.40 MacGyver Serie Tv
8.35 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.10 Sport Mediaset Attualità
14.00 Sport Mediaset Extra Att.
14.15 The Simpson Cartoni
14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.35 MacGyver Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo.it Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.05 Studio Aperto Mag Att.
19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
20.40 N.C.I.S. Serie Tv
21.30 Blacklight Film Azione ('22)
23.40 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
0.30 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus - Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Francesco. Cronache di un papato Documentari
23.15 Francesco. Il Papa rivoluzionario Documentari
0.20 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.30 Innamorarsi a Cable Cove Film Comm. ('22)
17.15 Quel bellissimo baby sitter Film Comm. ('16)
19.00 4 ristoranti Lifestyle
20.20 Foodish Lifestyle
21.50 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
0.10 GialappaShow Spett.
2.40 Big Mama: Tale padre tale figlio Film Commedia ('11)

NOVE
17.55 Little Big Italy Lifestyle
19.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.45 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
23.20 Little Big Italy Lifestyle
1.15 Best Weekend Lifestyle

20
14.40 Blindspot Serie Tv
15.35 New Amsterdam Serie Tv
17.30 Superman & Lois Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 V per vendetta Film Azione ('05)
23.55 The Lost City Film Avventura ('22)
2.20 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4
14.30 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.10 Senza traccia Serie Tv
16.55 Elementary Serie Tv
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Alice Film Thriller ('22)
23.00 L'ira di Becky Film Azione ('23)
0.30 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
1.15 Strike Back: Vengeance Serie Tv
2.50 Fire Country Serie Tv

IRIS
13.10 Danni collaterali Film Azione ('02)
15.20 Club Life Film Drammatico ('15)
17.10 Hollywood, Vermont Film Commedia ('00)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 The Birth of a Nation - Il risveglio di un popolo Film Drammatico ('16)
23.25 Midway Film Azione ('19)
1.55 Note Di Cinema Show

RAI 5
18.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari
19.25 Rai News - Giorno Attualità
19.30 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari
20.30 Overland 21 Documentari
21.20 The Son Film Drammatico ('22)
23.20 La prima volta - Storie d'amore con il grande schermo Documentari
23.50 Un bacio appassionato Film Drammatico ('04)

RAI MOVIE
12.35 Lonely Hearts Film Drammatico ('06)
14.20 K-19 Film Dramm. ('02)
16.40 Corsari Film Avv. ('95)
18.50 The Missing Film Western ('03)
21.10 The Hateful Eight Film Drammatico ('15)
0.05 Reclaim - Prenditi ciò che è tuo Film Giallo ('14)
1.45 Mosca addio Film Drammatico ('87)
3.20 Lonely Hearts Film Drammatico ('06)

RAI PREMIUM
14.25 Un medico in famiglia Fiction
15.35 Hudson & Rex Serie Tv
17.05 Il restauratore Fiction
18.55 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.40 Il Commissario Rex Serie Tv
21.20 Assaporando Parigi Film Commedia ('24)
22.55 Le linee dell'amore Film Commedia ('22)
0.30 Storie Italiane Attualità

CIELO
15.15 MasterChef Italia Spettacolo
16.40 Cucine da incubo Lifestyle
17.55 Celebrity Chef Lifestyle
19.00 4 Hotel Spettacolo
20.15 Friends Serie Tv
21.20 The November Man Film Azione ('14)
23.15 I mercenari - The Expendables Film Azione ('10)
1.10 Termination Point Film Fantascienza ('07)

TWENTYSEVEN
14.35 La signora del West Serie Tv
16.30 La casa nella prateria Serie Tv
19.30 Colombo Serie Tv
21.10 Asterix & Obelix: Il Regno Di Mezzo Film Avventura ('23)
23.00 Ocean's Thirteen Film Commedia ('07)
0.55 Agenzia Rockford Serie Tv
1.50 Il tredicesimo apostolo - Il prescelto Serie Tv

TV2000
18.30 Incontro con i Vescovi, i Sacerdoti, i Consacrati e gli Operatori Pastorali Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Giovanna d'Arco Film Biografico ('48)
23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7CINEMA
14.50 Le fate ignoranti Film Drammatico ('01)
16.55 Il sarto di Panama Film Avventura ('01)
19.05 Lion - La strada verso casa Film Dramm. ('16)
21.15 Red Eye Film Thriller ('05)
22.50 The Sentinel Film Thriller ('06)
0.55 Un tranquillo weekend di paura Film Dramm. ('72)
3.00 The Hollywood Collection Documentari

LA 5
14.00 Amici di Maria Spett.
14.35 Una mamma per amica Serie Tv
16.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.35 Amici di Maria Spettacolo
20.05 Uomini e donne Spett.
21.25 Le parole che non ti ho detto Film Dramm. ('99)
23.55 Inga Lindstrom - Estate A Sommerby Film Drammatico ('19)

REAL TIME
17.30 Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari
18.30 Svuoto casa... tutto all'asta! (1ª Tv) Documentari
19.30 Casa a prima vista Spettacolo
20.35 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.40 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Tv
0.45 Vite al limite Documentari

GIALLO
10.40 Cherif Serie Tv
13.00 Capitaine Marleau Serie Tv
15.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.50 L'ispettore Gently Serie Tv
18.50 Balthazar Serie Tv
20.00 Balthazar Serie Tv
21.10 McDonald & Dodds (1ª Tv) Serie Tv
23.05 Shakespeare & Hathaway Serie Tv

TOP CRIME
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Movie Trailer Spettacolo
15.55 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.40 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.30 The mentalist Serie Tv
21.15 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv
0.45 Maigret Si Difende Film Giallo ('93)
2.10 Movie Trailer Spettacolo

DMAX
14.10 Affari al buio Documentari
16.00 Storage Wars Canada Spettacolo
17.50 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.45 Border Security: America Latina Documentari
21.40 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
23.25 Falegnami ad alta quota Documentari

RADIO

RADIO 1
18.05 Il rosso e il nero
19.30 Zapping
20.45 Serie A: Lecce - Fiorentina
23.05 On air podcast

RADIO 2
18.00 Radio2 Matti da legare
19.45 Radio2 Caterpillar
21.00 Chiamami Radio2
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera

RADIO 3
17.30 Il Tuffo
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: 45° Open Papyrus Jazz Festival

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Io e Annie

CAPITAL
12.00 Fattore C
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Claves
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 We Are Marshall Film Sky Cinema Stories
17.40 Uno di famiglia Film Sky Cinema Comedy
18.00 La piccola Amelie Cartoni Animati Sky Cinema Family
18.35 Hunger Games Film Sky Cinema Action
19.10 Indiana Jones e il tempio maledetto Film Sky Cinema Collection
19.40 Sympathy for the Devil Film Sky Cinema Uno
21.00 Need For Speed Film Sky Cinema Action
21.00 Beata ignoranza Film Sky Cinema Comedy
21.00 Orlando Film Sky Cinema Drama
21.00 Kung Fu Panda 2 Film Sky Cinema Family
21.00 Qualcosa di nuovo Film Sky Cinema Romance
21.00 Io sono leggenda Film Sky Cinema Suspense
21.15 Indiana Jones e l'ultima crociata Film Sky Cinema Collection
21.15 Quella sporca ultima meta Film Sky Stories
21.15 Lee Miller Film Sky Cinema Uno
22.35 Alla fine ci sei tu Film Sky Cinema Family
22.40 Cuori ribelli Film Sky Cinema Romance
22.45 Il giorno sbagliato Film Sky Cinema Suspense
23.10 Julieta Film Sky Cinema Drama
23.15 Spy Game Film Sky Cinema Action

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Pillole Di Istria e Dintorni
14.25 Le Storie In Movimento
15.15 L'universo E'... Replay
15.35 Slovenia Magazine
16.00 Oramusica
16.15 Il Settimanale
16.45 Te Go Preparà
17.10 Istria E ...Dintorni
18.00 Progr. In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Zona Sport
20.10 Te Go Preparà
20.25 Mediterraneo
21.00 Tuttoggi
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.30 Progr. In Lingua Slovena
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom
23.45 Sportel

TELEQUATTRO
6.00 Trieste in diretta
7.00 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Zumba
11.50 Pilates
12.25 Misiot
13.00 Tg Trieste - Le anticipazioni
13.20 Tg Trieste
13.50 A Tutto Campo Fvg
14.50 Macete
17.15 Casa Pappagallo
17.25 Tg Trieste
17.55 Trieste in diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 Tg Trieste
20.05 Studio Telequattro
20.30 Tg Trieste
21.10 Caffè dello Sport
23.00 Tg Trieste
23.30 Tg Regionale
24.00 Trieste in diretta
1.00 Tg Trieste

TELEANTENNA Lcn 80
10.00 Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat
11.00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13.00 The Rookie - Tf
14.00 Attualita In Diretta – Tg Lazio
14.30 Film Story
16.30 Ai Confini Della Realtà - Telefilm
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Gintama C.A.
18.00 Conan C.A.
18.30 Ginguiser C.A.
19.00 Attualita In Diretta – Tg Friuli Venezia Giulia
21.00 Film Story
22.30 Good Times Tf
23.00 Daitarn III C.A.
23.30 Inuyasha C.A.
24.00 Super Richieste. Sigle Tv
0.30 Attualita In Diretta – Tg Friuli Venezia Giulia

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Pillole di salute: la "Giornata nazionale della salute della donna"; la Gastroenterologia dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine si conferma centro di eccellenza; **12.00** Ma come parli? Adolescenti e violenza: il fenomeno visto dalla magistratura; **12.30** Gr FVG; **13.29** Finchè food: La primavera nel piatto; **14.00** Mi chiamano Mimì: "Dentro il Verdi": in esclusiva la prima di Madama Butterfly; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Grr; **16.00** Sconfinamenti: presentazione del libro "La posta dei confinati. Controllo e censura postale al confino politico fascista 1926-1943" di Marco Occhipinti.; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Jan Grgic; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Celota je vec kot vsota; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Olga Petelin: Je Bila To Mladost? - 8. pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/12	12/14
massima	18/21	17/19
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

Cielo da variabile a nuvoloso. Nel pomeriggio-sera saranno possibili piogge deboli o moderate intermittenti. Quota neve a 1800-2000 metri. Sarà possibile anche qualche rovescio o temporale sparso.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	11/13
massima	18/21	1719
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	-1	

Nuvolosità variabile. In giornata saranno possibili deboli piogge sparse e intermittenti con quota neve a partire da 1500 metri. Non si esclude qualche locale rovescio sulla fascia prealpina e pedemontana. Sulla costa soffierà Bora moderata.

Tendenza per mercoledì. Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Di notte e al mattino potrebbe soffiare Bora moderata sulla costa. Zero termico a circa 2000 metri di quota.

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un tempo instabile, con cielo molto nuvoloso e precipitazioni più probabili al Nordest.
Centro: Giornata con un peggioramento del tempo sulle regioni adriatiche e sugli Appennini
Sud: In questa giornata il tempo sarà asciutto, ma ci sarà un aumento delle nubi su Campania, Basilicata e Puglia.

DOMANI
Nord: Giornata con un tempo instabile, ci saranno piogge irregolari che si alterneranno a schiarite soleggiate.
Centro: Giornata con precipitazioni più probabili sulle regioni adriatiche e in Umbria, anche sotto forma di temporale.
Sud: Giornata con cielo sereno o poco nuvoloso su gran parte delle regioni.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Si chiude la stagione del tuo compleanno. Da oggi l'enfasi si sposta sulle tue tasche: è il momento di incassare. Una proposta economica richiede una risposta rapida.

TORO
21/4 - 20/5
Buon compleanno! Il Sole entra nel tuo segno e si congiunge a una Luna ancora fortissima esaltando la congiunzione con Venere: sei il re indiscusso della settimana.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Inizia un periodo di attesa strategica. Il Sole entra nel tuo settore dei "segreti": non è il momento di esporti troppo sul lavoro. Ascolta più di quanto parli e raccogli informazioni; ti serviranno presto.

CANCRO
22/6 - 22/7
Il cambio di segno solare ti regala nuovi alleati. Da oggi i tuoi progetti a lungo termine ricevono una spinta concreta da persone influenti. Un lunedì ideale per bussare alla porta giusta.

LEONE
23/7 - 23/8
Il Sole entra in quadratura dal Toro e accende i riflettori sulla tua carriera. Sarai messo alla prova: i superiori pretendono risultati tangibili, non solo promesse. Dimostra il tuo valore con i fatti.

VERGINE
24/8 - 22/9
Il Sole in Toro è il tuo miglior alleato: da oggi inizia una fase di espansione, viaggi e nuovi contatti internazionali. Se hai una pratica legale o burocratica ferma, oggi si sblocca.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Si allenta la pressione diretta. Con il Sole che entra in ottava casa, il focus si sposta sulla gestione di soldi non tuoi o su questioni ereditarie. In amore cerchi una complicità profonda.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Il Sole entra in opposizione: inizia il mese dei confronti diretti. Dovrai scendere a patti con un socio o con il partner. Non è una sconfitta, ma un modo per capire chi è davvero dalla tua parte e chi no.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Lunedì di grande operatività. Il lavoro quotidiano si fa intenso e richiede un'organizzazione impeccabile. È il momento di curare i dettagli e rimettere in sesto la forma fisica.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Il passaggio del Sole nel Toro è una benedizione. Inizia un periodo di riscossa creativa e sentimentale. Se hai un'idea ambiziosa, oggi è il giorno per presentarla: riceverai consensi inaspettati.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
L'attenzione si sposta sulle tue radici e sulla casa. Potresti sentire il bisogno di cambiare residenza o di risolvere una questione familiare. Lunedì un po' sottotono, ma utile per fare ordine.

PESCI
20/2 - 20/3
Il Sole in Toro favorisce i commerci, gli studi e i brevi spostamenti. Se devi convincere qualcuno della bontà dei tuoi progetti, oggi hai le parole giuste in tasca.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	17	27 Km/h
Monfalcone	12	18	25 Km/h
Gorizia	11	17	22 Km/h
Udine	11	17	24 Km/h
Grado	12	18	21 Km/h
Cervignano	11	18	22 Km/h
Pordenone	12	18	21 Km/h
Tarvisio	6	13	22 Km/h
Lignano	12	18	22 Km/h
Gemona	10	16	26 Km/h
Tolmezzo	9	16	31 Km/h
Forni di Sopra	5	12	26 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1 m	14
Grado	poco mosso	0,2 m	15
Lignano	poco mosso	0,3 m	15
Monfalcone	quasi calmo	0,2 m	15

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	4	11	**Copenhagen**	4	9	**Mosca**	1	4
Atene	12	21	**Ginevra**	7	18	**Parigi**	6	15
Belgrado	11	16	**Lisbona**	14	23	**Praga**	5	13
Berlino	5	9	**Londra**	5	13	**Varsavia**	6	13
Bruxelles	5	11	**Lubiana**	9	12	**Vienna**	8	16
Budapest	12	21	**Madrid**	13	27	**Zagabria**	10	14

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	8	19
Bari	14	22
Bologna	11	22
Bolzano	9	22
Cagliari	13	23
Firenze	11	23
Genova	13	17
L'Aquila	9	19
Milano	13	21
Napoli	14	20
Palermo	14	23
Reggio C.	14	23
Roma	13	22
Torino	12	22
Venezia	13	17

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
V.LE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
P.ZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
P.LE FOSCHIATTI, 4/A-B - MUGGIA TEL. 0409278357
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

DOBERDÒ DEL LAGO
AL LAGO
VIA ROMA, 13 TEL. 048178300

MARIANO DEL FRIULI
FANCHI
VIA ALESSANDRO MANZONI, 159 TEL. 048169019

MONFALCONE
RISMONDO
VIA TOTI, 52 TEL. 0481410701

BASSA FRIULANA

RUDA
MONEGHINI
VIA ROMA, 15/A TEL. 043199061

SAN GIORGIO DI NOGARO
TOLDI
P.ZA II MAGGIO 1945, 3 TEL. 043165142

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 19 aprile 2026
è stata di 11.309 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

@ Robyrad

FRESCO FAI DA TE? FATTI FURBO!

ALLA TUA FRESCA ESTATE CI PENSA VECTA CON I SUOI CONDIZIONATORI

50% 36% BONUS RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA*

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

GENERAL
Fujitsu General Limited

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

ASHG09KETA
(A++ FREDDO A+ CALDO)
DISPONIBILE ANCHE IN COLORE BIANCO

GARANZIA 8 ANNI SUI PEZZI DI RICAMBIO

un flusso aria ampio e silenzioso un design con affascinanti riflessi

Silenziosità e Design coniugati nell'efficienza tecnologica:
*classe **A++** freddo / **A+** caldo*
Un coefficiente di rendimento (SEER) di alto livello: 7,40
Resa Max 3,2 Kw freddo / 4,0 kW caldo. Potenza assorbita media in freddo 630 Watt.
Ventilatore flusso incrociato e scambiatore Lambda ibrido per un flusso aria ampio e silenzioso. Silenziosità minima di 20 dB(A). Spessore unità interna ridotto a 23 cm.
Timer Settimanale programmabile, Ventilatore ad alta portata 107mm
*Modalità **Low Noise** per silenziare ulteriormente l'unità esterna e non disturbare*
*Tecnologia unità interna **ALL DC** (in bassa tensione corrente continua senza campi elettromagnetici). Dati modello ASHG09KETA (disponibili anche 07 / 12 / 14)*

* *fruibile secondo le previsioni di legge il bonus ristrutturazione edilizia, pari al 50% prima casa e 36% seconde case*

DAIKIN MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES, LTD. HITACHI Fuji Electric

SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE
LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006
WWW.VECTASRL.IT
VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.